Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8871 nuova serie Fondazione 1881

CONCLUSA LA PARTE POLITICA DELLA VISITA DI LEONE

IN DUE DOCUMENTI LE INTESE ITALIA-URSS

Dichiarazione congiunta sulle relazioni bilaterali e internazionali e accordo quinquennale di cooperazione economica - Aperta la via a nuove prospettive industriali - Oggi il Presidente a Leningrado


(Telefoto Ansa-Upi)
Mosca — Il Presidente Leone durante la visita al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

I colloqui politici che il Presidente Leone ha avuto a Mosca con i maggiori dirigenti dell'Unione Sovietica si sono conclusi oggi, concretizzandosi nella firma di due documenti: una dichiarazione congiunta e un accordo quinquennale di cooperazione economica. La dichiarazione congiunta, articolata in 11 punti, offre le chiavi per valutare le convergenze manifestatesi tra le più alte autorità dei due paesi su un largo ventaglio di problemi internazionali; il documento delinea, inoltre, il quadro della collaborazione tra Italia e URSS, sia sul piano dei rapporti bilaterali sia su quello più vasto, delle relazioni internazionali.

Impegno a realizzare tutte le misure previste dall'atto finale della conferenza di Helsinki (sicurezza in Europa, scambi commerciali, scientifici e tecnici, cooperazione industriale, contatti tra persone, informazioni, cooperazione e scambi nei settori della cultura e dell'istruzione) e ad assicurare che la distensione sia un processo continuo, ricco di contenuti concreti; sollecita convocazione di una conferenza mondiale sul disarmo, con la partecipazione di tutte le potenze militarmente nucleari, nel quadro di un'azione intesa a contribuire all'attuazione di un disarmo generale e completo (compreso quello nucleare) sotto efficace controllo internazionale; adesione ai fini e ai principi dell'ONU e rispetto rigoroso del suo statuto; partecipazione dei paesi in via di sviluppo al progresso economico mondiale, per riceverne i frutti su base più equa: questi i punti principali di carattere generale della dichiarazione congiunta, che è stata firmata questa sera — nella sala di San Vladimiro, al Cremlino — dai ministri degli esteri Rumor e Gromiko, presenti i Presidenti Leone e Podgorni, il presidente del consiglio Kossighin e tutti i membri delle due delegazioni, con gli ambasciatori italiano a Mosca, Aillaud, e sovietico a Roma Ryzhov.

Sul piano della politica estera, il documento sottolinea ancora l'interesse delle due parti al raggiungimento di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente, col ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel 1967, col riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese e con le opportune garanzie per l'esistenza e lo sviluppo indipendente di tutti gli stati della regione; analogo interesse è espresso per un giusto regolamento del problema di Cipro sulla base del rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica cipriota.

Sul piano bilaterale, la dichiarazione congiunta riconferma la volontà dell'Italia e dell'URSS di portare a un livello più alto la collaborazione in tutti i campi, incluso quello politico, senza pregiudizio degli obblighi assunti dall'uno e dall'altro paese in base agli accordi internazionali cui aderiscono; il documento indica in più frequenti contatti tra uomini di stato italiani e sovietici un mezzo efficace per assicurare l'estensione di tale collaborazione, e propone di individuare nuovi settori di sviluppo degli scambi commerciali e delle relazioni economiche e tecnico-scientifiche e, infine, auspica l'estensione dell'insegnamento della lingua italiana in URSS e della lingua russa in Italia.

Quanto all'accordo di cooperazione economica, firmato pure oggi, esso ha una durata di cinque anni (resterà quindi in vigore sino alla fine del 1979); il documento, che si articola in nove punti, fissa alcuni obiettivi che Italia e URSS intendono promuovere: la realizzazione di grandi progetti di interesse reciproco (tenendo presente anche gli interessi delle piccole e medie industrie), la concessione di crediti nel campo delle forniture di macchinari e di impianti, la collaborazione nella produzione e negli scambi di materie prime e di risorse energetiche, la costituzione in Italia di ditte miste italo-sovietiche e l'

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

SGUARDO AL FUTURO

Mosca, 20

La dichiarazione congiunta al termine dei colloqui italo-sovietici e la firma dell'accordo di cooperazione economica e di quello minore di carattere marittimo, rappresentano delle tappe «positive e incoraggianti» della politica di collaborazione che i due Paesi perseguono.

Questa è certamente la verità ufficiale delle giornate moscovite del Presidente Leone e del ministro Rumor, quale rimbalza in tutte le conferenze stampa dei vari portavoce, ma è probabilmente anche lo specchio esatto dell'avvenimento. Nel senso che, da parte italiana, potevano esservi speranze per qualche altro e più concreto risultato di carattere economico-industriale — e questo non sembra esserci stato, almeno nell'immediatezza desiderata —, mentre da parte sovietica poteva, forse, esserci il desiderio di una maggiore e più approfondita implicazione politica degli accordi, che anche questa non si è verificata quanto si sarebbe voluto. Del resto, è chiaro che i rapporti fra i popoli e le nazioni non si misurano episodio per episodio, e dunque è ragionevole attendersi che ciò che non accade oggi possa invece trovare nel clima, negli incontri, nei rapporti personali attuali, la radice per maggiori e più ampi sviluppi nell'immediato futuro.

E infatti il clima di queste giornate è stato di altissimo livello, improntato a schiettezza e grande cordialità. Lo ha rilevato anche il Presidente Leone nel corso del ricevimento offerto nella sede dell'ambasciata italiana, al Presidente del Presidium del Soviet supremo Podgorni e al presidente del consiglio dei ministri Kossighin. Al brindisi egli ha parlato di accoglienza amichevole e cordiale, di legami destinati a incrementarsi costantemente in tutti i campi fino a formare un ricco tessuto di contatti umani, a un tempo fonte di reciproca conoscenza e amicizia nonché garanzia di una cooperazione proficua per entrambi, fondata sul mutuo rispetto e sul reciproco interesse. E traspare, questo clima, dalla dichiarazione congiunta che rappresenta il documento fondamentale di tutta la serie di incontri e di contatti, nella quale, quasi a ogni riga, vengono ripetuti e sottolineati la volontà reciproca di amicizia, di collaborazione, e il comune desiderio di pace.

Le grandi aziende italiane, i grandi enti di stato sono venuti a Mosca a gettare le reti per grosse pescate sulla scia dei colloqui di questi giorni, e seppure, come dicevamo, conclusioni ancora non sembrano essercene, si sa che la carne al fuoco è parecchia. Dalla Fiat all'Eni, alla Finsider, all'Italstat e all'Efim, tutti hanno trattative in corso. Si parla di un nuovo e gigantesco stabilimento per la produzione di macchine per il movimento della terra, progettato e da realizzarsi dalla Fiat, e che da solo ha importanza e rilievo perfino superiore al precedente accordo che condusse alla realizzazione di Togliattigrad, o a quello per la fabbrica di camion; si parla di attrezzature alberghiere e di impianti sportivi per le Olimpiadi di Mosca, che dovrebbero essere realizzati dall'Italstat e dall'Efim; si parla di maggiori forniture di gas e di petrolio che sono trattate dall'Eni, assieme allo studio di progetti per impianti chimici, per forniture di stazioni di compressione, per un nuovo gasdotto, per filati di lana, per forniture di tubi e via dicendo.

Domani il Presidente Leone e il suo seguito, ma non il ministro Rumor che rientra a Roma, iniziano un breve giro attraverso la Russia, che prevede tappe a Leningrado, Tbilisi e Kiev. Dovunque ci saranno incontri e contatti con autorità locali e dappertutto il Capo dello Stato porterà il clima di distensione, di cordialità e di amicizia che ha improntato le giornate moscovite. Occorre dunque sottolineare l'importanza e l'utilità dei colloqui e dei contatti di questi giorni, che seguono e si ispirano ai principi della conferenza di Helsinki. Sulla strada della pace e della cooperazione reciproca l'Italia fa la sua parte. «Esprimo — ha detto Leone — la nostra piena fiducia nelle prospettive che il futuro ci riserva».

E' questo un augurio che tutti raccogliamo.

Chino Alessi

Benzina a 315

Roma, 20

Il Cip ha approvato in via definitiva i previsti rincari dei prodotti petroliferi. Questi i nuovi prezzi:

benzina super, più 15 lire (da 300 a 315 lire il litro);

benzina normale, più 13 lire (da 287 a 300 lire il litro);

gasolio autotrazione, più cinque lire il litro (da 141 a 146 lire il litro);

gasolio da riscaldamento, più 5 lire il litro (i prezzi al consumo sono determinati in sede provinciale);

petrolio, più cinque lire il litro (i prezzi al consumo sono determinati in sede provinciale);

virgin nafta, più 8.050 lire la tonnellata alla raffineria, Iva compresa.

I nuovi prezzi sono entrati in vigore alle ore zero del 21 novembre 1975. (Maggiori dettagli in seconda pagina).

HA CEDUTO LA SCORSA NOTTE DOPO UN MESE DI STRENUA LOTTA IL CUORE DEL VECCHIO DITTATORE

Francisco Franco è morto La Spagna giunta al bivio

Juan Carlos re: domattina il giuramento davanti alle Cortes - Domenica le solenni onoranze funebri al «Caudillo» La salma verrà tumulata nella basilica della «Valle dei Caduti» - Proclamati trenta giorni di lutto nazionale Un «testamento politico» del Generalissimo letto dal primo ministro Arias Navarro - Atmosfera calma nel paese



Madrid, 20

Francisco Franco è morto. L'uomo che per 36 anni ha retto con pugno di ferro le sorti della Spagna è soggiaciuto, la scorsa notte, all'assalto coordinato dei tanti mali che, da un mese a questa parte, avevano inesorabilmente devastato il suo pur forte organismo. Con la morte del «Caudillo» — è l'unanime auspicio — si apre per la Spagna una nuova era, sociale e politica: molto dipenderà dalle scelte del successore di Franco, il trentasettenne principe Juan Carlos di Borbone, che sabato giurerà — dinanzi alle Cortes e al Consiglio del regno — come Re Juan Carlos I. Sarà la fine del franchismo e la restaurazione, dopo 44 anni, della monarchia in Spagna. Il giorno dopo, con una solenne cerimonia, la salma di Franco sarà traslata da Madrid alla «Valle dei Caduti», e tumulata sotto l'altar maggiore dell'enorme basilica scavata nella roccia viva, in cui riposano 50 mila Caduti della guerra civile.

Franco si è spento, a quanto hanno riferito fonti della clinica «La Paz» in cui era stato ricoverato due settimane fa, alle 4.40 di stamani: l'annuncio ufficiale, dato dopo le 6 dal ministro delle informazioni Leon Herrera, cita tuttavia, come ora del decesso, le 5.25. Pure l'ultimo bollettino medico, diffuso in mattinata, afferma che il «blocco cardiaco irreversibile» si è verificato alle 5.25; questa la «diagnosi clinica conclusiva» formulata dall'équipe di oltre trenta medici che per un mese si sono alternati al capezzale del «Caudillo», consentendogli di resistere in maniera eccezionale nel lungo braccio di ferro con la morte: «Morbo di Parkinson, cardiopatia ischemica con infarto acuto al miocardio, alla base e al diaframma. Ulcere digestive acute recidive, con emorragie molto copiose. Peritonite infettiva. Collasso renale acuto. Tromboflebite ileofemorale. Broncopolmonite bilaterale aspirativa. Choc da tossine. Arresto cardiaco».

Poco dopo il decesso di Franco, alla clinica «La Paz» si sono recati il primo ministro Arias Navarro e il ministro della giustizia Sanchez Ventura, che — in veste di notaio maggiore del regno — ha firmato l'atto di morte; successivamente, è giunto anche Alejandro Rodriguez de Valcarcel, presidente del Consiglio di reggenza, cui è affidato il breve periodo di interregno (esso è formato, oltre che dal presidente delle Cortes, dall'arcivescovo di Saragozza, Pedro Cantero Cuadraro, e dal più anziano tra i generali in servizio attivo, il tenente generale dell'aeronautica Angel Salaz Larrazabal).

Arias Navarro, qualche ora dopo, ha indirizzato — attraverso la radio e la televisione — un messaggio alla nazione, leggendo tra l'altro un messaggio postumo di Franco agli spagnoli, che può essere considerato il suo «testamento politico»: nel messaggio (che riportiamo integralmente in seconda pagina, n.d.r.) Franco chiede perdono a tutti coloro ai quali egli ha involontariamente recato danno e lo concede a quanti gli si professarono «nemici», senza che egli li abbia considerati tali; il «Caudillo» professa poi il proprio amore per la Spagna e conclude con un appello all'unità di tutti gli spagnoli, sotto la guida di Juan Carlos. Sembra che il «testamento» sia stato scritto da Franco tra il 17 e il 21 ottobre scorsi, poco prima cioè della crisi cardiaca che colpì il vecchio dittatore: il documento sarebbe stato consegnato alla figlia Carmen, che solo stamane, a sua volta, lo avrebbe personalmente trasmesso a Arias Navarro.

Nel corso della mattinata, mentre le edizioni straordinarie dei giornali andavano a ruba, la salma di Franco (imbalsamata e rivestita dell'uniforme di Generalissimo) è stata trasferita dalla clinica al palazzo del Pardo, dov'era stata allestita una camera ardente riservata ai soli familiari del «Caudillo»; nella cappella del Pardo, più tardi, il cardinale arcivescovo di Madrid, Tarancon, ha officiato una messa di suffragio, alla presenza dei familiari di Franco e delle alte cariche dello stato e del governo. Mons. Tarancon ha pronunciato un'omelia, dicendo tra l'altro: «Davanti a questo corpo noi dobbiamo promettere di eliminare tutto ciò che può dividerci, di dimenticare il nostro egoismo e gli interessi personali. Tutti noi abbiamo la responsabilità di lasciar vivere in pace la Spagna, di

Continua in 2.a pagina

DEMOCRAZIA O «FRANCHISMO SENZA FRANCO»?

SPERANZE E TIMORI DELLE OPPOSIZIONI

E' riflessa nelle dichiarazioni dei leader clandestini tutta l'incertezza sull'avvenire politico della Spagna

Madrid, 20

Una Spagna ideologicamente divisa ha iniziato oggi i trenta giorni di lutto nazionale per la morte di Francisco Franco, mentre nella vicina Francia, nelle cittadine appena al di là del confine, gruppi di fuorusciti spagnoli si abbandonavano a manifestazioni di gioia per la scomparsa del vecchio dittatore. Nelle dichiarazioni dei leader politici spagnoli, in patria e in esilio, si riflette, in queste ore, tutta l'incertezza del futuro della Spagna, in un momento di trapasso estremamente delicato: le opposizioni democratiche clandestine levano alta la loro voce, invocando una decisa sterzata in senso libertario e progressista del paese, e spesso contestando l'avvento al potere di Juan Carlos; le destre non si fanno sentire, ma più di un sintomo lascia credere che si stiano organizzando silenziosamente per assicurare la sopravvivenza del franchismo, anche dopo e senza Franco.

E' diffuso, in ambienti «moderati», il timore che elementi di estrema destra possano approfittare dei prossimi giorni per attuare iniziative che forzino la mano al nuovo sovrano e lo inducano a rinunciare alle riforme auspicate dalle forze democratiche. «Se Franco è morto — ha detto oggi l'esponente falangista Blas Pinar — il simbolo che Franco rappresenta continua a vivere». Si è appreso che, contro la minaccia d'iniziative delle destre, la maggior parte dei gruppi politici clandestini — dai democratici cristiani ai comunisti — hanno deciso di tenere riunioni per studiare la possibilità di tempestive contromosse.

Ma vediamo quali sono state le reazioni dei più autorevoli esponenti delle forze politiche spagnole alla notizia della morte di Franco; il primo dei gruppi clandestini a emanare una dichiarazione è stato il partito socialista dei lavoratori, al bando della legge, che — secondo i sondaggi — esercita notevole richiamo. In una nota telefonata ai mezzi d'informazione spagnoli e stranieri, il primo segretario del partito, Felipe Gonzales, ha detto: «Si è chiuso un nero capitolo della storia spagnola. E' un momento contrassegnato da angoscia e speranza: angoscia a causa del pericolo di violenze e di provocazioni contro i democratici, speranza per un futuro che il novanta per cento degli spagnoli desidera democratico». Gonzales, è un avvocato di Siviglia, si è appellato a tutte le forze democratiche perché lavorino assieme alla realizzazione di una «libera e degna Spagna» e ha detto che il popolo spagnolo ha bisogno dell'aiuto dei democratici di tutto il mondo, in particolar modo di quelli europei.

A Parigi, non appena avuta notizia della morte di Franco, la segreteria del leader comunista, Santiago Carrillo (in esilio da molti anni nella capitale francese) ha emesso il seguente comunicato: «La lunga attesa è finita. Un periodo di storia di Spagna si è concluso. Ora le forze dell'opposizione (sinistra, destra e centro) debbono uscire all'operto e proporre un governo provvisorio e un programma realistico capaci di realizzare l'unità nazionale.

«La "Giunta democratica" e la "Piattaforma di convergenza democratica" non hanno un minuto da perdere. E' necessario istituire un regime di democrazia politica, per evitare la continuità del franchismo e il rischio di una guerra civile. Qualsiasi ritardo potrebbe essere gravissimo per la Spagna, la pace e la stabilità mondiale. Speriamo che il popolo spagnolo sappia agire con decisione». In serata si è appreso che si sono riuniti a Tolosa, in Francia, rappresentanti della «Piattaforma di convergenza democratica» e della «Giunta democratica», che hanno così esposto le grandi linee delle loro rivendicazioni: liberazione dei prigionieri politici e abolizione del reato politico; libertà di associazione e di riunione.

Stamane, a Madrid, il leader della sinistra democristiana spagnola, Joaquin Ruiz-Gimenez, ha lanciato un appello «al nuovo capo dello stato, principe Juan Carlos, affinché accordi l'amnistia e al più presto possibile tutti i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo».

Il partito socialdemocratico ha diffuso, a sua volta, una dichiarazione nella quale esorta Juan Carlos a sciogliere «le organizzazioni fasciste», a proclamare l'amnistia politica e a ripristinare le libertà democratiche; invita inoltre l'esercito ad appoggiare le forze democratiche contro la «vecchia guardia franchista» e ad agire «quale arbitro moderato in questi difficili tempi». La dichiarazione è stata diramata dal segretario generale del partito, il quarantacinquenne economista Antonio Garcia Lopez: «Franco è morto» dice «e il franchismo deve appartenere al passato». E aggiunge che «il compito più urgente per Juan Carlos è la restituzione delle libertà civili a una nazione divisa. Come Lincoln fece il giorno dopo la fine della guerra di Secessione, così deve fare il principe, purtroppo con 36

Continua in 2.a pagina

In III pagina
«Caudillo» per 39 anni
e altri servizi

ECO DEI GOVERNI E DELLA STAMPA ALLA NOTIZIA DELLA MORTE DEL «CAUDILLO»

Le reazioni nel mondo

Non tutti i capi di stato hanno finora inviato messaggi di cordoglio - Unanime l'auspicio di un avvenire democratico, ma anche timori - Ai funerali solo ministri poco «rappresentativi»?

Madrid, 20

Le reazioni nel mondo alla scomparsa di Franco sono differenziate tra il piano ufficiale e quello commentario: nel primo caso vari capi di Stato, i cui paesi intrattengono normali relazioni diplomatiche con la Spagna, hanno espresso il cordoglio per la morte del «Caudillo», nel secondo i commenti sono tutti orientati sulla speranza che alla Spagna non siano riservati travagli nell'ora difficile e che Madrid possa ripresentare un volto unito nella concordia nazionale o nel recupero di maggiori libertà politiche. E' comune, però, in tutti gli organi di stampa, il rilievo che la gradualità s'impone, così come l'inevitabilità del cambiamento; ma l'impresa non sarà facile.

Per quanto riguarda le espressioni di cordoglio, queste sono state inviate dal Presidente americano Ford, da quello francese Giscard, dalla Regina d'Inghilterra Elisabetta, dal Presidente della Germania occidentale Scheel, dall'Imperatore del Giappone, e dal segretario dell'ONU Waldheim per quanto si è appreso finora. In particolare, Ford — nel suo messaggio al principe Juan Carlos — conferma che «gli Stati Uniti continueranno a perseguire una politica di amicizia e collaborazione con la Spagna». Giscard d'Estaing conclude le sue espressioni di cordoglio con accenni di simpatia e considerazione per «il fiero popolo spagnolo». Al messaggio della Regina inglese, invece, non ha fatto eco quello del premier Harold Wilson, sebbene il ministro degli esteri Callaghan, per parte sua, abbia espresso i sentimenti di cordoglio al collega spagnolo Cortina Mauri.

L'Unione Sovietica ha parlato attraverso i commenti della sua stampa, in cui unanimemente si considera che la Spagna «imboccherà ora una strada più ampia di democrazia e di progresso sociale». In tutti i governi dell'Europa occidentale viene espressa la speranza che la morte dell'uomo che ha governato la Spagna autoritariamente significhi la decisiva rinascita della democrazia.

Un silenzioso intervallo di raccoglimento dei delegati ha costituito il tributo dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite alla memoria del capo dello stato spagnolo, mentre la bandiera bianca e blu del consesso mondiale delle nazioni è rimasta a mezz'asta.

In Jugoslavia, il cui governo non ha mai riconosciuto il potere di Franco, la notizia della morte ha trovato eco in una nota della «Tanjug», oltre che nei commenti sui giornali, in cui Franco è definito «uno dei personaggi più oscuri del secolo». Dubbi vengono anche espressi sul fatto che Juan Carlos possa restituire alla Spagna la tranquillità e «ancor meno — si afferma — la democrazia». Questa osservazione, peraltro, è comune a quella degli organi di stampa di quasi tutto l'Est europeo. A Pechino la «Nuova Cina» ha dato notizia in un dispaccio di sette righe, senza alcun commento: la Cina e la Spagna hanno relazioni diplomatiche da appena due anni.

In Israele, mentre negli ambienti governativi ci si astiene dal commentare la notizia, i giornali rispecchiano un atteggiamento meditato. Se da una parte si riconosce che con la scomparsa di Franco scompare «l'ultimo bastione del fascismo in Europa» e che, comunque, Franco fu un alleato di Hitler, dall'altra si ricordano i servizi resi dalla Spagna di Franco agli ebrei in fuga.

Circa i funerali di Franco non si ha finora notizia di partecipazioni di capi di stato: alcuni governi hanno già annunciato che ai funerali saranno rappresentati da ministri; in ogni caso, si tratta di delegati di non rilevante importanza politica.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

L'EMOZIONE DEI MADRILENI


(Telefoto Ansa-Upi)
Madrid — La folla dei madrileni, visibilmente commossi, in sosta davanti all'ospedale «La Paz»

CONCLUSA NEL MODO PREVISTO LA RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE

DEFINITIVI I RINCARI PER BENZINA E GASOLIO

15 lire la «super» e 13 la «normale» - Più 4 e rispettivamente più 5 per l'autotrazione e per il riscaldamento - Resta invece invariato il metano - E' il nono aumento dal '64

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Da domani, venerdì 21, il prezzo della benzina «Super» passerà da 300 a 315 lire al litro, quello della «normale» da 287 a 300 lire, quello del gasolio per autotrazione da 141 a 145 lire, il prezzo del gasolio per riscaldamento passerà da 80 a 85 lire al litro. Aumenta anche la «Virgin nafta», il prodotto che serve all'industria chimica; da 84.890 lire alla tonnellata (franco costo o raffineria e al netto dall'IVA) a 92.050 lire. Queste le decisioni prese il Cip (comitato interministeriale prezzi) dopo una riunione durata due ore. Nessun aumento è stato stabilito per il metano da autotrazione il cui prezzo resta fissato in 67 lire al metro cubo.

Con l'odierna decisione del Cip il prezzo della benzina subisce la diciottesima variazione del prezzo in 26 anni. In rapporto al costo generale della vita il «tetto» raggiunto oggi è analogo a quello del 1949, quando la super costava 121 lire al litro e la normale 110. Tra il '49 e il '61 il prezzo venne diminuito più volte per permettere di incrementare la vendita delle automobili. Dal '69 tuttavia il ritmo degli aumenti è diventato frenetico, tanto che nel '73 e nel '74 la benzina è rincarata due volte l'anno. Quello odierno è il nono aumento dal 1964.

La decisione del Cip è giunta con notevoli ritardi rispetto alla tabella di marcia che si era prefissata il governo. Il ministro dell'industria Donat Cattin, che da una vignetta di un quotidiano romano della sera viene rappresentato come cassiere delle «sette sorelle», aveva infatti, preannunciato l'aumento più di un mese fa nel corso di una trasmissione televisiva. L'aggravio, aveva detto, doveva scattare dal primo novembre.

Tuttavia Donat Cattin riferiva le sue intenzioni agli altri componenti del governo soltanto l'11 novembre, sollecitando l'aggravio di 15 lire al litro per la benzina e di 5 lire per il gasolio. Il giorno dopo, la commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, diede un parere opposto: la benzina andava aumentata di 10 lire, il gasolio di 3. Donat Cattin si irritò moltissimo quando il Cip, due giorni dopo, decise di non decidere, essendo in possesso di dati contrastanti. Il ministro ottenne, alla fine, che la Ccp rivedesse i suoi conti (cosa che è avvenuta tre giorni fa) e quindi la decisione definitiva del Cip di oggi non ha più avuto intralci.

Al termine della riunione il ministro dell'industria, Donat Cattin, ha rilevato che del prezzo del metano si parlerà in una prossima occasione dal momento che il problema deve essere valutato in comune con il ministero delle finanze, e in linea con il piano energetico che prevede un livellamento del «costo caloria». Il ministro ha poi affermato di aver chiesto alla presidenza del Consiglio di esaminare la recente sentenza del Consiglio di stato riguardante le decisioni del Cip in materia di prezzi petroliferi e di aver chiesto anche l'avvocatura di stato sia incaricata di vagliarla con attenzione.

In base a quella sentenza del consiglio di stato, infatti, e nel caso in cui venisse accolto il ricorso delle compagnie petrolifere per ottenere dallo stato i danni derivanti dal mancato adeguamento dei prezzi all'aumento dei costi, lo stato dovrebbe pagare — ha detto Donat Cattin — cifre incredibili dell'ordine di centinaia di miliardi. Donat Cattin ha anche affermato di intendere di presentare alla presidenza del consiglio la richiesta di querelare il quotidiano «Il Manifesto» per i titoli comparsi stamattina su quel giornale.

Circa il problema trattato oggi degli aumenti del prezzo della benzina, Donat Cattin ha detto che gli aumenti stabiliti oggi incideranno sulla spesa degli italiani per circa 370 miliardi di lire: tale somma si traduce, peraltro, in un analogo passivo della bilancia dei pagamenti dal momento che viene integralmente assorbita dagli aumenti del prezzo del greggio e dalla rivalutazione del dollaro. Il ministro dell'industria ha quindi detto che la prossima revisione dei prezzi, in metodo Cip, dovrà essere fatta alla fine di febbraio, ma non è possibile escludere a priori che ci si trovi costretti ad applicare nuovamente la "clausola di salvaguardia" nel caso in cui i costi delle compagnie superino nel frattempo determinati limiti.

Infine, Donat Cattin ha espresso preoccupazioni per la situazione degli approvvigionamenti di gasolio: il prezzo del gasolio all'estero è infatti più alto che in Italia, ciò che provoca un maggior flusso di esportazioni col rischio di carenze sul mercato interno. Le scorte sono già inferiori a quelle dell'anno scorso in questo stesso periodo. Peraltro, in sede di comunitaria, non c'è possibilità di limitare la libera circolazione del prodotto. Donat Cattin ha, infine, fatto una valutazione sui consumi di benzina in Italia sostenendo che ci si avvia verso il limite di 15 miliardi di litri di consumo annui, un livello mai toccato in precedenza.

Marina Alessi

DOPO IL «NO» SOCIALISTA AL PIANO A MEDIO TERMINE

LA MALFA MINACCIA DI APRIRE UNA CRISI

«Non siamo al servizio del PSI» - Tanassi parla apertamente di governo di minoranza - Crescono ancora i contrasti nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il vicepresidente del consiglio La Malfa ha reagito criticamente alla richiesta fatta ieri dai socialisti a Moro di rinunciare al piano a medio termine. Se i socialisti, dice La Malfa, sanno fare meglio di me, si accomodino pure. «Ci domandiamo — osserva il leader del PRI — in un articolo scritto per il quotidiano del suo partito. Che cosa ci stanno a fare i repubblicani al governo». La presa di posizione repubblicana potrebbe portare al ritiro del PRI dal bicolore, con immediata apertura della crisi di governo. A complicare ulteriormente le cose è intervenuto oggi il «modo» della Rai-Tv che ha fatto riesplodere le polemiche all'interno della maggioranza. Il segretario socialdemocratico Tanassi ha affermato oggi esplicitamente che l'attuale è un governo di minoranza.

Anche i contrasti all'interno della DC per la preparazione del congresso e una raccolta di firme tra i parlamentari democristiani per un documento anticomunista, in chiave polemica rispetto alla linea del segretario Zaccagnini, contribuiscono a comporre un quadro di estrema incertezza sulle possibilità di «tenuta» del governo. Ed ecco i particolari di questa intensa giornata politica. Era stato La Malfa a chiedere a Moro di compiere un passo chiarificatore presso De Martino per individuare la possibilità del PSI ad appoggiare il piano economico del governo. Poiché l'esito di questa iniziativa è stato negativo, La Malfa dichiara che in queste condizioni è indispensabile un generale chiarimento. La Malfa non pone al momento degli «aut-aut» drastici, ma ha fatto sapere a Moro che i repubblicani non se la sentono di restare al governo solo per stare al servizio dei socialisti.

Il governo ha messo allo studio un piano pluriennale anche su richiesta delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche, PCI compreso. Il governo ritiene — questo il ragionamento di La Malfa — che il nuovo modo di fare politica consista nell'evitare, appunto, iniziative isolate e frammentarie e della necessità di inquadrare i singoli provvedimenti legislativi in un organico piano economico. «I socialisti adesso chiedono che si rinunci al piano per ritornare alla strategia dei provvedimenti caso per caso, senza alcun coordinamento tra loro. Ma questo, dice La Malfa, è il modo di governare nei precedenti governi di centrosinistra, è il modo di governare dei socialisti, con i risultati fallimentari a tutti noti».

La Malfa ha deciso di fare conoscere il suo punto di vista attraverso un articolo che apparirà domani sulla «Voce Repubblicana». «Non ci sorprendiamo affatto, afferma l'organo del PRI, che le forze politiche e sociali se la prendano con il governo, senza distinzione, se sono parte della maggioranza o dell'opposizione, rivendicando ciascuna impostazioni e soluzioni diverse da quelle indicate da altre. Ma riteniamo anche legittimo, in tanto disordine, e in questo affollarsi di richieste e di posizioni contradditorie, domandarci che cosa esattamente ci stanno a fare i repubblicani al governo, e quale interesse generale essi servano».

Dunque il contrasto c'è ed è notevole. Tanto più che lo stesso Donat Cattin e i comunisti, sono propensi a dar ragione più ai socialisti che a La Malfa.

C'è anche da tener conto della complessa situazione interna della DC. La giunta esecutiva democristiana si è riunita nel pomeriggio per prendere in esame il lavoro fin qui svolto dallo speciale comitato incaricato di mettere a punto il nuovo regolamento congressuale. La giunta ha preso atto che nessuna intesa è stata raggiunta in seno al gruppo di lavoro. Infatti, le correnti di sinistra si oppongono decisamente alla richiesta dei dorotei e dei fanfaniani di far partecipare al congresso, con un diritto a voto, tutti i parlamentari democristiani.

Roberto Perugini

SENZA ALCUN RISULTATO GLI INCONTRI CON TOROS E DONAT CATTIN

Da oggi alla Pirelli il via ai licenziamenti

Respinta dai sindacati una proposta «prendi tempo» del ministro del lavoro Ieri si è svolta la «giornata di lotta» per la riforma del trasporto pubblico

Roma, 20

Nessun accordo ancora per la vertenza Pirelli. «Le trattative — ha spiegato il segretario confederale della Cgil Didò — sono formalmente sospese dopo la proposta che ci ha illustrato il ministro Toros, e che noi abbiamo respinto. Domani l'azienda avvierà probabilmente il procedimento per il licenziamento dei 1450 lavoratori: licenziamento che entrerà in vigore di qui a un mese circa, per cui ci sono i margini per riprendere eventualmente il negoziato».

Secondo quanto ha riferito successivamente il segretario confederale della Uil, Ravenna, che ha partecipato alla seconda parte dell'incontro con il ministro Toros allargato alla delegazione industriale guidata dallo stesso Pirelli, la proposta del ministro del lavoro si articolerebbe nella seguente maniera: mettere i 1450 lavoratori in cassa integrazione a zero ore per tre mesi e nel frattempo attuare la legge 1115 che prevede il pre-pensionamento per almeno 600 (di cui 500 a Milano e 100 a Torino) dei 1450 lavoratori. Se risulterà che i lavoratori disposti ad andare in pensionamento anticipato saranno meno di 600 la differenza dovrà essere licenziata.

Questa proposta, al termine dell'incontro al quale ha preso parte anche negli ultimi minuti il ministro dell'industria Donat Cattin, è stato oggetto di una valutazione da parte della delegazione sindacale, che l'ha respinta.

Successivamente, il ministro dell'industria Donat Cattin ha spiegato, in una dichiarazione, che la vertenza Pirelli «è basata sulla proposta dell'azienda che prevede particolari criteri di ristrutturazione con riduzioni di manodopera al Nord e aumento di quella al Sud. Non c'è però compenso tra la diminuzione di circa duemila posti al Nord e l'aumento di 1.200 al Sud, per cui — ha aggiunto — abbiamo chiesto tempo e modi per esaminare la situazione dell'azienda in modo di avere un quadro generale della società in un tempo di 4-5 anni rispetto all'occupazione complessiva.

«Abbiamo avanzato una richiesta di tre mesi di cassa integrazione per i 1.450 licenziamenti per cercare, nel frattempo, una linea risolutiva. L'azienda, a sua volta, ha condizionato questa pausa di tre mesi all'applicazione della clausola della legge 1115 che prevede il pensionamento anticipato a 52 anni per le donne anziché a 55 e 57 per gli uomini anziché a 60. La questione centrale sta nell'esame del piano di ristrutturazione del gruppo Pirelli perché risulta — ha concluso Donat Cattin — che ha grosse difficoltà finanziarie avendo ridotto il capitale a 10 miliardi attuali».

Si è svolta, frattanto, la «giornata nazionale di lotta» indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil nei settori del trasporto, dell'auto e delle industrie collegate per sostenere le richieste volte a riformare a sviluppare il trasporto pubblico in Italia.

I lavoratori delle industrie dell'auto e della produzione di mezzi di trasporto (metalmeccanici, chimici ecc.) i marittimi, i portuali e gli autotrasportatori si sono fermati per quattro ore (generalmente dalle 8 alle 12); i ferrovieri dalle 11 alle 12 con un «cuscinetto» di dieci minuti di anticipo per consentire ai convogli di raggiungere le stazioni atte a dare assistenza ai viaggiatori; i lavoratori del trasporto aereo (assistenti di volo, tecnici, impiegati, piloti) della Fulat dalle 9 alle 10; gli autoferrotranvieri (tram, autobus, metropolitane; autolinee, navigazione interna, ferrovie secondarie) due ore secondo decisioni locali. Allo sciopero hanno aderito anche alcune associazioni di autotrasportatori e di tassisti.

(Ansa)

Camera: autorizzazioni a procedere contro i deputati

Roma, 20

Cinque deputati potranno essere processati dalla magistratura perché la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere in giudizio penale. I cinque parlamentari sono: il democristiano Vitale, imputato di peculato aggravato e di falsità continuata in scrittura privata e in atto pubblico, reati commessi quando egli era presidente della Cassa di Risparmio Molisana; il missino Saccucci, accusato di resistenza continua a pubblico ufficiale, di lesioni personali aggravate, di oltraggio a pubblico ufficiale, di inosservanza dei provvedimenti delle autorità e di danneggiamento, reati compiuti durante una perquisizione effettuata dalla polizia nel gennaio scorso in un pullmino, perquisizione alla quale il deputato si sarebbe opposto; il democristiano Frau per lesioni personali e ingiuria per essere venuto a diverbio con un automobilista; il missino Dal Sasso per costruzione senza licenza di un capannone industriale; il socialdemocratico Magliano, per false comunicazioni aggravate e continuate in bilancio. *(Ansa)*

LA SCOMPARSA DI FRANCISCO FRANCO

IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI FRANCO ALLA NAZIONE

«Vi chiedo di perseverare nella unità e nella pace»

Madrid, 20

Ecco il «testamento spirituale» di Franco, letto dal Presidente Arias Navarro alla televisione: il testamento si trovava in una busta che è stata aperta dal capo del governo davanti alle telecamere.

«Spagnoli, nel momento in cui devo rendere la mia vita all'Altissimo e comparire davanti a Lui per essere giudicato senza appello, chiedo a Dio che mi accolga alla sua presenza perché ho voluto vivere e morire da cattolico. Ho riposto il mio onore nel Cristo e la mia volontà costante è stata quella di essere un figlio fedele della Chiesa in seno alla quale muoio.

«Chiedo perdono a tutti, e io perdono con tutto il mio cuore quanti si sono dichiarati miei nemici senza che io li abbia considerati tali. Credo e desidero di non avere avuto altri nemici, se non quelli che furono anche nemici della Spagna, che ho amato tanto sino all'ultimo momento e che mi sono impegnato a servire sino all'ultimo respiro della mia vita. Intendo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con entusiasmo, con devozione e con abnegazione alla grande impresa consistente nel fare della Spagna un paese unito grande e libero.

«In nome dell'amore che sento per la nostra patria, vi chiedo di perseverare nell'unità e nella pace, e di circondare il futuro Re di Spagna, Don Juan Carlos di Borbone, dello stesso affetto, della stessa lealtà che mi avete testimoniato, che gli diate in ogni momento lo stesso appoggio e la stessa collaborazione che avete dato a me.

«Non dimenticate che i nemici della Spagna e della civiltà cristiana sono in stato di allerta. Per questo sacrificate ogni visione personale agli interessi supremi della patria e dei popoli spagnoli. Non allentate i vostri sforzi intesi a raggiungere la giustizia sociale e ad apportare la cultura a tutti gli spagnoli. Fate di ciò il vostro principale obiettivo, mantenete l'unità delle terre di Spagna, esaltando la molteplicità delle sue regioni come fonte viva della stessa forza dell'unità della patria.

«Vorrei in quest'ultimo istante unire i nomi di Dio e della Spagna, abbracciarvi tutti e gridare insieme a voi per l'ultima volta alle soglie della mia morte: Avanti Spagna! Viva la Spagna!».

(Telefoto Ansa-Upi)
Madrid — Donna Carmen Polo de Franco davanti al feretro

NEL MESSAGGIO DI CORDOGLIO A MADRID

Paolo Sesto invoca concordia e progresso

Due riti funebri saranno celebrati a Roma

Città del Vaticano, 20

Il Papa ha inviato due telegrammi di condoglianze a Madrid, uno al presidente del Consiglio di reggenza, Alexandro Rodriguez De Valcarcel, e un altro alla vedova del Generalissimo Franco, signora Carmen Polo de Franco.

Nel messaggio inviato al presidente del Consiglio di reggenza, Paolo VI così si esprime: «Nel momento in cui il Generalissimo Francisco Franco Bahamonde è chiamato all'eternità, vogliamo esprimere al Consiglio del Regno e al popolo spagnolo i nostri sentimenti di profondo cordoglio, mentre offriamo ferventi suffragi per l'eterno riposo della sua anima e invochiamo su questa amata nazione copiose benedizioni divine, pegno di concordia e di progresso cristiani».

Un telegramma di cordoglio, inoltre, è stato inviato dal cardinale segretario di stato Jean Villot al presidente del consiglio dei ministri di spagna, Carlos Arias Navarro.

Si apprende ancora che due riti funebri in suffragio di Franco saranno celebrati rispettivamente nella basilica di Santa Maria Maggiore e nella chiesa spagnola di Santa Maria di Monserrato, nella via omonima. Per il primo non è stata ancora presa una decisione circa la data e le modalità, se cioè il rito avrà carattere solenne o no: lo stabilirà il capitolo della basilica, composto da 23 membri effettivi e cinque onorari, che, sotto la presidenza del cardinale Confalonieri, titolare della basilica stessa, si riunirà domenica prossima. Il rito in Santa Maria di Monserrato, che è stato promosso dall'ambasciata spagnola presso la Santa Sede, si svolgerà in forma solenne e ad esso interverranno appartenenti al corpo diplomatico e alla comunità spagnola di Roma.

«La messa nella basilica di Santa Maria Maggiore — ha spiegato un canonico — sarà officiata in quanto Franco era il "supremo moderatore di Spagna", cioè Capo dello Stato iberico, e non per motivi politici come qualcuno potrebbe pensare». Franco, in virtù di queste prerogative era protocanonico della Basilica Liberiana, un'altissima onorificenza che risale al secolo XV e che gli fu conferita nell'agosto 1953 da Pio XII con la bolla "hispaniarum fidelitas".

INTERESSE IN GRECIA per la futura regina

Atene, 20

L'opinione pubblica greca segue con particolare curiosità e interesse gli avvenimenti spagnoli, anche per i legami tra la corte spagnola e l'ex monarchia ellenica: la prossima regina di Spagna, Sofia, è infatti sorella dell'ex re di Grecia, Costantino. I primi editoriali della stampa ellenica esprimono la speranza che in Spagna, com'è avvenuto in Grecia da sedici mesi, subentri un sistema più rappresentativo, con libere attività per tutti i gruppi politici.

(Ansa)

NOMINATO DALLA REGGENZA

JUAN CARLOS CAPO delle forze armate

Madrid, 20

Il Consiglio di reggenza, riunito stamane al palazzo delle «Cortes» (Parlamento), ha nominato il principe Juan Carlos di Borbone capitano generale dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. In tal modo, il principe di Spagna è diventato comandante supremo delle forze armate. *(Ansa)*

Il vuoto nell'impalcatura

La separazione è dunque avvenuta: Franco, dopo la lunga e anche prolungata malattia, è morto. Un distacco doloroso, uno choc per la Spagna, ma distacco non improvviso, già maturato e reso inesorabile nelle settimane passate. Perché anche se fosse avvenuto il miracolo, anche se Franco avesse potuto riprendersi, meglio risorgere, ormai nella storia della Spagna, anzi nella sua cronaca politica di oggi e di domani, si era manifestato chiaro il destino, irreversibile destino, di doversi distinguere, almeno in gran parte, di dover procedere indipendentemente dalle fortune e dagli insegnamenti del «Caudillo».

Il paese si scopre ora nell'identica situazione di un giovane che, improvvisamente privato della guida educatrice, deve trovare la forza e il coraggio di camminare da solo senza l'utile, comodissima e sempre presente protezione del tutore: potrebbe perdersi, così come imboccare la giusta via verso un nuovo equilibrio. Constatazioni ma anche interrogativi.

Il generalissimo ha adottato la Spagna quarant'anni fa, appena rinata dopo la spaventosa esperienza della guerra civile, orfana di ogni potere; l'ha condotta immune attraverso la tempesta del secondo conflitto mondiale; l'ha dotata, o le ha imposto, un carattere (il proprio carattere); le ha offerto un'esistenza stabile e organizzata. Certo è stata impresa di notevolissimo valore, anche se i metodi usati sono stati spesso discussi e condannati, che fa e ha fatto di Franco un personaggio eccezionale, un protagonista della nostra epoca; ma anche impalcatura che, se pur ben disegnata, presenta il pericoloso difetto di reggersi su un unico pilastro.

Ora, rotto, sparito quel fulcro centrale e accentratore, sarà possibile trovare un adeguato ricambio? In altre parole, la scomparsa del «Caudillo» rappresenterà per la Spagna un'esperienza o causerà traumatici contraccolpi? Per ora non esiste risposta. Certo è che la chiarezza, la limpidità non sono il pregio delle attuali «acque politiche» spagnole: vi regnano, invece, confusione e torbido, perché manca un segno che indichi con sicurezza dove e in chi si trova, e si troverà domani, il potere. Si può soltanto osservare che sulla scena politica madrilena «recita» un attore il cui nome è scritto con lettere più marcate: il principe Juan Carlos, reggente, capo provvisorio dello stato e prossimo re. L'erede di casa Borbone è tutt'altro che uno sprovveduto: ha al suo attivo un'esperienza analoga a quella odierna, durante la prima malattia di Franco; ha vissuto, quasi da sempre, all'ombra del potere. Ma la forza, il prestigio di cui gode, sono ancora piuttosto deboli, e alla fine potrebbero risultare insufficienti per imporsi.

Attorno a lui si agitano forze contrapposte e poderose, dalla fascia conservatrice, la destra, resa potente dalla pratica e dall'abitudine al potere, che raggruppa gli esponenti più duri del «Movimento», e gli ambienti più intransigenti del clero, dell'esercito e della finanza: essa ha già fatto sentire la propria voce, il proprio ammonimento anche con metodi violenti; alla sinistra — socialisti, comunisti fino al Frap e all'Eta — che, costretta da lungo tempo al silenzio e all'esilio, ora può riprendere lena, trovando coesione e presentando documenti programmatici che sono altrettanti manifesti rivoluzionari; infine al centro moderato, costituito dai gruppi «sopportati» dal regime, che desidera un programma politico di progressive e caute riforme.

Juan Carlos sembra volersi appoggiare a questo terzo schieramento: ne fanno fede alcune sue decisioni e comportamenti come lo scioglimento del «nodo» sahariano (in realtà, un tentativo di accaparrarsi l'appoggio dei militari: «Sono il primo soldato di Spagna»); come il riconoscimento e la legalizzazione degli idiomi parlati nelle varie regioni; come il richiamo in patria dal «dorato esilio» a Londra di Fraga Iribarne, suggeritore, negli anni passati, e quindi troppo presto, di una moderata liberalizzazione; e forse, infine, la mancata presenza alla celebrazione annuale per l'anniversario del «Movimento». Un indirizzo, una scelta, ma anche, per ora, soltanto un tentativo. Il successo resta incerto proprio perché non esistono, non sono state create le strutture necessarie per sostenerlo.

Questo il dato mancante nella costruzione politica di Franco. Il generalissimo non è stato capace di pensare, di preparare il «dopo se stesso»; ripetendo l'errore compiuto spesso da tanti uomini forti del passato, anzi forse sempre e da tutti, si è fermato al momento magico della propria storia di leader politico, sperando forse di poterlo rendere perpetuo, forse temendo (o era radicata convinzione?) che nessuno avrebbe potuto eguagliarlo. Il risultato è che del franchismo non è già rimasto molto, è un ectoplasma, un guscio vuoto, privo della sua sostanza e della sua idea ispiratrice.

Saggezza avrebbe voluto che il «Caudillo» dedicasse parte degli ultimi anni della sua vita alla preparazione di un trapasso sicuro scegliendo e ammaestrando gli uomini, perché divenissero capaci, se non di ripetere la sua esperienza, almeno di utilizzarla. Non l'ha fatto: Franco, vissuto da grande, è morto come un uomo qualunque. Ora la Spagna, disegnata dal generalissimo a sua immagine e somiglianza, si trova priva dello specchio nel quale riflettersi, dal quale trarre spunti per mosse e comportamenti; resta orfana e insicura, esposta a molte minacce e pericoli. La vicinissima, geograficamente e politicamente, esperienza portoghese insegna.

Alessandro Cappellini

La Spagna al bivio

Dalla prima pagina

lasciar gli spagnoli godere della libertà e di mezzi sufficienti allo sviluppo della loro personalità e dignità di uomini e di cristiani».

Fin dalla mattina, a Madrid sono apparse numerose bandiere listate a lutto; per le strade, i militari sono stati visti con bracciali neri al braccio, e anche su numerosi veicoli sono apparsi piccoli nastri neri, in segno di partecipazione alla morte di Franco. E' stato decretato un periodo di lutto nazionale di 30 giorni; le scuole rimarranno chiuse fino a mercoledì prossimo, tutti gli spettacoli sono sospesi fino al tardo pomeriggio di domenica e la giornata di sabato sarà di riposo a tutti gli effetti.

Domattina, la salma di Franco verrà traslata nel «salone delle colonne», a palazzo reale, e il pubblico potrà renderle omaggio dalle 8 di domani alle 7 di domenica, sia di giorno sia di notte. Domenica mattina verrà officiata una messa pubblica sulla piazza d'Oriente, dinanzi al palazzo reale, alla presenza dei reali spagnoli; al termine il feretro — collocato su un affusto di cannone e scortato da reparti delle tre armi — inizierà il viaggio (circa 50 chilometri) verso la «Valle dei Caduti»; lungo il percorso saranno schierate tutte le truppe della guarnigione di Madrid.

Nella basilica della «Valle» riposano anche le spoglie di Josè Antonio Primo de Rivera, fondatore della «Falange española», fucilato dai repubblicani ad Alicante esattamente 39 anni fa, il 20 novembre 1936: proprio oggi, cinquemila persone hanno reso omaggio a Primo de Rivera, durante l'annuale cerimonia del «Movimento», l'unico partito permesso in Spagna, erede appunto della «Falange»; alla commemorazione doveva partecipare anche Juan Carlos, ma il decesso di Franco lo ha praticamente «esentato», togliendolo tra l'altro da un grave imbarazzo: la sua presenza alla cerimonia odierna gli avrebbe infatti attirato le ire dell'opposizione democratica, la sua assenza «ingiustificata» sarebbe stata considerata uno smacco dalle destre.

Juan Carlos presterà giuramento come re di Spagna sabato alle 12.30, durante una cerimonia alla presenza delle Cortes e del Consiglio del regno: sembra che, nell'occasione, il sovrano indirizzerà un messaggio alla nazione. Nella stessa circostanza, il principe Felipe di Borbone e di Grecia (il figlioletto di sette anni di Juan Carlos e della consorte, Sofia di Grecia) sarà nominato erede ufficiale al trono; in base alla costituzione, comunque, il principe Felipe non potrà accedere al trono prima dei 30 anni: se il padre dovesse morire prima di allora, uno o più reggenti governerebbero al suo posto.

Questa sera, mentre le batterie di artiglieria installate a soli 200 metri dal palazzo reale continuavano — ogni quindici minuti — a sparare 31 salve di cannone (continueranno a farlo fino all'ora precisa della sepoltura, domenica mattina), l'atmosfera a Madrid era tranquilla e non si notavano sintomi di nervosismo o di tensione; anche alcune notizie relative a presunte iniziative di gruppi di separatisti baschi e di estrema destra, che si accingerebbero a fomentare disordini per sabotare la successione a Franco, venivano commentate con un certo scetticismo. Finora, nella capitale e in tutto il paese non si è verificato alcun incidente, e nelle strade si notano forze di polizia in misura addirittura minore rispetto alla norma; la popolazione commenta in maniera disparata il trapasso del «Caudillo» e le nuove prospettive che si dischiudono per il paese, ma la «temperatura» generale è normale. Assoluta tranquillità anche nei centri più «turbolenti» delle province basche. Nella città natale di Franco, El Ferrol, in Galizia, numerose corone sono state deposte, oggi, attorno alla statua equestre del Generalissimo e nella sua casa.

Speranze

anni di ritardo: amnistia e uguaglianza per tutti dopo la guerra civile». Secondo i socialdemocratici il mutamento deve essere realizzato pacificamente, con la riforma costituzionale e con il referendum.

Fernando Alvares de Miranda, dirigente democratico-cristiano, ha detto che Juan Carlos non ha tempo da pardere per mostrare alla nazione quale sia il suo indirizzo: «Le decisioni e i discorsi del principe nei prossimi giorni saranno decisivi» ha affermato. «Dipenderà da essi, in vasta misura, se il nostro futuro politico sarà di partecipazione o di esclusione del popolo».

Anche Pio Cabanillas — che Franco esonerò dalla carica di ministro delle informazioni lo scorso anno (aveva dato, si disse, troppa libertà alla stampa) e che è ora influente figura del centro-democratico — ha detto: «Il nostro avvenire dipende in gran parte da quel che accadrà nei primi giorni del regno di Juan Carlos. Il principe deve offrire agli spagnoli rapidi e convincenti segni del modo in cui la monarchia funzionerà».

Invece, per il presidente della repubblica spagnola in esilio, Jose Maldonado, «non c'è, con il regno, alcuna possibilità di soluzione pacifica per la Spagna». «L'assunzione del potere da parte di Juan Carlos provocherà tensioni così forti che molto rapidamente degenereranno in conflitto», un conflitto che secondo Maldonado, comporterà un ciclo di violenza e di controviolenza. «Non c'è altra soluzione che una consultazione preliminare del popolo spagnolo, per mezzo di elezioni vere, a suffragio universale».

I carlisti (di sinistra) attaccano Juan Carlos

Madrid, 20

Il partito carlista, un gruppo monarchico di estrema sinistra che si oppone a Juan Carlos e appoggia come pretendente al trono Carlos Hugo di Borbone - Parma, ha diffuso il seguente comunicato: «abilmente il regime guarda al presente successore (Juan Carlos) come al possibile liberalizzatore della politica spagnola. Questo inganno, che è messo in atto con grande confusione, conduce a perpetuare strutture antidemocratiche e oppressive». «Il successore — continua il comunicato — dalla sua designazione è stato compromesso in tutti gli atti anti-democratici, repressivi e criminali compiuti dal regime contro il popolo».

Carlos Hugo, a sua volta, ha affermato di ritenere che «spetti ai partiti di opposizione mettere fine a un regime che pretende di continuare a esistere sotto forma di una monarchia fascista». «Il regime — ha detto il capo dei carlisti — non è più che un'oligarchia sostenuta dalla polizia e dalla sua repressione violenta».

Le intese fra Italia e URSS

Dalla prima pagina

apertura in URSS di rappresentanze di ditte italiane.

L'interscambio italo-sovietico è in pieno sviluppo: l'Italia è al quarto posto tra i partner commerciali dell'URSS, preceduta soltanto dalla Germania Federale, dalla Finlandia e dal Giappone. Il valore degli scambi di ciascuno di questi tre paesi con Mosca supera i due miliardi di dollari, quello dell'Italia un miliardo e mezzo. All'accordo di oggi si è giunti attraverso una serie di altre intese, le ultime delle quali, in ordine di tempo, sono l'accordo decennale firmato nel luglio dello scorso anno dall'allora ministro degli esteri Moro e il progetto di programma a lungo termine, sottoscritto più di recente per l'Italia dal ministro degli esteri Rumor. Rispetto a questi due accordi, di carattere generale, quello di oggi è più specifico, indica con precisione alcuni campi di cooperazione tra i due paesi e apre così la via a molteplici contatti tra industrie italiane e sovietiche.

Gli operatori economici italiani non hanno, del resto, perso tempo: alcuni dei massimi dirigenti dell'industria mista, pubblica e privata, hanno fatto coincidere questi contatti (o i nuovi) con la venuta in URSS del Capo dello Stato. Il presidente dell'«Eni», Sette, della «Finsider», Capanna, dell'«Italstat», Corbi, dell'«Efim», Jacoboni, e altri dirigenti hanno avuto, in questi ultimi tre giorni, numerosi incontri di lavoro con i responsabili dell'industria sovietica.

L'«Eni» tratta acquisti di petrolio a carattere pluriennale e di uranio arricchito; la «Fiat» ha allo studio progetti per installare in URSS stabilimenti per la costruzione di macchine per il movimento di terra (un progetto forse ancor più ampio di quello già realizzato, e in via di potenziamento, per le automobili a Togliattigrad); la «Finsider» offre forniture di tubi; la «Lanerossi» cerca sbocchi per la sua produzione tessile, in cambio di cotone; l'«Italstat», anche in previsione delle Olimpiadi del 1980 nell'Unione Sovietica, è interessata a fornire attrezzature sportive e, assieme all'«Efim», alberghiere.

Il preciso riferimento nel testo dell'accordo alle industrie di medie o piccole dimensioni è stato voluto dal governo italiano, preoccupato di evitare che tali industrie finissero per essere tagliate fuori dai programmi di sviluppo della cooperazione economica italo-sovietica; così, invece, anche le piccole e medie aziende potranno svolgervi un ruolo. Perché il loro inserimento in questo circuito di affari internazionali sia facilitato, il ministero degli esteri assicurerà l'assistenza necessaria.

Per quanto riguarda la cronaca della giornata odierna (la terza trascorsa da Leone nella capitale sovietica), essa ha visto il Capo dello Stato dividersi tra gli impegni ufficiali (come la cerimonia della firma della dichiarazione congiunta) e gli impegni culturali: in mattinata Leone ha visitato, assieme al ministro degli esteri Rumor, il complesso architettonico del Cremlino (alcune delle cose più belle sono opera di artisti italiani, quali il Solari e il Ruffo) e l'Università di Mosca. Qui, il Capo dello Stato ha scambiato indirizzi di saluto con il ministro sovietico dell'istruzione superiore, Eliutin, con il rettore il decano e una giovane studentessa.

In serata, al telegiornale delle ore 21, Leone ha rivolto un saluto al popolo dell'URSS, sottolineando il positivo rafforzamento dei rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica e la volontà di pace e di distensione che guida la loro azione sulla scena internazionale. Domattina, il Capo dello Stato lascerà Mosca per Leningrado.

P. M.

LA TRAGICA E CONTROVERSA STORIA DELLA SPAGNA TORNA A «SEDERSI» SU UN TRONO DOPO QUASI QUARANT'ANNI

Dal regno alla repubblica, dalla dittatura al regno

Un eremita del potere

FRANCISCO FRANCO è il «dux» che nel nostro secolo è stato uno degli uomini politici che più a lungo ha conservato il potere e che sulle piazze ha fatto meno parlare di sé. Dicono bene alcuni suoi biografi allorquando lo paragonavano ad una specie di eremita cui i fedeli accudivano per ottenere una approvazione, un consiglio o per ricevere un ordine. Dal suo, peraltro lussuoso, eremo del Pardo, a cinque chilometri da Madrid, il «Caudillo» ha disposto per quasi quarant'anni della vita degli spagnoli, senza mai far sentire troppo la sua voce, senza mai far capire cosa egli intendesse fare all'indomani di fronte a una situazione critica o pericolosa. Si diceva a Madrid che il futuro della Spagna e degli spagnoli «lo conoscevano in due: Dio ed il "Caudillo". E in alcuni casi il "Caudillo" soltanto».

Francisco Franco era un mito fin dal 1925. E conservò questa aureola, in Spagna, fino alla sua morte. Era un mito perché aveva sconfitto i marocchini a quell'epoca giudicati invincibili. Senza rendersene conto gli spagnoli avevano rivissuto l'epopea della cacciata dei mori, come al tempo di Ferdinando e di Isabella. Fu quella la prima crociata diretta da Franco, che, undici anni più tardi, avrebbe abilmente ripreso il tema del cattolicesimo sul filo della lettera dei vescovi che proclamavano «la crociata e l'anatema contro i nemici della Chiesa cattolica». E, più ancora, impose agli spagnoli della nuova Spagna, della sua Spagna, i simboli dei re cattolici, i simboli del sacrificio: il giogo e le frecce.

Era un mito perché era riuscito a mantenere il paese al difuori della seconda guerra mondiale. Era un mito perché aveva saputo far sopravvivere il suo regime alla caduta di Hitler e di Mussolini. Era un mito perché «fu Eisenhower a venire da noi e non noi ad andare dagli americani». Era un mito sorto dalla voce comune che considerava Franco quasi immortale. Era un mito perché era onnipresente in tutta la Spagna.

Aveva permesso un solo monumento alla sua persona in tutto il paese, all'entrata dei nuovi quartieri ministeriali e residenziali di Madrid; ed una replica nella sua città natale. Non aveva mai voluto «manifestazioni oceaniche» di osanna; non aveva mai tollerato che si esagerasse con il suo nome a grandi titoli sulla stampa; non si era mai abbandonato, nella vita civile, a quelle ostentazioni cui difficilmente un «Caudillo» sa rinunciare. Era un mito nella fredda austerità del potere, che esercitava con un distacco assoluto su tutti e da tutti. Era un mito per i suoi stessi ministri di stato, che, di fronte alla sua personalità, si sentivano ridotti a dei semplici esecutori, segretari di governo.

Nessuno ha mai potuto stabilire con esattezza il numero delle persone morte durante la guerra civile spagnola. Né si è mai potuto stabilire quante furono le condanne a morte, con o senza sentenza, singole o di massa, eseguite al termine della guerra civile. Si sa però che nessun condannato venne mai graziato senza un preciso ordine del «Caudillo» e che il numero di tali interventi fu esiguo. Mai dettati dal sentimento, sempre e solo dalla ragione di stato.

Tutta l'azione di Franco alla guida della Spagna venne impostata, fin dal 18 luglio 1936, all'insegna dello sfruttamento della situazione immediata con un accentramento di poteri che privò il paese di una vera classe politica. «In Spagna abbondano i tecnocrati — ha scritto un noto socialista sul finire degli anni Sessanta — e potremmo perfino esportarne. Mancano invece del tutto gli uomini politici. Il dopo-Franco potrà difficilmente essere franchista, dato che il franchismo non esiste».

In realtà Franco non si è mai preoccupato di creare dei quadri, un partito, una successione politica. Egli ha fatto sua la falange all'indomani della morte del fondatore José Antonio Primo de Rivera e l'ha usata come ha voluto e quanto ha voluto, esaltandola o mettendola in disparte e sotto accusa e finalmente sopprimendola per dar vita al «Movimiento nacional», quella ideale unione di tutti gli spagnoli che all'ombra del re e del trono dovrebbe assicurare la pace e il benessere alla Spagna degli anni futuri. Ma il «Movimiento nacional» non ha «leaders». Il solo «Caudillo» era Franco.

Marcello Ongania

UN CAPO AUTORITARIO, SCALTRO E CALCOLATORE LONTANO DAL FERVIDO TEMPERAMENTO DEL POPOLO SPAGNOLO

«CAUDILLO» PER TRENTANOVE ANNI

Nelle guerre del Marocco l'inizio della carriera militare - Nominato generale a soli trentadue anni - Restò ligio e prudente all'avvento della repubblica - Nel 1936 vola dalle Baleari in Africa per sbarcare in Spagna con il suo «Tercio» - L'atroce guerra civile - Il periodo della neutralità e le pressioni dell'Asse - Il lungo duello con i crescenti fermenti politici interni

Il nome intero era Francisco Paulino Hermenegildo Teodulo Franco Bahamonde (Franco è il cognome del padre Nicolas, Bahamonde quello della madre Pilar; secondo l'uso spagnolo, i figli portano il cognome dei due genitori). Ma per la madre fu sempre «Paquito», dal 1892: per il suo paese e il mondo, dal 1936, il «Caudillo», il capo.

Francisco Franco nacque il 4 dicembre 1892 a El Ferrol, porto militare della Galizia posto in un'insenatura prospiciente La Coruna, al vertice nordoccidentale della Spagna. La sua era una famiglia di militari, la cui tradizione fu assimilata da Francisco, il quale nel 1907, entrò all'accademia di Toledo, da dove uscì, il 13 luglio 1910, col grado di sottotenente. Due anni dopo, Franco era volontario in Marocco; qui si distinse nell'organizzazione e nel comando di reparti «regulares», cioè formati da indigeni, nonché in numerose azioni belliche. Proprio in un'azione di guerriglia, a Buit nel 1916, rimase ferito: guadagnò una medaglia al valore e il grado di maggiore.

Al suo rientro dall'Africa, Franco fu destinato alla guarnigione di Oviedo. Per l'uomo d'armi questa divenne occasione per concedersi ai sentimenti, sollecitati in lui da Carmen Polo y Martinez Valdes, che diverrà più tardi sua moglie. Oviedo fu una tappa importante della vita di Franco anche per motivi politici e militari. Nel novero delle sue amicizie, infatti, entrò a far parte il ten. col. Millan Astray, propugnatore della creazione di una legione straniera su modello di quella francese.

Nel 1920, il progetto di Millan Astray venne accolto dalle autorità di Madrid e nacque così il celebre «Tercio extranjero», corpo posto a presidio dei territori africani. Millan Astray, naturale comandante in capo, chiamò al suo fianco l'amico Francisco che, in breve tempo ebbe modo di segnalarsi — nella campagna marocchina contro i ribelli di Abd El Karim — come uno dei migliori strateghi dell'esercito spagnolo. Nel febbraio del 1926, Franco ricevette dalle mani del re Alfonso XIII il grado di generale: a 32 anni era il più giovane generale di Spagna.

Nello stesso anno, il gen. Primo de Rivera, effettivo dittatore di Spagna, richiamò Franco in patria, per nominarlo direttore dell'accademia militare di Saragozza. Un anno dopo il giovane generale dimostrò la propria gratitudine, stroncando sanguinosamente un moto operaio. fra i dimostranti vi furono morti e numerosi feriti. Tuttavia il declino della dittatura di de Rivera e della monarchia di Alfonso XIII non poté essere arrestato. Il primo venne messo in disparte dallo stesso re Alfonso, il quale a sua volta — dopo aver valutato i risultati delle elezioni da lui indette e dalle quali era risultato un buon predominio dei partiti di ispirazione repubblicana nei centri nevralgici del paese — lasciò il trono per un volontario esilio (morirà a Roma, nel febbraio del '41). Il 14 aprile 1931 venne così proclamata la seconda Republica.

Franco in questo primo periodo si tenne prudentemente in disparte, non disdegnando però di dimostrarsi ligio agli ordini dei nuovi superiori e indifferente alla sorte dello stesso generale Sanjurjo, che nell'agosto del '32 si era messo a capo di un pronunciamento monarchico. I congiurati vennero condannati e Sanjurjo rinchiuso nel penitenziario di Dueso. La freddezza mostrata da Franco in tale frangente verrà nitidamente in luce in tempi successivi.

Franco, lasciata Saragozza per La Coruna, venne quindi inviato nel 1933, alle Baleari, quale comandante delle truppe ivi dislocate. Un anno di «esilio» mentre in Spagna nasceva, per opera di José Antonio de Rivera, figlio dell'ex dittatore, la Falange, che sarebbe diventata la forza politica di Franco. Perché quest'ultimo ritornasse sul suolo iberico si dovettero attendere le insurrezioni anarchico-socialiste scoppiate in Catalogna e nelle Asturie. Franco, richiamato con il compito di stroncarle, usò ancora una volta il pugno di ferro. Ciò gli valse altre promozioni: il comando supremo dell'esercito in Marocco e la nomina a capo di stato maggiore generale.

Tali incarichi giunsero in un momento quanto mai particolare. Infatti Franco si trovò presto di fronte alla realtà delle elezioni del 16 febbraio del 1936 e alla difficile situazione creatasi con la vittoria del «Frente popular». Davanti all'ascesa delle sinistre la reazione di Franco vorrebbe essere decisa: bisognerebbe promulgare lo stato d'assedio ed egli ne propugna la tesi. Il presidente Alcalà Zamora però si oppone con fermezza, e lo scalpitante Franco viene rispedito lontano, al comando della regione delle Baleari. Qui lo raggiunge la notizia che le truppe africane si sono sollevate, impossessandosi delle città di Tetuan e Ceuta.

Franco rompe gli indugi, prende un aereo — pilotato da Juan Bolin — e atterra in Marocco, accolto trionfalmente dal suo «Tercio». E' il 19 luglio 1936. Solo tre giorni più tardi, attraverso i canali diplomatici di Tangeri, egli invia a Mussolini una prima richiesta di aiuti. La risposta è negativa, ma Franco non desiste e invia a Roma Bolin. Questi accenna a Mussolini dell'aiuto fornito da Hitler, il quale — creando una società di trasporti aerei di copertura, la «Hisma» — aveva messo a disposizione degli insorti alcuni «Junkers 52» con piloti volontari.

I rapporti con il nazifascismo

Mussolini, per non esser da meno, accorda allora a Franco 12 trimotori «S. 81» da bombardamento, dando all'operazione una forma tale da sembrare una compravendita tra privati. E proprio questi aerei, il 5 agosto, protessero il primo convoglio navale diretto in Spagna. La testa di ponte venne consolidata e mentre altri reparti militari, sollecitati dall'azione del generale, si sollevavano, aveva inizio la lenta marcia verso Madrid.

Contemporaneamente, il generale Sanjurjo, capo ideale di questa nuova rivolta, partiva dal Portogallo in aereo per raggiungere le truppe, ma durante il viaggio precipitava trovando la morte. Franco era ormai solo al comando. La guerra civile, aspra durissima e sanguinosa dura tre lunghi anni. Vi partecipano, negli opposti schieramenti, Germania e Italia accanto a Franco, mentre Unione Sovietica, Francia, Inghilterra, Belgio e Messico appoggiano i governativi: L'erosione delle difese repubblicane è dapprima lenta perché la Spagna, nonostante l'apparenza del comitato internazionale di non intervento, di fatto si trasforma in banco di prova per alleanze e per nuovi sistemi bellici.

A questo proposito è la Germania a distinguersi con la sperimentazione dell'efficacia aerea quale mezzo di distruzione su Madrid, Barcellona, Valencia. Ma l'apice è raggiunto con la distruzione di Guernica, in quello che fu il primo bombardamento a tappeto della storia. Una speculazione evidente che Franco ricorderà al momento di dover restituire i «favori». Dopo l'Anschluss e dopo Monaco, Berlino e Roma hanno fretta di concludere l'ormai per loro inutile guerra spagnola e così la sorte dei repubblicani viene decretata. Nell'aprile del 1939, i nazionalisti hanno partita vinta, ma sulla terra di Spagna giace un milione di morti, mentre sui Pirenei si allunga la tormentata fila dei profughi e dei fuorusciti.

Franco ha ora in mano i poteri supremi, in un paese stremato dalla ferocia fratricida delle due parti in lotta; un paese che ha bisogno di ricostruire le proprie fondamenta e di ritrovare fiducia. Ma l'incubo della guerra, e di una guerra ben più vasta e micidiale, grava sull'Europa. Franco è pressato dalle richieste dell'Asse affinché assuma aperte iniziative. Ma il Caudillo nicchia. Lo fa per tattica: si professa amico e disposto all'intervento, ma evita di mostrarsi grato; alle precise richieste di Germania e Italia risponde evasivamente, richiedendo ingenti contropartite. Un atteggiamento che definirà i contorni della sua persona. Di lui Churchill darà questo ritratto: «Un tiranno di vedute ristrette ma scaltro, freddo e calcolatore». Anche Hitler, costretto a ricorrere al proprio prestigio personale nell'incontro di Hendaye, alla frontiera franco - spagnola sull'Atlantico, ove si era recato per indurre il Caudillo a decidersi, non ebbe di lui una favorevole impressione, se è vero che, descrivendo le lunghe ore del difficile colloquio a Mussolini, disse: «Piuttosto che ripetere un'esperienza del genere, preferirei farmi togliere 3 o 4 denti».

Un anno dopo, nel settembre del '41, analoga esperienza tocca allo stesso Mussolini, che riceve Franco nella Villa Margherita di Bordighera. Un altro fiasco: Franco tiene duro, temporeggia e mercanteggia la posizione della Spagna. La bufera mondiale intanto si evolve e il Caudillo giostra nelle varie situazioni, tenendo buone Germania e Inghilterra — è un esempio — con l'invio a entrambe di minerali di ferro.

Nel 1946 radio Mosca rivelerà che, secondo documenti rinvenuti durante la battaglia per Berlino, Franco avrebbe firmato nel 1943 un trattato di alleanza militare con il dittatore nazista e, prima ancora, nel 1942, un protocollo segreto, al quale si accennava in alcune corrispondenze tra Ribbentrop e von Moltke, ambasciatore a Madrid. Resta il fatto che Franco rimase neutrale fino in fondo, anche se il 9 settembre del '41 consentì alla formazione della «Divisione azzurra», corpo di volontari che, guidati dal gen. Agustin Muñoz Grandes, raggiunse il fronte orientale, affiancando i tedeschi nella zona di Leningrado.

Alla fine del conflitto mondiale, la Spagna venne a trovarsi in una nuova fase difficile: mentre Franco si consolidava al potere, insorgevano le relazioni internazionali per i rapporti avuti con la Germania nazista e l'Italia fascista, e per la repressione seguita alla fine della guerra civile. Nel 1946, le Nazioni Unite approvarono una risoluzione che imponeva l'isolamento diplomatico della Spagna con il conseguente ritiro degli ambasciatori.

> LONGEVITA' DEL POTERE
>
> **PIU' A LUNGO solo Ciang e Selassié**
>
> **Capo dello stato spagnolo dal primo ottobre 1936, il generale Franco è stato uno degli uomini politici che ha detenuto più a lungo il potere in un periodo storico, come quello contemporaneo.**
>
> **I capi di stato che hanno superato Franco nella longevità del potere sono soltanto:**
>
> **il maresciallo Ciang Kaischek, capo del Kuomintang dal 1926 e presidente della Repubblica della Cina nazionalista (Taiwan) dal 1948 e deceduto l'aprile scorso dopo 49 anni di potere effettivo;**
>
> **Hailé Selassié, imperatore d'Etiopia destituito nel 1974 e morto nell'agosto scorso dopo 44 anni di regno.**

Ma Franco — nonostante ricorrenti malumori interni — continuava per la sua strada. Dapprima rafforzò la sua posizione, rinvigorendo l'esercito e la Falange, quindi con il referendum del 1947 definì la sua posizione e la forma istituzionale spagnola. Così Franco divenne capo di stato a vita, assistito da un consiglio di reggenza, e fu adottata la legge di successione che stabiliva il ripristino della monarchia. Un problema, quest'ultimo, che per anni ha tormentato gli schieramenti monarchici spagnoli, divisi tra il ramo carlista, rappresentato da Ugo Carlos di Borbone, e quello isabellista, capeggiato da Juan di Borbone, padre di Juan Carlos. Sarà quest'ultimo, nel luglio del '69, ad emergere, ottenendo l'investitura dal Caudillo quale pretendente ufficiale.

Nel 1951 Franco cambia rotta. Da un rimpasto governativo prende l'avvio il rientro della Spagna nel più ampio giro internazionale, attraverso un'apertura consolidata dal Concordato con la Santa Sede nel '53 e da accordi politici e militari con gli Stati Uniti. La Spagna si avvicina al suo reingresso all'ONU, avvenuto nel 1955. Le novità in politica estera si riflettono immediatamente e in modo più incisivo nell'ambito interno. Per alimentare il dialogo internazionale, Franco deve sganciarsi, almeno in parte dai legami con la Falange e ciò gli è consentito dall'emergere del movimento dell'Opus Dei, dal quale il governo attinge soluzioni tecniche per il potere.

L'apertura con l'estero, il boom turistico della Spagna, l'incremento degli scambi internazionali dettero così nuovo aspetto ai problemi della Spagna moderna, sollecitata dagli strati più bassi della popolazione per l'attuazione di modifiche democratiche del regime. Una sollecitazione non conforme allo spirito della monarchia, intesa da Franco, in armonia con i 12 principi fondamentali del «Movimento» promulgati nel '55, in senso autoritaristico con esclusione della dialettica dei partiti e riconoscimento esclusivo degli organi politici creati e avallati dal regime.

Le istanze di rinnovamento sfociano in malcontenti della classe lavoratrice che assumono particolare rilevanza nel 1962. Prolungati e drammatici scioperi dei minatori vengono risolti personalmente dal Caudillo attraverso qualche parziale concessione. La personalità di Franco ha ancora un forte potere sulle masse, se è vero che tre anni più tardi, nel dicembre del 1966, il popolo spagnolo si esprime in modo plebiscitario in senso favorevole alla legge organica voluta dal dittatore a parziale modifica della legge di successione: su 19 milioni e 298.244 votanti i «sì» furono 18.500.051, pari al 95,9 per cento. La percentuale degli iscritti presenti fu dell'88,85 per cento; le schede bianche e nulle — in totale pari al 2,31 per cento — furono contate principalmente nelle province basche e in Catalogna.

Ultimo atto rilevante dell'azione politica di Franco si ebbe nel luglio del 1969 con la designazione a successore di Juan Carlos, il quale — nel corso dell'attacco di tromboflebite subito l'anno scorso da Franco — ha retto per breve tempo la direzione del paese. Gli attentati dell'Eta e le nuove repressioni sono fatti di oggi.

Bruno Cesca

E' PRONTA LA CORONA PER IL RE DI 37 ANNI

Juan Carlos esce dalla lunga tutela



La famiglia reale spagnola: Juan Carlos con la moglie Sofia e i figli Cristina, Felipe ed Elena

Juan Carlos, 37 anni compiuti, è stato scelto dallo stesso Franco a succedere sul trono di Spagna al posto del padre, Don Juan di Borbone, figlio ed erede di diretto dell'ultimo monarca spagnolo, Alfonso XIII, esiliato 44 anni fa dal regime repubblicano. Pochi giorni fa, nella sua funzione di capo provvisorio dello stato, Juan Carlos ha espresso la sua prima azione indipendente di leader nazionale, quando, recatosi nel Sahara spagnolo, si è rivolto alle truppe esortandole a rimanere fedeli ai principi di fedeltà, alla patria e difenderne il prestigio di fronte alla minaccia marocchina di Hassan II.

Sabato scorso, Juan Carlos ha firmato un decreto che legalizza l'uso delle lingue regionali che Franco aveva bandito dagli atti ufficiali e dalle manifestazioni artistiche. La firma apposta dal principe su questo documento è considerata come una vittoria politica personale che senz'altro servirà ad alleggerire la tensione esistente tra il governo centrale e i gruppi etnici dissidenti.

Il decreto interessa un terzo della popolazione spagnola, baschi, galiziani, catalani e valenciani. Come è noto, esiste un forte movimento separatista nelle province basche nel settentrione del paese, dove è in atto pure una guerriglia. Una maggioranza prospera e silenziosa plaude alla decisione e risolutezza di Juan Carlos, ma la maggior parte dei partiti di opposizione, costretti ad agire nella clandestinità, sono decisamente contrari alla sua assunzione come primo re dal 1931.

Juan Carlos, noto per il discreto silenzio da lui mantenuto durante i lunghi anni di preparazione e tirocinio sotto Franco, ha fatto intendere che, come re, egli sarà aperto a cambiare ordinatamente l'assetto politico spagnolo. Nell'accettare la sua nomina a successore di Franco nel luglio '69, il nipote di Alfonso XIII giurò lealtà ai principi politici spagnoli, ma disse che «l'essenza più pura della nostra gloriosa tradizione deve essere sempre mantenuta senza permettere quel culto del passato che ostacola l'evoluzione. Siate sicuri che non sarò mai una diga per contenere, ma un canale attraverso cui marciare con ordine».

«Fin da quando iniziai il mio tirocinio al servizio della patria — furono le sue parole — mi impegnai a fare in modo che il dovere divenisse un imperativo bisogno della coscienza. Non importa il sacrificio che questo compito mi comporterà, sono certo che la mia mano non tremerà per fare tutto ciò che sarà necessario in difesa dei principi e delle leggi su cui ho giurato».

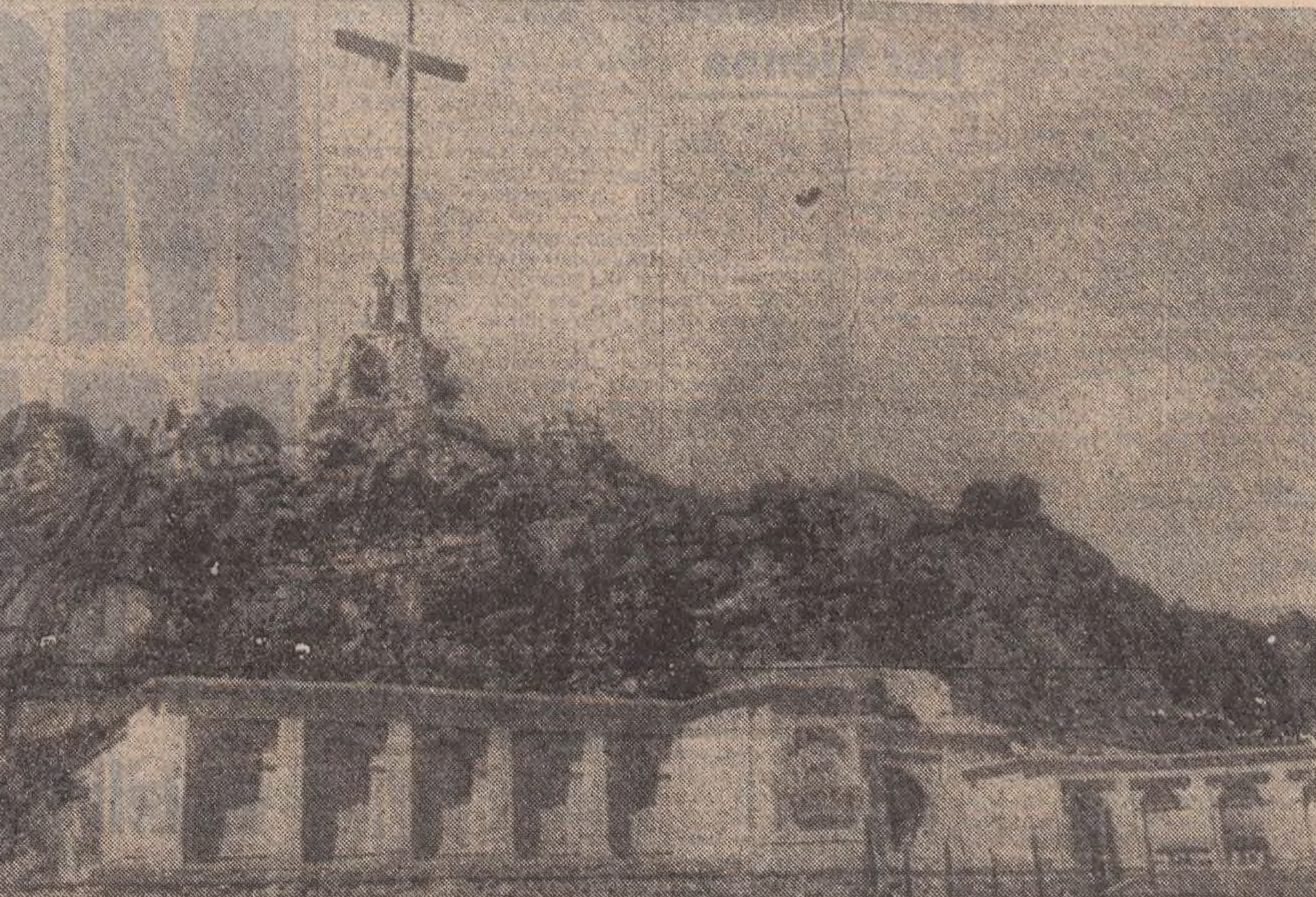
Fin dalla sua giovane età, il principe è stato sotto la tutela del governo spagnolo, che lo ha educato, facendogli trascorrere determinati periodi in tutti i ministeri e nei vari settori delle forze armate. Dal 1969, quando Franco lo scelse come successore e come prossimo re di Spagna, egli assunse gradualmente le funzioni ufficiali. Negli ultimi anni, Juan Carlos aveva rappresentato Franco in alcune cerimonie formali. Juan Carlos fu, l'anno scorso, per 40 giorni capo di stato provvisorio in occasione della malattia che tenne Franco lontano dal potere.

Il principe, è nato a Roma il 5 gennaio 1938. Dopo un referendum che diede la maggioranza all'istituto monarchico, egli fu portato in Spagna dal Portogallo, per essere educato a svolgere le funzioni di re e riprendere la linea di successione dei Borboni iniziata nel 1700 da Filippo V, figlio di Luigi XIV di Francia. Dall'addestramento militare egli è uscito con i gradi di capitano dell'esercito e dell'aviazione e di tenente di vascello della marina. A lui compete anche il grado onorifico di generale dell'esercito.

Juan Carlos e la moglie Sofia di Grecia hanno tre figli, due femmine e un maschio. E' un uomo che si dedica a numerosi sport e parla fluentemente oltre lo spagnolo, l'inglese, l'italiano, il francese e il portoghese, oltre ad avere una certa conoscenza di tedesco e greco. Lui e la principessa Sofia si sono sposati ad Atene il 14 maggio 1962 ed i loro figli sono, Elena Maria Isabel nata nel 1963, Cristina Federica nata nel 1965 e Felipe nato nel 1968.

Emilio Moya

«NEL VALLE DE LOS CAIDOS»



In questo Sacrario che sorge «nel Valle de los Caidos», dei Caduti, e in cui sono accolte le vittime dell'una e dell'altra parte nella guerra civile, sarà sepolto Francisco Franco. Il Sacrario si trova a quaranta chilometri a Nord-Est di Madrid

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN VISITA UFFICIALE

Ortoli stasera a Trieste

Due giornate di incontri del presidente della CEE

Come abbiamo già annunciato il presidente della commissione delle Comunità europee, on. François Xavier Ortoli, che sabato e domenica prossimi compirà una visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia, giungerà nella tarda serata a Trieste, proveniente dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove saranno a riceverlo il presidente della Giunta regionale, Comelli, assessori regionali e autorità.

La visita del massimo rappresentante della CEE che sarà accompagnato nei suoi incontri con i rappresentanti regionali dal vicepresidente della commissione, on. Scarascia Mugnozza, e da stretti collaboratori, è particolarmente attesa per il significato che la stessa può assumere nel quadro delle prospettive di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Prospettive che si apriranno per Trieste, per la regione e per la stessa Comunità europea anche con la realizzazione della zona libera industriale prevista dagli accordi italo-jugoslavi, a cavallo del confine, è già approvata dagli organi comunitari.

Nei due giorni di soggiorno il presidente Ortoli potrà rendersi conto personalmente delle strutture e delle potenzialità commerciali ed industriali della regione, anche attraverso gli incontri in programma con i rappresentanti degli organi regionali per un approfondimento del discorso sul ruolo della regione come area di frontiera della CEE e per il ruolo che potrà svolgere nel quadro dei nuovi rapporti fra Paesi comunitari e Paesi terzi.

La parte ufficiale della visita nel Friuli-Venezia Giulia del presidente Ortoli si aprirà sabato mattina quando alle 9.30 il rappresentante della CEE si incontrerà a Trieste, nella sede della Giunta regionale, con il presidente Comelli e con gli assessori regionali. Successivamente, alle 11.15, l'on. Ortoli, accompagnato dal presidente della Regione, si recherà in visita al porto di Trieste dove sarà ricevuto dal presidente dell'Ente autonomo del porto, Tonutti, e dal direttore generale Colautti.

Nel pomeriggio, Ortoli si recherà invece in visita dal commissario del governo, dal sindaco e dal presidente del Consiglio regionale, successivamente, sempre nel palazzo dell'assemblea regionale, Ortoli avrà alle ore 18.30, un incontro con i rappresentanti della stampa.

La prima giornata della visita si concluderà con il pranzo ufficiale al Castello di S. Giusto di Trieste, al quale parteciperanno i rappresentanti della Giunta regionale e autorità cittadine.

Come già si è detto, nella mattinata di domenica il presidente Ortoli, accompagnato da Comelli, compirà una visita in elicottero alle zone industriali e alle più importanti infrastrutture viarie del Friuli-Venezia Giulia. Nel programma è previsto il sorvolo delle zone di Fernetti, del porto e della zona industriale di Trieste, dell'area di Monfalcone e Grado, della zona industriale dell'Aussa-Corno, di Lignano e Udine. Alle 11.15 il rappresentante della CEE si recherà quindi nel Castello di Udine dove il sindaco porgerà il saluto della città.

La visita ufficiale del presidente Ortoli nel Friuli-Venezia Giulia si concluderà con una colazione di commiato nella Villa Manin di Passariano, alla quale parteciperanno gli esponenti della Giunta regionale e altre autorità della provincia udinese.

Si riunirà la Consulta di Servola-Chiarbola congiuntamente alla Consulta di Valmaura-Borgo S. Sergio oggi 21 novembre, alle ore 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria, 43. All'ordine del giorno l'esame del progetto per 450 alloggi IACP.

Un «Nobel» a Miramare



Il Premio Nobel prof. Kastler, francese, presiede il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica. L'obiettivo lo ha colto durante i lavori iniziati ieri; sono riconoscibili pure il direttore dell'AIEA Eklund e il prof. Forti dell'Unesco (Italfoto)

Operaio muore dopo lo scontro con l'auto

Un morto, vittima di uno scontro avvenuto sulla strada per Chiampore dove un ciclomotore è stato investito in pieno da una «Simca» (TS 104185) che era andata a finire completamente sulla sinistra. Nell'urto l'operaio Emilio Fontanot di 56 anni, abitante a San Bartolomeo 25, è stato disarcionato ed è finito sull'asfalto riportando gravissime lesioni craniche. Purtroppo le lesioni si sono rivelate mortali. Infatti alcune ore dopo il ricovero nel centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore il ferito è deceduto senza riprendere conoscenza.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, è avvenuto poco prima delle 16, all'altezza della trattoria Belvedere. Alla guida della «Simca» si trovava il figlio del proprietario dell'auto, Renato Crammestetter di 19 anni, abitante assieme al padre in salita di Muggia Vecchia 45.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

GIOVANE SERBO SI ARRENDE DOPO LA FUGA

Un colpo di pistola blocca il rapinatore

Movimentato inseguimento ieri sera in Cavana: il commissario Petrosino non molla il fuggitivo

Una verruca sul mento ha tradito l'autore di una rapina, un giovane serbo, che è stato arrestato ieri sera dal commissario capo dott. Petrosino, al termine di un drammatico inseguimento durante il quale il funzionario di polizia è stato costretto a sparare un colpo per terra a scopo intimidatorio. Lo sparo ha evidentemente intimorito lo straniero, che si è lasciato catturare.

Verso mezzogiorno di ieri si è presentato alla Mobile un cittadino jugoslavo il quale ha raccontato di essere stato rapinato da tre connazionali, i quali erano poi fuggiti con tutti i suoi averi: centomila dinari. Il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha immediatamente avvertito tutte le «Giulie» della Volante di ricercare i tre individui uno dei quali era stato dettagliatamente descritto dal derubato: statura alta, età sui 25-30 anni, capelli lisci, corti, brizzolati sulle tempie, una verruca sul mento. Indossava un giubbotto nero e un paio di jeans. «Questo individuo — ha detto il derubato, Miroslav Nikolic, di 21 anni — mi ha avvicinato in una strada del centro e mi ha proposto di fare ottimi acquisti a prezzi stracciati. Fidandomi, l'ho seguito ed egli, dopo cento metri, mi ha fatto entrare in un portone, dove sono entrati altri due jugoslavi. Mi hanno detto di tirare fuori tutti i soldi che avevo.

Le ricerche avviate immediatamente non avevano dato alcun esito, ma pochi minuti prima delle 17 ecco il colpo di fortuna: il dott. Petrosino stava recandosi in ufficio quando, passando davanti al «Tergesteo» ha notato un uomo carico di pacchi che cercava di allontanare un giovanotto che lo seguiva parlando. Il dirigente della Mobile si è fermato un momento per osservare la scena. Il giovanotto, evidentemente uno straniero, ha percorso ancora alcuni metri dietro all'uomo carico come un mulo e poi l'ha lasciato andare, per avvicinarsi ad altri due individui che lo avevano seguito. Il terzetto incominciava a interessare il dott. Petrosino che si è avvicinato e così ha notato che uno dei tre (il giovane che aveva seguito l'uomo carico di pacchi) aveva una verruca sul mento. A questo punto il commissario ha deciso di seguire il terzetto, che si era diretto verso Cavana.

Purtroppo lungo il percorso il dirigente della Mobile non ha incrociato nessun agente di PS, nessun carabiniere, nessun vigile urbano al quale rivolgersi per avere man forte. Oltrepassata piazza Hortis e imboccata la via Torino, i tre devono essersi accorti di essere seguiti e si sono divisi. Il dott. Petrosino si è allora lanciato subito verso il giovane con il giubbotto, riuscendo ad afferrarlo per un braccio. Ha esibito subito il tesserino della polizia ma l'altro, fingendo di non comprendere, ha tergiversato e ha permesso ai due complici di allontanarsi. Poi, con uno strattone, si è liberato dalla presa del dott. Petrosino e si è lanciato di corsa verso Cavana, sperando di scomparire nei vicoli.

E' iniziato l'inseguimento; nessuno ha dato una mano al funzionario di polizia e il giovane straniero stava guadagnando terreno. Così in via San Rocco, una stradina stretta e deserta, il dott. Petrosino dopo aver intimato un annesimo alt, ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo sul selciato. A questo punto — come si è detto all'inizio il serbo si è fermato. Il dirigente della Mobile lo ha condotto verso la Questura. Giunto davanti alla pizzeria «Vesuvio» è entrato ed ha chiesto al gestore di trattenere l'individuo chiudendolo nel locale in attesa dell'arrivo della «Giulia» chiamata telefonicamente. Subito dopo il funzionario è uscito di corsa alla ricerca degli altri due. All'angolo della via egli ha visto uno dei due stranieri e lo ha rincorso ma in via dell'Annunziata il fuggitivo è riuscito a far perdere le sue tracce.

Il giovane con la verruca sul mento è stato identificato per Slobodan Bobovac, di 24 anni, residente a Belgrado. Ha ammesso l'addebito ed è stato perciò dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo con la denuncia di rapina aggravata.

I tre sindacati sulla situazione degli ospedali

Gli ospedali, e in particolare il Maggiore, non riescono a garantire un'assistenza decente ai pazienti di molti reparti. L'affermazione è contenuta in una nota della federazione lavoratori ospedalieri Cisl-Cgil-Uil, nella quale si fa notare che «le drammatiche condizioni di lavoro all'interno degli ospedali e le gravi conseguenze che ne derivano per l'assistenza» sono stati i temi di un ampio dibattito che la federazione ha condotto con la propria base in una serie di assemblee nell'ambito degli Ospedali Riuniti della nostra città.

La cronica mancanza di personale, l'irrazionale sua distribuzione e il «pauroso sovraffollamento derivante dalla totale inesistenza di strutture sanitarie e assistenziali, esterne agli ospedali in grado di consentire la decongestione, hanno causato una situazione sempre più intollerabile». Il personale ospedaliero, e specialmente quello di assistenza — si osserva — è costretto a turni di lavoro che non trovano riscontro in alcun altro ambiente; è ormai normale il ritorno dai turni di lavoro di 40 a quelli di 48 ore settimanali, cui si aggiunge una certa dose di lavoro straordinario, e l'impossibilità per il personale di molti reparti di effettuare i turni di ferie e perfino i riposi settimanali.

Di conseguenza — prosegue la nota — le organizzazioni sindacali e il personale ospedaliero si vedono costretti a proporre i seguenti provvedimenti di emergenza: sospensione dell'attività del reparto paganti, dei ricoveri per accertamenti clinici (da eseguirsi, tranne casi particolari, in sede ambulatoriale), dell'attività della divisione di cardiochirurgia e dirottamento dei casi urgenti verso il secondo centro regionale di Udine; dell'attività dell'istituto di semeiotica chirurgica e dirottamento dei pazienti nelle altre quattro strutture chirurgiche ospedaliere; riduzione dei posti-letto di neurologia e proporzionale recupero del personale ivi impiegato; requisizione da parte dell'autorità competente, in casi di mancanza di posti-letto, delle case di cura private della provincia.

Nel documento sindacale si afferma inoltre di essere consapevoli che «la situazione presente porta in breve tempo al completo collasso non solo di alcuni settori ma di tutto il complesso ospedaliero, tenendo presente in particolare lo stato in cui versa l'ospedale Maggiore che già ora non è assolutamente in grado di assicurare l'assistenza in tutti i reparti in cui è strutturato».

Si riunirà la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova oggi 21 novembre, alle ore 21 nella sede di via Battisti, 14 (galleria) con all'ordine del giorno la «ristrutturazione dell'edificio del Grand Hotel de la Ville».

LA RIUNIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO

Forse nuovi compiti per il Centro di Fisica

Nei programmi lo studio delle sorgenti d'energia solare e ricerche per l'individuazione delle risorse naturali

Sorto undici anni fa con uno specifico campo d'azione — e la denominazione stessa lo dice — il Centro internazionale di fisica teorica è destinato ad assumere sempre maggiore rilievo nel mondo anche sotto gli altri aspetti e per diverse discipline di studio. Questo è l'auspicio scaturito dalla riunione annuale del consiglio scientifico, durante la sua prima giornata di lavori.

Presa infatti nota dell'attività svolta finora, ed espressa viva soddisfazione per i risultati ottenuti, è stata lanciata l'idea di dare all'organismo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e dell'Unesco un nuovo e più vasto respiro, che si identifichi nell'indirizzo di studio e ricerca delle sorgenti di energia solare. Altri ancora vorrebbero indirizzare gli sforzi del Centro nel settore della geofisica interna ed esterna, con particolare riferimento all'individuazione delle risorse naturali.

Tutto questo — è fin troppo evidente — è strettamente legato alla disponibilità finanziaria. La vita del Centro di Miramare, infatti, dipende finora dai contributi del governo italiano, dell'Aiea di Vienna e dell'Unesco; di volta in volta, inoltre, si possono ottenere dei finanziamenti extra per l'effettuazione di programmi che possono uscire da quella che è la routine annuale. Purtroppo, ieri, non è stato possibile conoscere gli intendimenti del governo di Roma, in quanto il suo rappresentante fin dalla creazione del Centro — il prof. Guido Gerin — non ha presenziato ai lavori, avendo recentemente rassegnato le dimissioni dalla carica, e non essendo stato ancora nominato il suo successore.

Presieduto dal Premio Nobel francese Kastler, il direttore del Centro, Salam (erano presenti anche il vicedirettore Budini e il direttore amministrativo Hamende), ha svolto una relazione sull'attività dell'organismo di studi nei primi dieci anni, in particolare per i nuovi membri del consiglio scientifico, Malu Wa Kalenga (Zaire), Markow (Unione Sovietica) e Nagchaudhurt (India). Il rapporto sull'attività di quest'anno è stato tenuto dai professori Fonda e Bertocchi, i quali hanno parlato rispettivamente sulla fisica nucleare, in riferimento al gruppo di ricerca e alle conferenze, e sui vari seminari organizzati nell'ambito delle particelle elementari e sulla collaborazione tra il Centro e i fisici italiani.

Sul corso di oceanografia si è intrattenuto lungamente sir George Deakon, ponendo in rilievo l'interesse dell'iniziativa e l'eccellente collaborazione con l'Istituto di geofisica, che ha messo a disposizione del corso non soltanto i valorosi docenti ma ha anche provveduto a dare un indirizzo sperimentale agli studi, offrendo la nave «Marsili» per tre crociere di studio nel golfo. In tal modo i partecipanti al corso — detto Deakon — sono stati suddivisi in tre gruppi, al fine di soffermare l'attenzione sull'oceanografia classica (correnti, salinità, temperature), sulle misure sismologiche e sul punto nave con l'uso dei satelliti. I lavori del consiglio scientifico proseguiranno nella giornata odierna, per concludersi con ogni probabilità in serata.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione M.V. — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30; la luna nasce alle 18.45 e cala alle 9.20.

Ieri: temperatura massima 14,1, minima 9,3; pressione mb. 1005,9 in diminuzione; umidità 84 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12,9.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 46 e alle 23.30 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 9 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Vidotto Raffaella, giorni 9; Berquier Kivia ved. Berquier, 93; Segulin Giovanni, 77; Hrescak Carlo, 73; Mesghez Eugenia, 78; Benussi Eufemia, 84; Pressi Francesco, 76; Lorenzini Ernesto, 86; Cozzi ved. Rasmini Domenica, 71; Affatati Giuseppe, 51; Capon Paolo, 64; Trost ved. Santini Maria Anna, 94.

ASSEMBLEA DI FABBRICA DOPO LA RIUNIONE CON GLI INDUSTRIALI

«VETROBEL»: ANCORA DUBBI INCERTEZZE E PREOCCUPAZIONI

Solo nel giugno '77 la nuova attività nell'azienda ristrutturata

Dubbi, incertezze, preoccupazioni: è stato questo il leitmotiv dell'assemblea tenutasi ieri pomeriggio all'ex Vetrobel, per esaminare il futuro della nuova società — la SIRT — che sorgerà dalle ceneri di quella che fino a poco tempo addietro era una grossa fabbrica produttrice di vetro.

Vi hanno partecipato, oltre a numerosi dipendenti, i rappresentanti dei tre sindacati di categoria (Cgil, Cisl, Ccdl-Uil) e del consiglio di fabbrica, oltre a quelli dei metalmeccanici. E' stato il segretario del consiglio di fabbrica, Raunikar, a fare il punto della situazione, a seguito della recente riunione tenutasi nella sede dell'Associazione industriali, e gli interrogativi che ne sono scaturiti non sono tali da poter guardare — come è stato rilevato — con assoluta certezza al futuro.

Una nota positiva è indubbiamente rappresentata dai finanziamenti, per i quali ormai la pratica sembra abbia imboccato il binario giusto, sia a livello ministeriale sia in sede di Fondo di rotazione; è stata già avanzata la richiesta, da parte della Società industrie riunite triestine, del rinnovo della concessione per la cassa integrazione speciale la cui nuova fase scatterà l'8 gennaio prossimo. Ciononostante, però, non si può certamente dire che il «caso Vetrobel» sia risolto nella sua interezza; semmai, anzi, proprio ora viene ad addensarsi nel cielo della nuova società tutta una serie di interrogativi che preoccupano seriamente i 570 dipendenti.

Il piano di riconversione, anzitutto: si sa che, abbandonato il progetto originario, la nuova azienda opererà nel campo laminati a caldo e a freddo, degli acciai speciali e dei manicotti, dopo l'accordo tra il gruppo Riva-Cardarelli con il gruppo Landini. Ma un vero e proprio piano, sulla carta, tuttora non esiste, in quanto non sarebbe ancora completato nelle sue parti. C'è poi la previsione, oltremodo giustificata, dell'impatto tra il settore del vetro e quello meccanico, che indubbiamente provocherà dei grossi traumi. La Vetrobel, come noto, era specializzata nella produzione di vetro piano nello stabilimento di Zaule; uno stabilimento che era stato edificato secondo criteri razionli, avanzati, ma che ora deve assumere un volto completamente diverso, proprio perché destinato a una produzione del tutto differente.

La nuova attività lavorativa dovrebbe iniziare appena nel giugno del '77, e in quell'occasione dovrebbero venir assunti dai 350 ai 400 dipendenti sui 570 attuali; il rimanente della forza operativa verrebbe assorbita in un termine massimo di ulteriori sei mesi. Nel frattempo, nell'arco dei primi diciotto mesi, esiste l'impegno per riqualificare il personale. A questo punto, oltre alle soluzioni propriamente tecniche, sorge il grave interrogativo del mantenimento dei livelli retributivi, assieme a quello della liquidazione.

«Ci è stata aperta finora soltanto una finestra — ha detto un dipendente dell'ex Vetrobel — ma l'uscio non certamente ancora. E a tutt'oggi, non siamo in grado di valutare se il piano di riconversione, di cui si sta tanto parlando, sia positivo o meno: e se sì, fino a che punto. Ecco perché i nostri rappresentanti devono restare vigili, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti in sede romana e locale. ci sono molti miliardi in ballo, è essenziale che vengano spesi bene. Lo sviluppo della futura azienda non può avvenire solo a parole: una volta di più potranno contare solamente i fatti».

NEGLI ORARI ALITALIA

Anche nel '76 la linea aerea per Vienna

La bozza preliminare degli orari dell'Alitalia per il 1976 prevede la conferma, dal 1.o aprile al 31 ottobre, del volo Trieste-Vienna. Ne ha preso atto con soddisfazione la sezione trasporti terrestri e aerei della consulta economica provinciale riunitasi nei giorni scorsi presso la Camera di commercio; nell'occasione sono stati rilevati i lusinghieri risultati del collegamento estivo con Vienna nonostante le difficoltà derivanti da una ritardata reclamizzazione e dalle ben 12 cancellazioni di voli dovute agli scioperi dello scorso agosto. Si tratterà ora di definire meglio, nei prossimi contatti con l'Alitalia, le giornate operative della linea affinché corrispondano alle esigenze degli operatori economici e di quelli turistici.

Nel corso della stessa riunione è stato poi esaminato il problema dell'autostrada Udine-Tarvisio alla luce degli sforzi compiuti in sede politica per ottenere uno stralcio del collegamento con Tarvisio dal decreto legge 13.8.'75 che ha bloccato tutte le costruzioni autostradali, eccetto i tronchi già appaltati fra cui quello fra Udine e Amaro che entrerà in esercizio il prossimo anno.

Assemblea scolastica

Un'assemblea del personale insegnante e non insegnante delle scuole medie è stata indetta per domani alle 11 a Muggia, presso la scuola «Sauro», dalle segreterie comunali dei sindacati scuola della Cgil-Cisl-Uil. Temi in discussione l'anticipazione della trattativa per il rinnovo contrattuale 1976 e la necessità di una consultazione della categoria sulla proposte da avanzare a livello nazionale.

TRAGICA FINE DI UN IMPIEGATO TRIESTINO

MUORE NELLO SCONTRO CON UN CARRO ARMATO

L'incidente è avvenuto sulla strada del Vallone

Un impiegato triestino ha perso tragicamente la vita, nel tardo pomeriggio di ieri, nel violento impatto del furgone sul quale viaggiava contro un carro armato che stava procedendo in colonna lungo il senso inverso. Il terrificante incidente è avvenuto nel tratto della statale del Vallone compreso tra Rupa e il valico confinario di Merna. La vittima è Antonio Zaratin, 34 anni, nativo di Pola e residente con la famiglia nel capoluogo giuliano in via del Molino 61.

Erano circa le 18.30 quando lo Zaratin, alla guida di un auto furgone «Wolkswagen» targato GO 85441, di proprietà della società Consorzio Officine Meccaniche Veneziane, con sede in via del Velodromo 2, dove lavorava, si stava dirigendo verso Trieste; lo precedeva una «Fiat 127», che purtroppo lo sventurato ha deciso di superare proprio in prossimità di una colonna composta da quattro carri armati «M 47» e due cingolati «M-113» del reparto «Saluzzo» della brigata «Gorizia» che stavano rientrando nella caserma «Montesanto» di via Trieste dopo aver compiuto alcune manovre sul Carso.

La vittima Antonio Zaratin

Il tragico e avventato sorpasso è avvenuto nel tratto compreso tra il carro armato di testa e il successivo: purtroppo l'impiegato non è riuscito a rientrare in corsia, andando a cozzare violentemente con il muso del furgone contro il cingolo sinistro del pesante mezzo; invano il fante Alessandro Bonora, di Bologna, che era ai comandi del «M-47», ha cercato in extremis di spostarsi sulla destra: l'urto, come si è detto, è stato violento e agghiacciante e lo Zaratin è morto sul colpo.

A nulla sono valsi i generosi tentativi dei fanti del «Saluzzo» di estrarlo dalle lamiere contorte. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri delle stazioni di Gabria e Savogna d'Isonzo, quelli del gruppo e della radiomobile di via Sauro al comando dei capitani Martelli e Maiorano, nonché vari ufficiali del «Saluzzo» e del comando di brigata. Il traffico lungo il vallone è rimasto per parecchio tempo interrotto e la circolazione è stata deviata per Savogna d'Isonzo.

OGGI LE PRIME CONFERENZE AL CdS

Un seminario di studi sul bicentenario USA

Parleranno Stanton Burnett e Guglielmo Negri
Consegna della bandiera all' Italo-Americana

Il prof. Stanton Burnett

Questa sera, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, i professori Stanton H. Burnett e Guglielmo Negri terranno le prime conferenze di un seminario di studi americani, promosso dall'Associazione italo-americana e dall'Istituto di filologia germanica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste con la collaborazione dell' U.S. Information Service. Stanton H. Burnett parlerà in inglese sul tema «Origini europee del pensiero politico americano». Laureato all'Università di Washington (Seattle) e specializzatosi successivamente in scienze politiche all'Istituto di ricerca sociale di New York, il prof. Burnett ha svolto attività giornalistica presso quotidiani di Seattle e di San Francisco, nonché per le stazioni televisive della NBC e della CBS. Ha insegnato scienze politiche all'Università Hobart e William Smith di Geneva, nello stato di New York. Entrato poi nella carriera diplomatica, ha avuto importanti incarichi nello Zaire e al quartier generale della Nato a Bruxelles. Attualmente, con la carica di primo segretario d'ambasciata, ha le mansioni di vicedirettore dell'Usis per l' Italia.

Guglielmo Negri si soffermerà invece sugli autori del «Federalist» analizzando quest'opera fondamentale sulla Costituzione americana di cui egli stesso ha curato l'edizione italiana. Il prof. Negri, che insegna diritto pubblico all'Università di Roma, si è specializzato in scienze politiche comparate a Harvard e Oxford. E' autore di numerose pubblicazioni di diritto costituzionale e internazionale ed è pure noto come apprezzato romanziere. Guglielmo Negri dirige l'ufficio legale della Camera dei deputati ed è anche direttore del Centro studi americani di Roma. Le due conferenze saranno precedute da una breve cerimonia nel corso della quale il console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales, consegnerà all'Associazione italo-americana la bandiera del bicentenario che è stata offerta all'AIA dall'American revolution bicentennial administration di Washington. Il seminario di Trieste è stato infatti ufficialmente riconosciuto quale manifestazione celebrativa locale del bicentenario dell'indipendenza americana.

OGGI L'OMAGGIO ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Oggi ricorre la festa della Salute. Quando Domenico Rossetti fece dono alla chiesa di S. Maria Maggiore dell'immagine che fu poi detta della Madonna della Salute, offrì anche alla Città di Trieste, forse senza prevedere tutto il consenso che ne sarebbe seguito da parte dei suoi concittadini, un punto di riferimento e un richiamo di spirituale unità. Quando il colera, nel 1849, gettò nel lutto l'intera città, che già contava sessantamila abitanti, molti dei quali perirono a causa dell'implacabile flagello, il dolce volto della Vergine dipinta dal Sassoferrato entrò negli affetti dei triestini che la elessero loro protettrice. Da allora si instaurò una tradizione di fiducia e di preghiera e soprattutto nei ricorrenti momenti di tensione e di dolore, di cui tutta la storia della nostra città è segnata, la Madonna della Salute vide raccogliersi attorno a sé la speranza dei triestini. La corale invocazione prima e il convinto ringraziamento poi che si levò in quel novembre del 1849 dalla storica processione guidata dal vescovo Bartolomeo Legat, non furono che l'inizio di un appuntamento con Maria, che da allora vide ogni anno autentiche folle di fedeli salire al suo santuario in S. Maria Maggiore.

Oggi si ripete quell'appuntamento con «la Salute». A renderlo di viva attualità ci sono le tristezze e i dolori di sempre, ma anche il carico di paure e di preoccupazioni che l'attuale scadimento del valore della vita umana, ogni giorno ferito e umiliato dalla triste logica della violenza e del delitto rende una minaccia altrettanto grave dell'antico colera. La giornata di oggi sarà, come d'uso, ricca di riti e di preghiere. Ricordiamo in particolare la solenne messa concelebrata dall'Arcivescovo Coccolin alle 11, presenti le autorità civili e religiose. Nel pomeriggio, alle ore 15, si ripeterà la simpatica cerimonia dell'omaggio dei bambini alla Vergine, accompagnati dalle loro mamme. In serata, poi, la festività avrà la sua solenne conclusione.

25 ANNI DI SERVIZIO

Medaglie ricordo a dipendenti dell'Eca

Nella sala maggiore della Pia Casa di via Pascoli n. 31, sono state consegnate medaglie ricordo a dipendenti che hanno compiuto nel 1975 i venticinque anni di servizio presso l'istituzione. Premiati, la signora Silva Pastorcich ed i signori Fulvio Colombari, Sergio Boldrini ed Ubaldo Pravisani.

Il presidente, introducendo la cerimonia, ha espresso l'apprezzamento del comitato amministratore dell'ente per il solerte lavoro svolto in tutti questi anni dai premiati ed ha esortato tutto il personale al massimo impegno per fronteggiare la difficile contingenza in cui si dibatte, con gli altri enti pubblici, l'Eca di Trieste, chiamato ad una serie di interventi sempre più vasta e delicata.

Un minuto di raccoglimento è stato osservato da tutti i presenti per un commosso ricordo del dipendente Mario Grahonia, deceduto di recente e che, quest' anno, aveva raggiunto il traguardo del venticinquennio di servizio.

Urto laterale: contusa una donna

Cinque giorni di prognosi per contusioni alla parte destra del corpo: questo il referto rilasciato dall'ospedale alla signora Claudia De Biasi (48 anni, via Boito 8).

Una «A 112», condotta dalla signora Carmen Zanetti (40 anni, via Denza 15), con a bordo la De Biasi, e una «Simca 1000» guidata dal ventenne Nicola Brunettin (via Rozzol 47), si sono urtate lateralmente mentre procedevano nella stessa direzione, alla volta di via Tomiz.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

UNA VERA TASSA DI STAZIONAMENTO AL POSTO DI SOLUZIONI RAGIONEVOLI

I piani del Comune all'insegna del «muoviamoci meglio a Trieste»: ma come fermarsi meglio?

«Parecchio tempo fa il Comune di Trieste ha inviato ai cittadini una cartina topografica schematizzata, illustrante la nuova viabilità, al motto di "Muoviamoci meglio a Trieste". Questa sistemazione tanto sbandierata non sarà certo un capolavoro, ma senz'altro ha portato qualche beneficio. Era ovviamente inevitabile però, che una ristrutturazione della viabilità dovesse implicare anche notevoli sacrifici agli abitanti delle zone interessante dalla stessa. Perlo delle superfici prima adibite a parcheggio (lati delle strade) che, dove non sono state drasticamente eliminate, sono state (e ciò non era necessario) ridotte a zona blu con disco orario. Ordunque, dopo aver assistito all'inevitabile privazione di un'enorme quantità di posti-auto, i cittadini si aspettavano lo studio, da parte del Comune, di nuove zone da abilitare interamente a parcheggio "statico" (ovvero libero) per le auto degli abitanti delle vie ormai dichiarate "off-limits". Tutto ciò, perché si riteneva lapalissiano che anche a Trieste, oltre al muoversi, ogni tanto ci si potesse anche fermare. Ci si aspettava quindi, a breve scadenza, di vedersi recapitare (magari in prossimità di qualche elezione...) una seconda planimetria inneggiante pressappoco così: "Fermiamoci meglio, a Trieste".

«A questo punto, chiunque ha già capito che nulla in tal senso è stato fatto; e non certo per motivi "tecnici" (termine con cui solitamente si mascherano ragioni inesistenti), ma semplicemente perché, per i motivi che di seguito esporrò, al Comune fa evidentemente comodo mantenere lo "status quo" sui divieti esistenti. Molti rammenteranno che a suo tempo il sindaco si espresse in merito affermando che si sarebbe stroncato il vizio di usare indebitamente l'auto in centro. Parole sacrosante, anche se sanno di presa in giro quando è notorio che i dipendenti comunali dispongono di ampi parcheggi riservati e recintati, troppo spesso mezzo vuoti proprio perché esageratamente ampi, in spregio al povero disgraziato che vi passa accanto nella disperata e spesso inutile ricerca di un posto. Ché poi ci sarebbe anche da ridire sull'effettivo diritto del Comune a creare tali privilegi.

«Per questi motivi, la macchina la tengo ferma sotto casa (il mio stipendio non mi permette, anche a patto di trovarlo, un posto in un garage). E qui inizia il mio problema, che poi è comune agli abitanti di tutte le zone immediatamente adiacenti il centro: vi si riversano a parcheggiare oltre a coloro che "non hanno perso il vizio", innumerevoli categorie di persone cui l'auto serve effettivamente, "turisti" jugoslavi, ma soprattutto gli abitanti delle zone "off-limits".

«Va subito detto che, nella stragrande maggioranza dei casi (checché ne dicano eventuali precisazioni degli organi preposti) trattasi di vie a ridottissima circolazione e comunque dove, nonostante la sosta anche in divieto, quindi su ambedue i lati, non si registrano intralci. Certo, ci vuole buon senso e comprensione da ambo le parti se talora è necessario occupare anche una piccola porzione di marciapiedi. La via Ruggero Manna, dove abito, ne è un esempio lampante: nonostante la sosta anche in divieto, ogni giorno vi transita persino il camion della Nettezza Urbana! Da notare che la stessa via è a fondo cieco nell'ultimo tratto, quindi con traffico inesistente; eppure i divieti permangono e si è così, volenti o no, costretti a violarli, in quanto non esistono altre possibilità. Queste cose il Comune le sa perfettamente, ma evidentemente ci tiene a mantenerle invariate perché costituiscono fonte sicura di redditizi introiti per il suo bilancio. Ma si guarda bene dal mandarvi i vigili ogni giorno, pur sapendo che ogni giorno potrebbero fare un sacco di multe, perché è consapevole che ciò causerebbe imprevedibili reazioni degli abitanti della zona, specie in campo politico; si limita ad ordinare oggi un' incursione qua domani un'altra là, insomma adopera la tecnica "a salti di montone" in modo da avere un effetto sicuro proprio perché imprevedibile, ma anche per non esagerare nel calcare la mano nello stesso punto. Così, oltre al premio per l'assicurazione e ad una forte tassa sul carburante, nonché un'altra di circolazione, in definitiva, gli abitanti delle zone come la mia sono costretti a sobbarcarsi una "tassa di stazionamento" tanto esosa quanto ingiusta. E quando si è tanto fortunati da non incappare in un "raid" per un periodo di un mese o due, si finisce ormai con lo stupirsi, strano effetto dell'assuefazione alle persecuzioni e quasi a rallegrarsene; se aspettiamo un po' a protestare, andrà a finire che ci troveremo a ringraziare il Comune perché è troppo buono e, su una potenzialità di 30 multe al mese ce ne fa pagare magari solo una. Qui sta il dramma di chi abita nelle zone suddette: la consapevolezza della spada di Damocle che, senza colpa alcuna da parte dei cittadini, il Comune tiene quotidianamente sulle loro teste e più ancora sui loro portafogli. Se non verranno a cessare le cause di tutto ciò, ovvero i divieti assurdi, rimarremo potenzialmente perseguibili 30 giorni su 30.

«La colpa delle nostre "infrazioni" ricade interamente sul Comune unico responsabile del disagio arrecatoci e paradossalmente usato per sfruttare a proprio vantaggio una situazione impostaci dalla nuova viabilità, costringendoci giornalmente a violare il Codice della strada per trovare legale giustificazione ai continui e calcolati balzelli con cui ci opprime. E' del Comune la colpa se il Corpo dei vigili urbani è in breve divenuto un'imponente organizzazione impiegata, nella stragrande maggioranza, in una continua opera di procacciamento multe, E' una caccia spietata, condotta a piedi come in scooter od in auto, con l'impiego di radio e camion da "trasloco". Naturalmente, spesso tali metodi coercitivi sono indispensabili, ma la caccia, quando ha per oggetto le zone in questione, anche se la si vuol far passare per legale, moralmente non lo è, e riesce ad ottenere i risultati voluti solo perché è condotta da chi è al potere e si sente forte perché trincerato dietro posizioni di prestigio, comode divise e articoli di codici vari che ne assicurano l'infallibilità nei rarissimi confronti coi pochi cittadini che si provano a rifiutarne le intimidazioni.

«A questo punto chiedo, agli organi preposti sindaco e assessori in primo luogo (anche se loro, personalmente, di questi problemi certo non ne hanno), di provvedere a verificare la possibilità di creare nuove zone di parcheggio libero eliminando i divieti non strettamente indispensabili nelle aree immediatamente adiacenti il centro. Altrimenti, gradirei sapere dove debbo lasciare ferma l'auto (Carso escluso) durante la settimana, senza l'incubo che, durante il giorno, passi l'ala persecutiva. La mia è una lettera aperta, firmata, che espone chiaramente un insieme di situazioni; esige pertanto una altrettanto chiara, anche se non necessariamente cortese, risposta da parte degli organi chiamati in causa. Mario Gherbaz, via Ruggero Manna 26».

SEGNALAZIONI

Una fermata da spostare che l'Acegat non ignora

«Egregio direttore, con la stagione delle piogge, il rettilineo di via Flavia tra il cavalcavia ferroviario e la vecchia portineria dell' "Aquila" è sempre allagato. A metà di quel rettilineo c'è una fermata della linea 20, della quale usufruiscono i dipendenti delle ditte che lavorano all'interno della raffineria. I loro rappresentanti sindacali avevano raccolto 200 firme e le avevano inoltrate alla direzione dell'Acegat, chiedendo lo spostamento di quella fermata. L'Acegat non ha fatto niente. Hanno allora inviato una segnalazione al "Piccolo", il quale l'ha pubblicata con lodevole premura, questa estate. L'Acegat non ha risposto niente.

Adesso tornano a scrivere al "Piccolo", per ringraziare, suo tramite, la cortese sollecitudine di chi non si è voluto curare della cosa. Una fermata in mezzo alla strada, contro il passamano della ferrovia, senza nessun marciapiede, con l'acqua sempre alta, con le macchine che rasentano e schizzano i pedoni, è un'assurdità e un'indecenza. Se all'Acegat mancano gli operai per spostare un palo, ci offriamo noi a spostarlo gratis. Gli operai delle ditte, Cipci, Durissini, Fomt, Furlan, Giacomelli, Impefi, Lig, Meccanonavale, Meccanopetrol, Pamar, Panizzoli, Sapsa, Tecnital, che ringraziano il "Piccolo" per la sua cortesia».

Cartello senza taxi

«La barba incolta, l'aspetto stanco e rassegnato ma nello sguardo ancora un barlume di speranza, due stranieri sostavano giorni fa in via Arsenale (a fianco del teatro Verdi). Aspettavano, e, a differenza di Madama Butterfly, a loro pesava la lunga attesa.

«Aspettavano, tapini, un tassametro, così indotti dal cartello stradale che fa bella mostra di sé a metà della via Arsenale, indicante un presunto posteggio di taxi. Gli è che il cartello è una vestigia dell'era nella quale, durante i lavori di restauro al palazzo della Camera di commercio, il posteggio fu temporaneamente trasferito da via della Borsa a via Arsenale. Non potrebbero le autorità preposte, in una ventata di follia, disporre per la rimozione dell'ingannevole cartello? Ferruccio Brocchi».

Canoni di locazione e adeguamenti

«Il quarto capoverso dell'art. 1 del decreto legge del 24 luglio 1973 n. 426 sulla proroga dei contratti di locazione stabilisce che "sono inefficaci le clausole di adeguamento dei canoni di locazione diretti a compensare eventuali effetti di svalutazione monetaria".

«Significa ciò che è inefficace anche la clausola che figura sulla maggior parte dei contratti d'affitto di data recente, in base alla quale il canone d'affitto dev'essere aggiustato annualmente secondo la variazione dei prezzi al consumo pubblicato dall'ISTAT?

«Sono certo che il problema interesserà un gran numero di lavoratori e di pensionati, per cui confido in una gentile e chiarificatrice risposta da parte dell'Associazione inquilini e ringrazio. Angelo Barruscotto».

Le aggressioni in città contro giovani di sinistra

«Care Segnalazioni, desidero precisare alcuni punto riguardo all' aggressione da me subita la sera del 18 novembre e da voi riportata dal "Piccolo" di giovedì 20. Non "sarei" ma sono stato aggredito (vedi referto medico dell' astanteria del locale ospedale: 7 giorni di prognosi) da un gruppo di giovani (10-12) tra i quali ho riconosciuto quattro aderenti al Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile di destra.

Riguardo agli studenti di opposte tendenze presi di mira nel corso dell'ultima settimana, desidero segnalare che con la tentata aggressione di cui è stato vittima uno studente del "Da Vinci" mercoledì sera, salgono ad otto le aggressioni, provocazioni ed attentati nei confronti di esponenti ed organizzazioni della sinistra. Questo per ribadire che la violenza politica è di destra. Ringraziando per l'ospitalità Guido Gasparo.

Apprezzata una proposta per il Museo di guerra

Il presidente del Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra, Giotto D'Angelo ci scrive: «Rispondo alla segnalazione apparsa martedì 11 novembre in merito alla sistemazione definitiva delle collezioni del defunto prof. Diego de Henriquez, amministrate e custodite da questo Consorzio. Ringrazio il gentile interlocutore per l'idea da lui manifestata di trasformare in museo l'ex Campo profughi di Padriciano e lo assicuro che gli organi amministrativi del Consorzio sottoporranno tale idea, assieme ad altre, all'esame degli enti pubblici interessati all'iniziativa».

Quesiti di genitori al Provveditore

«Care Segnalazioni, un gruppo di genitori molto preoccupato per la situazione che si sta verificando negli istituti superiori, desidererebbe che il Provveditore agli studi rispondesse ad alcune domande: sono permessi nelle assemblee degli studenti il turpiloquio, l'affermazione dell'inutilità della famiglia e il picchettaggio? E' giusto che i presidi non convochino il consiglio di disciplina? Si può accettare che in una scuola si permetta di superare la legge ed in seguito come ci si può appellare ad essa? Possono i presidi accettare le giustificazioni orali dei diciottenni? Ringraziamo per l'ospitalità e speriamo in una sollecita risposta del Provveditore. Lettera firmata».

Come cuocere la creta

«Care "Segnalazioni", so modellare abbastanza bene la creta e dipingerla, però non mi soddisfano i risultati ottenuti verniciandola a freddo. Vorrei poterla cuocere, ma non so quale posso usare, non so la temperatura necessaria né la tecnica per trasformarla in ceramica e non so neppure dove acquistare il materiale adatto.

«Desiderei che a mezzo della vostra rubrica qualche gentile ed esperto lettore o lettrice potesse darmi qualche suggerimento per risolvere questo problema per me tanto importante. Sentiti ringraziamenti (desiderei che la mia firma non venisse pubblicata)». Lettera firmata.

FURTI DI DUE GIOVANISSIMI

Derubata del motorino si trasforma in ladra

«Senza ciclomotore non potevo più muovermi» Ragazzo sorpreso con una bicicletta non sua

Non è «nera» minore, anche se i protagonisti sono giovanissimi: che i teen-agers si dedichino ai furti non è una notizia nuova, ma che anche una ragazzina si specializzi nell'arte del rubare con capita tutti i giorni (almeno nella nostra città). La capostipite triestina delle «gazze» di motorette è una fanciulla di sedici anni, la quale è stata già denunciata a piede libero per furto aggravato. Dal modo in cui si è impossessata del ciclomotore e dall'atteggiamento spavaldo mantenuto con i vigili urbani prima e con gli agenti della Mobile poi, non sembra che la «fragile» fanciulla sia alle sua prima esperienza del genere. L'episodio che l'ha portata in Questura è accaduto poco prima delle 23. Una pattuglia motorizzata di vigili urbani ha notato, in via Battisti, all'altezza dei portici di Chiozza, una ragazzina che spingeva sui pedali di un ciclomotore. Poteva benissimo trattarsi di un semplice guasto meccanico, ma c'era qualcosa nell' atteggiamento della ragazza che ha insospettito le guardie, per cui hanno deciso di fermarla per chiedere i documenti. La fanciulla ha risposto che non li aveva ed ha quindi raccontato una storia dietro l'altra prima di confessare il furto. «E' tutto il giorno che giro con questo motorino — ha detto — e nessuno mi ha fermata mai». «Lo avevo rubato ancora ieri in via Boito. Perché l'ho fatto? Ma perché qualche altro si era impossessato del mio ciclomotore e io, senza motorino, non posso più muovermi». I vigili urbani, dopo aver raccolto questa confessione, hanno accompagnato la giovinetta in Questura e l'hanno affidata agli agenti della Mobile. Nel corso dell' interrogatorio la giovane non avrebbe confessato altri furti.

Un altro minorenne, anch' egli sedicenne, che ha però già un voluminoso fascicolo in Questura e che è già stato condannato per furto, è stato sorpreso la scorsa notte in via Giulia su una bicicletta rubata. Una pattuglia della Volante ha incrociato, all'altezza della birreria Dreher, il giovanissimo ciclista che, alla vista della «Giulia» della polizia, ha svoltato di colpo in una laterale. Gli agenti hanno invertito la marcia e lo hanno raggiunto. E' così saltato fuori che egli — dopo aver litigato con suo padre — era fuggito da casa. Per raggiungere la città (abita a Muggia) ha forzato il cancelletto di una casetta nei pressi del capolinea dell'autobus «20» e si è impossessato della bicicletta che si trovava parcheggiata davanti il portone. Così ha raggiunto la città ed ha girovagato senza una meta precisa fino alle tre del mattino, quando è stato «pizzicato».

Il ragazzo aveva in tasca un portachiavi con sette chiavi diverse («mi servono — ha detto — per aprire le «500», le «600» e le «850»), un piccolo cacciavite e una pila.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTÀ

Mistiche nozze d'oro

Campane a festa all'Istituto teresiano e alla Casa di Nazareth fra le suore del Buon Pastore. Suor Maria Costanza Mariani celebrerà oggi le sue mistiche nozze d'oro e implora sulla Congregazione, sui parenti, gli amici e i benefattori e sulla Chiesa tutta le più elette Grazie e benedizioni. Cinquant'anni di vita religiosa vissuti a Trieste nel ritiro e nella preghiera, sempre con un sorriso e una parola buona per chi si rivolge a lei.

Associazione medica

Questa sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Dagnini, primario dell'Ospedale civile di Padova su: «L'importanza della laparoscopia nello studio della ipertensione portale».

A San Giusto

Continuano, al martedì e venerdì con inizio alle 20.30, gli incontri di catechesi per adulti, sul tema «Una risposta seria e matura di vita cristiana». Per ragioni di maggiore centralità rispetto al territorio della parrocchia, gli incontri si svolgeranno nella sede del Centro giovanile di scala Winckelmann 5.

Carita produits capillaires

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Convegno medico

«Attuali orientamenti di terapia in alcune affezioni dell'apparato digerente» è il tema scelto per il convegno che si terrà domenica, con inizio alle ore 8.30, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1). Moderatore il prof. Paride Stefanini, vi parteciperanno i professori Feruglio, Monti, Dioguardi, Tagliacozzo, Pietri, Sotgiu Dal Palù, Leggeri, Fiaschi, Naccarato, Rossi e Speranza. Seguirà una discussione libera.

Conferenza sullo sci

Oggi, alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) i soci Vanna Coen e Alessandro Beltrame terranno una tavola rotonda su «Scelte e manutenzione del materiale agonistico». Sono invitati tutti gli atleti e simpatizzanti.

Rito di suffragio

Un rito religioso di ricordo e suffragio per i defunti di Cittanova sarà celebrato domani, alle 15.15, nella chiesetta del Cimitero di S. Anna da mons. Luigi Parentin. La Comunità cittanovese invita i concittadini ad assistervi.

Liquidazione Ricky

anche oggi è grosso affare acquistare una confezione primavera-estate alla liquidazione per cessione. *Ricky*, Battisti 2.

Le buone salse

La salsa kren, salsa verde, salsa tartara, la salsa maionese e il pesto genovese, mangiatele fresche e genuine preparate giornalmente, perché sono tutte un'altra cosa, avendo il sapore della bontà. Dove le trovate? Alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Lauree

Il giorno 19 c.m. la signorina Clara Bomben si è laureata brillantemente in matematica presso la nostra Università discutendo col chiarissimo pro. Alfredo Bellen la tesi «Approssimazione e interpolazione spline». Alla neo-dottoressa congratulazioni vivissime.

— Il giorno 19 il sig. Fabio Martini si è laureato brillantemente a pieni voti in scienze politiche discutendo la tesi con il chiarissimo prof. Marcello Cherini, correlatore il chiarissimo prof. Maria Paola Pagnini Alberti «La dinamica del gruppo etnico italiano in Istria e Fiume». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

«La Mela»

Ci sarà una mela per tutti! Nel negozio di abbigliamento che si aprirà sabato 22 novembre nella vecchia città di Trieste in *via del Ponte 4*. Visitateci!

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kraljvica» (jug.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Vishva Vandana» (ind.), mn. Iggesund» (sw.), mc. «Ximeno» (sp.), mn. «Sparti» (gr.).

PARTENZE: mc. «Pibilue» (naz.), mn. «Haiduszoboslo» (ungh.), mn. «Esterina» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Astir» (sg.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Lur Txory» (sp.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Caldiran» (tur.), mn. «Kerkis» (gr.), mc. «Orseolo» (naz.).

STASERA «LA DROGA» IN UN SIMPOSIO AL CCA

Per iniziativa della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, sotto l'egida della Facoltà di medicina e chirurgia, avrà luogo oggi, venerdì, alle 17 nella sala maggiore del CCA, che collabora alla manifestazione stessa, l'annunciato simposio sul tema: «Il problema della droga, oggi». Prenderanno parte al simposio il prof. Yves Pelicier di Parigi, il prof. Wladimir di Zagabria, il prof. Marcello Cesa-Bianchi di Milano e il magistrato dott. Romeo Simi de Burgis di Milano. Moderatore il prof. G. Campaila, direttore della Clinica psichiatrica di Trieste.

RELAZIONE DEL PROF. FERUGLIO AL ROTARY

A tutela delle arterie necessario un computer

Si tratta del calcolatore che serve per completare la «Gamma Camera» della nostra Facoltà di Medicina

Un «computer» a tutela dell'integrità delle nostre arterie: l'auspicio che Trieste possa disporre di questo prezioso strumento è stato espresso dal prof. Francesco Saverio Feruglio in chiusa dell'applaudita relazione da lui tenuta ieri ai consoci del Rotary Club sul tema: «Il medico di fronte alla diagnosi d'insufficienza arteriosa periferica».

Dopo aver passato in rapida rassegna i risultati ai quali, dal 1600 a oggi, sono pervenuti gli studi e le ricerche sulla circolazione del sangue, l'oratore ha fatto notare che se l'arteriosclerosi è l'alterazione più conosciuta e frequente, molte altre malattie colpiscono le arterie.

Gli effetti tanto temuti di queste alterazioni variano di nome a seconda della sede in cui si manifestano. Dal cervello dove si osservano le tanto temute paralisi od i vari segni di decadimento mentale, al cuore con l'angina di petto e l'infarto; ai reni; agli altri visceri, agli arti.

Posto l'accento sull'esigenza d'una precoce e precisa individuazione delle lesioni vasali, il prof. Feruglio ha ricordato i metodi d'indagine strumentale più correnti, per soffermarsi poi sull'arteriografia. Ma — ha proseguito il relatore — è sempre più sentita la necessità di poter disporre di una tecnica di indagine incruenta, scevra di pericoli nel corso della sua applicazione, che possa essere ripetuta in qualsiasi condizione si trovi il malato, che possa essere ripetuta per eventuali controlli, a distanza di tempo, e che consenta una effettiva valutazione globale del flusso di sangue nell'organo o nel distretto considerato. Oggi questo è possibile mediante l'impiego dei radioisotopi, cioè di adeguate sostanze «marcate» con un isotopo radioattivo che vengono introdotte nell'organismo attraverso una comune iniezione endovenosa, o vengono fatte inalare. Qualunque sia la condizione del paziente, anche di rilevante gravità, non vi sono difficoltà od ostacoli. Il tracciante si mescola al sangue e ne segue la corrente emettendo una traccia sicura dalla sua presenza. Dovunque vi siano impedimenti o alterazioni nel passaggio o nella diffusione del sangue, le modificazioni di distribuzione dell'isotopo vengono immediatamente localizzate e permettono l'individuazione della lesione.

Si possono così esplorare quelle zone difficilmente accessibili con le altre tecniche quali il cervello, il cuore, l'apparato vascolare profondo: aorta e grossi rami. Ma quello che più conta si hanno due vantaggi indiscussi sulle altre metodiche: quello di ottenere un'immagine completa della diffusione del sangue nei vari organi e tessuti e di poter valutare a distanza, ripetendo l'indagine, gli effetti della terapia.

I radioisotopi permettono questa valutazione in modo del tutto certo e non opinabile come con le altre tecniche. Si tratta quindi di un'indagine moderna e valida sotto tutti gli aspetti. L'unico ostacolo è rappresentato dal costo dell'attrezzatura occorrente per il rilievo degli impulsi radioattivi, ma l'indiscussa utilità e praticità dell'indagine ne fanno superare questa difficoltà.

La Facoltà di Medicina di Trieste ha da tempo in dotazione uno di questi strumenti denominati comunemente «Gamma Camera». Fu acquistato quattro anni or sono ed allora costituiva veramente una novità, ed un punto di avanguardia. Fu usato con successo e tuttora risponde ai suoi compiti primari. Ma poiché tutto progredisce, oggi per condurre uno studio completo, è indispensabile affiancare alla «Gamma Camera», strumento di base, un calcolatore elettronico per la registrazione continua degli impulsi. La «Gamma Camera» offre un'immagine fotografica e statica del fenomeno mentre con il computer si può seguire il radioisotopo nel suo percorso registrandone tutti i movimenti dentro le arterie. In tal modo si rende evidente il percorso del sangue e gli ostacoli che esso incontra, sia all'interno delle arterie, sia nel tessuto e nell'organo esplorato.

Solo in questo modo è possibile dare una risposta ai molti interrogativi che si pongono ai fini della prevenzione, delle possibili lesioni ed al controllo dell'efficacia terapeutica.

La Facoltà di Trieste è stata tempestiva ed all'avanguardia nel procurarsi un così importante mezzo di indagine, ora è auspicabile che si possa al più presto affiancare il calcolatore elettronico per mantenersi al passo con i tempi e per poter dare al malato che ne ha bisogno e diritto, quanto oggi la tecnica può offrire.

«Si tratta — ha concluso il prof. Feruglio tra vivissimi consensi — di trovare un punto di incontro e di cooperazione fra persone volenterose, enti pubblici e privati, per l'acquisto di questo indispensabile strumento che consenta a Trieste di mantenersi aggiornata nel campo della medicina, come è sempre accaduto per il passato».

Quale sarebbe il costo di questa apparecchiatura? La risposta — una novantina di milioni di lire — è stata fornita dal relatore, insieme con tutta una serie di chiarimenti, ai numerosi intervenuti nell'ampio dibattito suscitato dal suo appello.

A questa discussione, aperta e diretta dall'ing. Guglielmo Canarutto, sotto la cui presidenza, essendo assente Chino Alessi, si è svolto l'incontro, hanno preso parte, per sollecitare informazioni più particolareggiate o portare il contributo della propria specifica competenza, i rotariani Klugmann, Pietri, Campailla, Guadagni, Rocca-Rossetti, Leggeri, Udina e Brancato.

Nel corso della riunione è stato presentato, con cordiali parole di benvenuto dell'avv. Gianfranco Tamaro, il nuovo socio del Club ing. Giorgio Tombesi.

Onorata la memoria di Gabriele Foschiatti

Il 20 novembre del 1944 Gabrielle Foschiatti morì all'età di 55 anni nel Lager di Dachau dove era stato deportato per la sua attiva partecipazione al movimento di Resistenza, di cui fu uno dei capi nella nostra città.

Ieri nel 31.o anniversario della scomparsa del patriota concittadino che era stato anche un valoroso combattente della prima guerra mondiale, il Comune ha fatto deporre una corona sul cippo dedicato a Foschiatti nel parco della Rimembranza.

Domenica elezioni al «Sandrinelli»

Domenica 23 dalle 8 alle 20 nella sede di via Pondares 5 dell'Istituto «Sandrinelli» si voterà per il rinnovo sia della rappresentanza studentesca in seno al Consiglio d'Istituto, sia dei rappresentanti degli alunni e dei genitori in seno al Consiglio di disciplina degli alunni e ai Consigli di classe.

Un arazzo di Zigaina al Consiglio regionale

Un arazzo di lana sarda, che raffigura il sacrario di Redipuglia, è stato posto nell'aula del consiglio regionale. L'arazzo, che occupa gran parte della parete dell'aula, è opera del pittore Giuseppe Zigaina. Infatti l'artista è risultato vincitore del concorso nazionale indetto dall'amministrazione regionale.

Protesta della Cisnal esclusa da un convegno

La Cisnal, in un suo comunicato, rende nota «la protesta nei confronti del presidente della Provincia Zanetti che ha convocato tutte le organizzazioni sindacali in merito alla costituzione di un centro scuola per la psichiatria, escludendo la Cisnal e il sindacato autonomo delle paramediche Cisas».

La Cisnal nel telegramma di protesta «condanna l'atteggiamento discriminatorio della Provincia».

Azione cattolica. La presidenza diocesana ha organizzato un corso per la formazione di animatori che avrà inizio domenica alle 8.15 nell'educandato «Gesù Bambino» di via Svevo 32, alla presenza dell'Arcivescovo Cocolin. Relatore sarà don Valerio Cristofori, assistente diocesano ACI di Rovigo, il quale tratterà il tema: «Adulti nella fede, oggi».

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti
PIAZZA BENCO 3
ESPONE
MARCELLO SEVERI

IL LIBRO DI CLAUDIO NOLIANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

UN SECOLO DI CANTI NEL NOSTRO DIALETTO

Presentata la nuova serie di testimonianze sulla ricchezza della tradizione triestina

Per i «pomeriggi» del Circolo della stampa, curati da Fulvia Costantinides e dedicati in particolare alle signore, Gianni Gori ha presentato il più recente volume di Claudio Noliani, «Cent'anni di canti triestini», edito dalla libreria Italo Svevo nell'ambito di un'ampia programmazione nel campo del dialetto e delle tradizioni popolari. Si tratta di un vasto repertorio e di una completa raccolta dei testi di canti popolari raccolti da Claudio Noliani e distribuiti per argomento e carattere espressivo.

Attraverso questi canti, che testimoniano la ricchezza di un patrimonio troppe volte sottovalutato, si delinea — come rileva Gianni Gori — lo spaccato di un secolo di vita e di un popolo, che nel canto registra spontaneamente non solo sentimenti, ma anche la cronaca, il costume, la storia. Questi «Cent'anni di canti triestini» rappresentano dunque il più suggestivo corollario al volume dello stesso Noliani «Canti del popolo triestino» e un prezioso arricchimento dei «documentari» di Alberto Catalan.

Dopo aver passato in rassegna le peculiarità e gli aspetti più interessanti del libro nel contesto di una feconda cultura popolare, Gianni Gori ha invitato l'autore a un'opportuna precisazione della triestinità nella «musica popolare», cosa che Noliani ha compiuto con acuta sensibilità. L'applaudito intervento del m.o Noliani, confermatosi con quest'opera il più valoroso e appassionato cultore della musica popolare nella nostra città, è stato seguito dall'audizione di alcuni canti «raccolti dal vivo», testimonianza esauriente e commovente del metodo di lavoro di Noliani e della ricerca dell'«autentico»canto popolare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nina Zarattini Dorigo dalle famiglie Mulas, Nicoli e Turaccio 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Bruno Zornada nel XVI anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Brun-Rizza per il 72.o compleanno (21-XI) dalla moglie 5000 pro Centro Educazione Speciale CEST e 5000 pro Parrocchia S. Luigi; dalla nipotina Alessandra 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Liliana e Emilio Mari 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Bruno Baroncelli nel I anniv. dalla madre e dalla sorella 4000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare. 3000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Fabbro nel V anniv. dalla moglie Renata 10.000 pro ECA.

In memoria di Orsola Nicoli (21-11) e di Giovanni Nicoli (2-12) dalle figlie 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Matteo Nicoli (23-11) dalle sorelle 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Emilio Chervatin nel III anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Centro Sociale lotta contro le Nefropatie.

In memoria di Ersilia Foschi nel I anniv. da Anita Rozzo e dalla famiglia Berti 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Domenico Carninci da Giuseppe e Anita de Luyk 5000 pro Associazione Assistenza Spastici e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal prof. Antonio Castellana 10.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria di Giovanni Guercini nel XXX anniversario dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assistenza Spastici.

In memoria di Anna Modiano per compleanno da Anna Gardossi 2000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Cerdonio da Norma e Carlo Gaggi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Samer dai nipoti Laura e Pino Valli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Fischer da Gino Tolentino 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Nina Druscovich Bancovaz da Antonia, Lina, Pia, Ermide Di Drusco e Maria Grasso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria delle socie Nerina Bonetti e Mercedes Davanzo da Elida Pitacco 3000, da Lina Marinelli 3000, da Piera Fragiacomo 3000, da Nori, Mina, Giordano, Cornelia e Teo 10 mila, da Nera Giuricin 3000 pro Assoc. insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia.

In memoria di Luigia Macchioro Schwarz dai fratelli Iona 10.000 pro CRI.

In memoria di Lena Prendini Ivanovich dai fratelli Iona 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Coslovich da Livia e Paolo Zanmarchi 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Riu da Teresa e Carlo Pettelini 2000 pro Domus Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Costanzi da Maria Comici e Paola Frida Leva 7000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Beatrice Cicuta dalla famiglia Bonato 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Violetta Baldi Canova dai cugini Giraldi, Pellegrini e Staiano 20.000, dal dott. Luciano, Lucia ed Egizia Pellegrini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Mioni 10.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Hans Gross (Monaco di Baviera) da Sergio e Mirella Celin e Lidia Barei 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Gianni Giacompoli da A. F. 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Federico Portelli dalle nipoti Olga e Annamaria 10.000, da Iole Pomaro (Padova) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 10.000 pro UNITALSI.

Dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Capon da Silvana Agostinis 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Alfredo e Mario Macedonio da Francesca Macedonio e fam. Doratti e Falai 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Lesecchi da Lucia Zwirner (Padova) 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Laura Bauci ved. Doveri da Ferdinanda Macovezzi 2000 pro ANIEP.

In memoria di Nina Zarattini Dorigo da Pina Sambo e figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Cattai Zulmin 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Ferruccio e Maria Klingendrath 10.000 pro ANFFaS.

In memoria dell'avv. Giorgio Gruden da Mirella e Silvio Puppis 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

IMPORTANTE AVVENIMENTO PER GLI AMATORI D'ARTE

Non è vero che l'antiquariato sia diventato inaccessibile

La vendita all'asta che si svolgerà fra giorni giustificherà certamente questo «ottimismo»

Stimolanti novità nell'aria per gli amatori di cose d'arte per i collezionisti grandi e piccoli, per tutti coloro che nell'antiquariato hanno scoperto non soltanto un appassionante «hobby» pieno di contenuti culturali ed estetici, ma anche la più intelligente forma di protezione dei propri risparmi. Si dice che oggi i «pezzi» d'antiquariato siano quasi introvabili, o che i loro prezzi siano diventati inaccessibili. In taluni casi, purtroppo, questo è vero: è vero quando si ha la sfortuna di imbattersi in antiquari improvvisati, o senza scrupoli, o esosi (ne esistono, certamente). Per fortuna c'è ancora chi, antiquario per professione, per vocazione e per esperienza, svolge quest'attività con il «rispetto» che le si addice. Dante de Zucco dirigerà nei prossimi giorni la vendita all'asta di una sorprendente quantità di oggetti, provenienti da collezioni private, o da lui stesso reperiti in mesi di paziente ricerca: mobili, quadri, stampe, argenteria, oggetti importantissimi e altri meno importanti, o curiosi, o estrosi, ma sempre di ottimo gusto. L'esposizione avrà inizio domani, dalle ore 16, nelle sale site all'ammezzato di via del Teatro 4, mentre l'asta si svolgerà da mercoledì 26. Domani, oltre tutto, è sabato: che poi abbiate intenzione o meno di partecipare all'asta, perché non approfittare per visitare questa eccezionale esposizione, che durerà sino a martedì?

LA PRIGIONIERA CHE FU STORDITA CON IL LIQUORE

ISTRUTTORIA SUL «GIALLO» DELLA DONNA NELL'ARMADIO

Perizia psichiatrica per lo straniero finito al Coroneo e protagonista d'uno sciopero della fame di due giorni

Istruttoria formale per l'episodio «thrilling» dello scorso ottobre in via Somma 4. Come è stato più volte riferito, un mattino due stranieri bussarono alla porta della signora Ilse Menin e, appena ella aprì il battente, i visitatori le spianarono contro una pistola, poi la percossero duramente e, infine, le legarono le braccia dietro alla schiena con un cavetto della televisione, che avevano tagliato per tale scopo. Dopo avere immobilizzato la donna, i malfattori la ridussero al silenzio, legandole un tovagliolo attorno al volto e, quindi, la chiusero in un armadio, bloccandone i battenti con un letto, sul quale posarono, per maggiore sicurezza, un tavolino da notte. Prima di segregare la sventurata nel mobile, essi la costrinsero a bere diversi bicchieri di un superalcoolico e, quindi le tagliarono con un coltello l'abito che aveva indosso. Allontanandosi gli stranieri si impadronirono di settemila lire, una catenina d'oro e un maglioncino appartenente al marito della vittima, indumento, quest'ultimo, che giuocò un ruolo determinante nell'identificazione di uno dei due, Martin Losser, 21 anni, da Praga. Dopo il colpo, costui e il complice presero un treno per Venezia ma a Latisana furono fatti scendere in quanto, su quel convoglio, erano ammessi soltanto viaggiatori con biglietto di prima classe. Nell'uscire precipitosamente dalla vettura il Losser cadde, si ferì e venne trasportato all'ospedale mentre il compare riuscì a prendere il largo. Dimesso dal nosocomio, lo straniero venne riaccompagnato al treno ma, prudenzialmente, un maresciallo dei carabinieri segnalò il fatto alla Squadra mobile. Due ore dopo, Losser, che indossava la maglia rapinata, aveva già le manette ai polsi.

Gli inquirenti accertarono che egli e il «socio» si erano arbitrariamente allontanati dal Centro di Padriciano, dove Losser, per complicare le cose, aveva dichiarato di essere Pavel Kubesch, 24 anni, mentre a Latisana si era spacciato per Klaus Drobny. Esauriti gli accertamenti, egli venne deferito in stato di arresto all'autorità giudiziaria per tentato omicidio nella persona della Menin, (corse il pericolo di morire asfissiata), lesioni personali in danno alla stessa, sequestro di persona, porto di un'arma non consentita e false indicazioni sulla propria identità personale. Tradotto al Coroneo, Losser incominciò uno sciopero della fame che si protrasse per quasi due giorni. Tale sua protesta venne segnalata al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tavella, che ha diretto l'inchiesta, e il magistrato, in considerazione anche delle insolite caratteristiche del crimine, ha ordinato che Losser venga sottoposto a perizia psichiatrica ed ha, quindi, chiesto la formalizzazione dell'istruttoria a suo carico.

Processo imperniato sulla gelosia

La gelosia di scena,stamane, all'Assise di Appello nel processo contro Pietro Toso, 34 anni, da Ronchi dei Legionari. L'uomo, che comparirà in stato di detenzione, davanti alla Corte, presieduta dal dott. Marsi e formata da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, è imputato di tentato omicidio: all'esterno di un bar di Ronchi, egli avrebbe affrontato un presunto rivale in amore, Giorgio Caballau, 36 anni, e lo avrebbe, quindi, assalito e ferito con un coltello. Per tale fatto, il 12 marzo scorso, la Corte d'Assise condannò Toso a due anni e due mesi di reclusione, ed egli ricorse contro il verdetto.

Il caso dell'autoporto va in appello

Dell'autoporto di Fernetti si riparlerà in sede d'appello. Lunedì scorso, come abbiamo riferito, la causa di secondo grado si è conclusa in Tribunale con l'assoluzione piena di tutti gli imputati, avendo il Collegio deliberato che i fatti loro ascritti non costituiscono reato. Iermattina, la Procura generale ha deciso di impugnare la sentenza, e poco prima delle 11, il sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot ha firmato nella cancelleria del Tribunale penale la dichiarazione di ricorso, riservandosi, ovviamente, i motivi.

Lega Nazionale. Per le 19 di questa sera nella sede di via Paolo Reti 4 è in programma l'annunciata conferenza del dott. Gian Antonio Sambo sul tema: «Riforma del diritto di famiglia, riforma di una società in crisi».

ANCORA ECHI IN APPELLO DI UNA REMOTA BARUFFA

FU INFAUSTO IL POSTEGGIO CHE VENNE CONTESO NEL '72

Per una questione di parcheggio, un uomo finì all'ospedale e un altro si ritrova ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman-della Nave, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Olivo, per rispondere di lesioni personali volontarie aggravate. Protagonisti della vicenda furono Francesco Ganzaroli, 55 anni, da Muggia, e il suo concittadino Luciano De Marchi. L'11 marzo del 1972, i due, che un mese prima avevano avuto un contrasto per il posteggio delle rispettive macchine, si incontrarono in una strada della cittadina e il Ganzaroli avrebbe chiesto nervosamente spiegazioni all'antagonista.

De Marchi — rievoca il consigliere relatore dott.Burattini — lo invitò a non fare chiasso e a continuare la discussione nell'atrio di casa sua. Ganzaroli lo seguì ma, appena giunto nell'androne dello stabile, avrebbe avuto un ulteriore scambio di battute, e poi avrebbe sferrato un calcio a un ginocchio del De Marchi (aveva già subito un intervento in quella parte) e poi gli avrebbe allungato un pugno, mandandolo a finire contro uno spigolo del muro.

Conclusione: De Marchi guarì in cento giorni e Ganzaroli venne incriminato per lesioni. Il 15 novembre del 1973, egli venne processato dal Tribunale penale e, con l'esclusione di una aggravante e con le «generiche», fu condannato a due anni anni di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte lesa, ed egli ricorse

Alla Corte, Ganzaroli dichiara che De Marchi lo avrebbe offeso. La discussione comincia con l'arringa dell'avv. Primo Vattovani, patrono di P.C., il quale chiede il rigetto dell'appello e la conferma delle impugnate deliberazioni. Il P.G. propende per una riforma puramente formale della sentenza di primo grado e, richiamandosi al decreto legge dell'aprile del '74, chiede che le concesse «generiche» siano dichiarate prevalenti sulle aggravanti ma senza alcun ritocco alla pena. Il difensore avv. Morgera sollecita l'accoglimento dei motivi di doglianza e, in particolre, dell'attenuante della provocazione. La Corte riforma il verdetto del Tribunale accordando a Ganzaroli i benefici di legge per la pena inflittagli dai primi giudici, che conferma in pieno, così come conferma la parte inerente al risarcimento dei danni.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — sono aperte le prenotazioni per il soggiorno natalizio a Valbruna nella Casa Alpina. Informazioni dettagliate alla segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni al soggiorno montano natalizio di Forni di Sopra, presso la casa per ferie «Villa Verde» C.I.S.S., via Mazzini 32, telefono 36798.

DOVREBBE ELEGGERE LA NUOVA GIUNTA

Martedì si riunisce il Consiglio regionale

All'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge per l'esercizio finanziario provvisorio

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo. Nella precedente seduta, il 7 novembre, esso aveva preso atto delle dimissioni della Giunta Comelli, determinate — com'è noto — dallo sganciamento del PSI dalla maggioranza e dal ritiro dei propri assessori De Carli e Volpe. In base alla norma statutaria che prevede a riconvocazione dell'assemblea a distanza di quindici giorni per la rinnovazione o l'integrazione della Giunta, il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha appunto fissato per martedì la riunione il cui ordine del giorno prevede appunto le votazioni per l'elezione del presidente della Giunta, di dieci assessori effettivi e di quattro supplenti. Una pura formalità, in quanto le trattative per la soluzione della crisi non sono state tuttora neppure avviate.

Che un accordo per la formazione di una nuova maggioranza giuntale rappresenti una prospettiva molto lontana è confermato dal fatto che all'ordine del giorno dei lavori della seduta di martedì figura la discussione su un disegno di legge che autorizzi l'esercizio finanziario provvisorio: istituto al quale la Giunta regionale — che dopo essersi ufficialmente dimessa resta ora in piedi limitatamente per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — intende ricorrere non essendo possibile, a causa dell'attuale crisi politica, presentare al Consiglio il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1976 in tempo utile perché esso possa essere approvato dall'assemblea, come prevedono le norme statutarie, entro il 31 dicembre di quest'anno.

La Fiai-Cgil e il blocco delle dogane

Sulla situazione alle Dogane, a firma di Furio Bearzi, ci invia la seguente nota, con preghiera di pubblicazione integrale:

«Questa sera, 19.11.1975, la Fiai-Cgil è intervenuta allo scalo di Prosecco a seguito della situazione di disagio verificatasi per i lavoratori autotrasportatori a causa del rallentamento delle operazioni doganali. A tale riguardo, in relazione alle giustificate rimostranze degli autotrasportatori, la Fiai-Cgil è intervenuta presso il prefetto di Trieste e il capo del compartimento delle Dogane di Trieste. E' chiaro che se il personale doganale svolge un lavoro limitato, le responsabilità vanno ricercate al competente ministero delle finanze. Se il personale doganale è insufficente, in un momento di crisi occupazionale, la Fiai-Cgil è del parere che deve essere immediatamente affrontato il problema in maniera organica. Ciò non toglie, a parere della Fiai-Cgil, che legittime iniziative di lotta o decisioni, in un settore di particolare interesse pubblico, queste devono essere l'oggetto di dibattito tra lavoratori addetti ed utenti, in modo così da far partecipare sia lavoratori in lotta come pure trovare la convergenza — la più larga possibile — dei lavoratori danneggiati. La Fiai-Cgil ritiene che un dibattito tra lavoratori di diverse categorie può riuscire a modificare certe impostazioni corporative. Si pone l'esigenza che le motivazioni e i contenuti delle rivendicazioni del personale delle Dogane (occupazione, aumento degli organici, doppi turni) siano largamente conosciuti e condivisi all'esterno della categoria. La segreteria provinciale Fiai-Cgil ha richiesto che la federazione provinciale Cgil-Cisl-CCdL-Uil affronti il problema con sollecitudine, e, nel contempo, ravvisa l'esigenza di un confronto con i lavoratori delle Dogane».

A PALAZZO ATTEMS A GORIZIA ARGOMENTI DI VIVO INTERESSE

INAUGURATO IL CONVEGNO SU VALICHI E AUTOPORTI

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con la CEE

Alla presenza del presidente della giunta regionale, Comelli, si sono aperti ieri mattina a Palazzo Attems, a Gorizia, i lavori del convegno internazionale di studi sui valichi e autoporti, organizzato dal comune di Gorizia in collaborazione con la Regione Friuli - Venezia Giulia e la Comunità economica europea.

Il saluto dell'amministrazione regionale è stato portato dall'assessore ai trasporti e traffici, Cocianni, che ha ringraziato il vicepresidente della commissione delle Comunità europee, on. Carlo Scarascia Mugnozza, per la sua presenza al convegno. «Questa presenza — ha sottolineato Cocianni — cui farà seguito la visita ufficiale del presidente della commissione, Ortoli, alla regione Friuli-Venezia Giulia in programma per domani e domenica, fanno considerare come il Friuli-Venezia Giulia sia di fatto al centro dell'attenzione dell'Europa dopo gli accordi di Osimo. Siamo convinti — ha osservato ancora Cocianni — che anche da parte della commissione delle Comunità europee potranno venirci quegli aiuti tecnici-teorici, politici e forse finanziari, capaci di contribuire alla soluzione dei nostri problemi».

In precedenza il saluto della città era stato portato dal sindaco di Gorizia, De Simone, che aveva rilevato come il convegno voglia anzitutto favorire un proficuo e utile scambio di esperienze e di notizie intorno alle caratteristiche e agli sviluppi di infrastrutture e realizzazioni di recente concezione, ma di notevole, sicura incidenza nella realtà economica e sociale in cui vanno a inserirsi. De Simone ha quindi rilevato l'interesse di Gorizia ai problemi degli scambi di merci, anzitutto quelli stradali, che qui manifestano una loro notevole vivacità, interesse — ha detto — soprattutto verso le infrastrutture di valico e verso quei nuovi centri di servizio che sono gli autoporti, che altrove hanno già dato prova di utilità e di validità economica.

Da parte sua l'on. Scarascia Mugnozza nell'allocuzione introduttiva ai lavori del convegno ha dichiarato che: «un'efficace politica dei trasporti è destinata ad assicurare lo sviluppo economico degli Stati membri della Comunità europea, ma è anche elemento determinante per garantire gli scambi e per assicurare la pacifica collaborazione tra i popoli». Dopo aver espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa che pone in luce problemi di grande interesse per le regioni di frontiera e in particolare per quelle ai confine della Comunità europea, l'on. Scarascia Mugnozza ha valutato l'incidenza dei costi per la creazione di adeguate infrastrutture, nonché i collegati problemi doganali, giuridici e di traffico.

Dopo l'intervento del vicepresidente della Commissione delle comunità europee, i lavori del convegno sono proseguito con una fitta serie di relazioni e interventi da parte di docenti universitari, pubblici amministratori, sindacalisti ed esperti italiani e stranieri.

«Funzioni problematiche e prospettive dei valichi di confine e degli autoporti» è stato il tema ampiamente sviluppato dal prof. ing. Matteo Maternini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti all'Università di Trieste. La relazione — venti cartelle dattiloscritte fitte di dati e annotazioni di particolare interesse — costituisce uno dei contributi più qualificanti del convegno e sicura base di discussione e ulteriore approfondimento.

Il convegno proseguirà e si concluderà oggi con gli interventi di altri qualificati relatori, dei quali molti di Gorizia e del la regione; inoltre è prevista una relazione dell'on. dott. ing. Costante Degan, sottosegretario di Stato ai trasporti e aviazione civile, in rappresentanza del Governo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PER SOLLECITARE L'APPOGGIO DELLA REGIONE ALLA VERTENZA IN ATTO

FOLTO GRUPPO A TRIESTE DI LAVORATORI DELLA ZANUSSI

Sindacalisti e lavoratori della Zanussi durante l'incontro con i rappresentanti dei quattro partiti

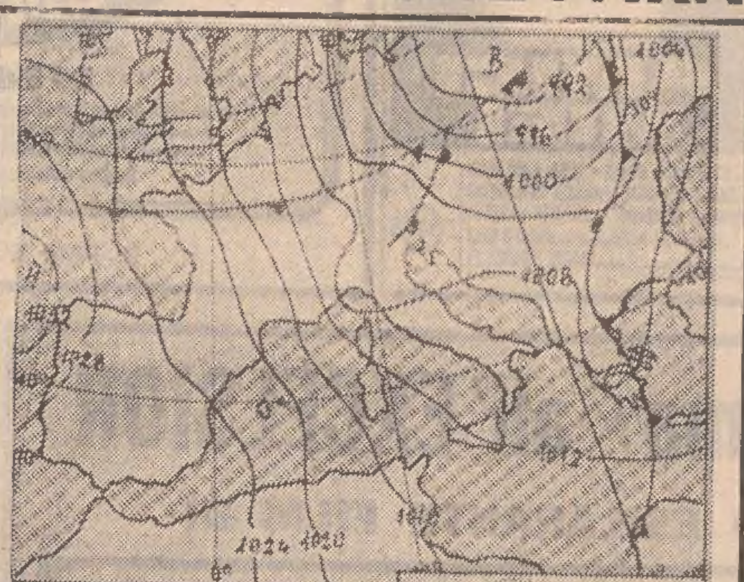
Un folto gruppo di lavoratori degli stabilimenti Zanussi di Pordenone e di Udine ha raggiunto ieri Trieste, con alla guida i propri dirigeenti sindacali, per sollecitare l'appoggio delle autorità regionali alla vertenza in atto (la Zanussi ha collocato parte dei dipendenti in cassa d'integrazione, ma questi si presentano ugualmente ogni giorno sul posto di lavoro); ma né la Giunta regionale né il presidente dell'assemblea, Pittoni, hanno ricevuto la delegazione, la quale si è incontrata invece — in una sala inadeguata e straripante — con i rappresentanti di quattro partiti presenti nel consiglio regionale: il democristiano Persello, il comunista Zorzenon, il socialista Manzon e la signora Puppini del Movimento Friuli. Senza nascondere il disappunto dei dipendenti della Zanussi per la scarsa rappresentatività degli unici quattro rappresentanti di partito presenti all'incontro e per la latitanza della Giunta regionale, il sindacalista Moro, della Fim di Pordenone, ha sintetizzato le richieste dei lavoratori in lotta.

In particolare è stata sottolineata l'esigenza, già ripetutamente ribadita dai lavoratori della Zanussi nelle varie sedi, di una diversificazione della produzione del gruppo Zanussi, in conformità con le richieste del mercato interno, e ciò ai fini della salvaguardia e dello sviluppo dei livelli occupazionali e di un ricupero salariale, tali da garantire una prospettiva seria per l'economia delle zone in cui operano stabilimenti della Zanussi. L'accettazione da parte dell'azienda di questi indirizzi — è stato rilevato — rappresenta la condizione essenziale per una ripresa delle trattative.

I quattro consiglieri regionali presenti all'incontro hanno assicurato la solidarietà dei rispettivi partiti ai lavoratori della Zanussi, rilevando a ogni modo che la vertenza impone nuovi modelli di sviluppo economico e sono quindi di portata nazionale, da affrontare più appropriatamente in sede governativa.

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio di Valbruna presso la Casa Alpina. Per informazioni particolareggiate rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ



In mattinata il passaggio di una perturbazione proveniente da Nord-Ovest determinerà sull'Italia settentrionale e centrale annuvolamenti anche estesi, in specie sulle Venezie e sul medio versante adriatico, ove più frequenti saranno le precipitazioni. Nel pomeriggio il peggioramento si sposterà sull'Italia meridionale, mentre ampie schiarite potranno già verificarsi sull'Italia Nord-occidentale e su quella centrale tirrenica.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 11; Bolzano —1, 12; Verona 3, 11; Venezia 6, 9; Milano 2, 14; Torino 2, 13; Genova 8, 15; Bologna 2, 13; Firenze 2, 15; Pisa 5, 16; Ancona 8, 15; Perugia 4, 10; Pescara 4, 17; L'Aquila —1, 12; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 5, 17; Roma Eur 6, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 18; Napoli 6, 16; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 8, 16; Messina 11, 16; Palermo 13, 16; Catania 5, 17; Alghero 6, 15; Cagliari 7, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 9; Atene 17, 20; Belgrado 5, 10; Berlino 5, 11; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 17, 28; Francoforte 5, 18; Ginevra 3, 7; Helsinki —2, 0; Hongkong 16, 23; Johannesburg 15, 27; Kiev 2, 9; Lisbona 3, 11; Londra 11, 12; Madrid 1, 11; Montreal —2, 4; Mosca 1, 2; New York 12, 14; Parigi 7, 13; Rio de Janeiro 15, 22; San Paolo 12, 20; San Francisco 8, 12; Seul 0, 12; Singapore 23, 29; Stoccolma 1, 3; Taipei 19, 25; Tokio 11, 18; Toronto 3, 14; Vancouver 3, 6.

Cronache degli spettacoli

FINO A DOMENICA «IO, BERTOLT BRECHT N. 2»

Ultime al «Rossetti» con Milva e Tino Carraro



(Foto Ciminaghi - Milano)

Milva in una scena dello spettacolo al Politeama Rossetti

Ancora per tre giorni rimarrà al Politeama Rossetti lo spettacolo del Piccolo Teatro di Milano «Io, Bertolt Brecht n. 2». Interpreti del recital sono Milva e Tino Carraro. Montaggio dei testi e regia recano la firma di Giorgio Strehler che ha così composto una sorta di «storia» del nostro secolo visto attraverso l'opera di uno dei suoi poeti più significativi e che più di ogni altro gli è vicino per affinità di sentire.

Milva e Carraro propongono magistralmente poesie, canzoni e ballate di Hans Eisler e Kurt Weill tratte dalle opere teatrali «L'opera da tre soldi», «Schweik» e soprattutto «Mahagonny». Questo il calendario delle ultime recite: oggi e domani ore 20.30; domenica ore 16.

Gli abbonati al Teatro Stabile usufruiscono di uno sconto del 20 per cento sui prezzi d'ingresso mentre per gli studenti è messo in vendita un biglietto al prezzo speciale di 1 200 lire.

Massimo Gon alla S.d.C.

Lunedì prossimo, alla Società dei concerti, suonerà il pianista Massimo Gon, che nello scorso giugno ha vinto il primo premio alla prima edizione del «Concorzio Cata Monti». Il programma comprende la Sonata in do op. 53 di Beethoven, l'Improvviso op. 36 e la Sonata in si min. di Liszt.

La prossima settimana il «via» del CUC

Il nuovo CUC (Centro universitario cinematografico) comunica che, a causa di difficoltà tecniche, si è reso necessario spostare di circa due settimane la data d'inizio delle proiezioni. Questa resta ora fissata per giovedì prossimo, 27 novembre, quando le proiezioni prenderanno regolare avvio seguendo un cartello particolarmente ricco e di ampio respiro. Per l'acquisto degli abbonamenti è possibile rivolgersi all'UTAT di Galleria Protti, alla Casa dello studente nuova (via F. Severo 158) o alla sede dell'Istituto universitario di storia del cinema, in via Università 3 (ore 10-12.30).

I premiati al concorso «Teatro-Vetrine»

Si è concluso con successo il concorso «Teatro - Vetrine 1975» organizzato in collaborazione tra il Teatro Stabile di prosa e l'Unione commercianti. Vi hanno preso parte venti negozi sia del centro che dei rioni più periferici.

La giuria, composta da 7 membri, ha visitato tutti i negozi concorrenti ed ha deciso di assegnare i premi in base alla seguente graduatoria. 1.o classificato: vetrina della ditta Orvisi, 2.o: ditta Juventus abbigliamento, 3.o: Consorzio Agrario, 4.o: Abbigliamento Mica, 5.o: La Serica, 6.o: Confezioni Livia De Rosa, 7.o: Mode Amica, 8.o: Calzature Re David, 9.o: Pelletterie V.S., 10.o: Godina.

La premiazione dei vetrinisti e dei titolari dei negozi concorrenti avrà luogo al Teatro Auditorium la sera del 4 dicembre in occasione della prima dello spettacolo «Sigfrido a Stalingrado» presentato dal Teatro Orazero di Padova. I premi — in denaro, coppe, targhe e medaglie — sono stati messi in palio da: Commissariato Generale del Governo, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Comune di Trieste, Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste, Cassa di Risparmio, Teatro Stabile, Unione Commercianti, Associazione Commercianti al dettaglio, Sindacato Belle Arti Cisl, Sindacato Belle Arti Uil.

Il Gruppo Incontro alla Gioventù musicale

Per i soci della «Gioventù Musicale» avrà luogo martedì 25 novembre il concerto del Gruppo Incontro. Il complesso vocale e strumentale diretto da Rita Susovsky con la collaborazione di Roberto Marzi e Stefano Casaccia si presenterà con un ricco repertorio di musiche prerinascimentali e folcloristiche. La manifestazione avrà inizio alle 20.45 nella sala Maggiore del CCA (via S. Carlo 2).

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

India/Pakistan Bangladesh Conferences

Traffici per Karachi

Con riferimento al precedente annuncio le Compagnie Conferenziate sono liete d'informare i signori Caricatori che, in considerazione del miglioramento della situazione nel porto di Karachi registrato ultimamente, viene annullato l'aumento al 20% del «Congestion Surcharge» per Karachi che pertanto rimane invariato nella misura del 15%.

Le Compagnie Conferenziate procederebbero a una revisione della misura del predetto surcharge se un mutamento dell'attuale situazione la rendesse necessaria.

Europe/East Africa Conference

«Suez Surcharge»

Dopo l'avviso stampa del 3 luglio 1975, la Compagnie di Navigazione hanno continuato a esaminare la situazione creatasi con l'apertura del Canale di Suez e hanno concluso che la possibilità di seguire la rotta del Canale ha prodotto un'ulteriore riduzione dei costi ed è pertanto possibile ridurre il «Suez Surcharge» dal 12% al 10,3%.

Pertanto, il suddetto ridotto «Suez Surcharge» del 10,3% entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione lunedì 17 novembre 1975.

Le Compagnie di Navigazione hanno inoltre riconsiderato il livello del Sovrannolo Combustibile («Bunker Surcharge») constatando che non c'è stata nessuna indicazione che il prezzo del carburante possa essere ridotto, ma che, al contrario, ci sono prospettive di aumento dei prezzi; malgrado ciò, le Compagnie manterranno il sovrannolo all'attuale livello del 13%, almeno per il prossimo futuro.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Jervis Bay» 20-12 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 26-11 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 27-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 21-11 da Cagliari, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 6-12 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh Sri Lanka; (linea convenzionale); «Africa» 23-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Vespucci» 26-11 da Venezia, Brindisi per Est-Sud Africa (linea convenzionale; «Aquileia» 23-11 da Trieste, Napoli, Livorno per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 17-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 4-11 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 22-11 in arrivo a Singapore; «Mediterranea» 18-11 arrivata a Genova; «G. Galilei» 20-11 arrivata a Genova; «G. Marconi» 20-11 partita da Melbourne per Sydney; «Africa» 13-11 arrivata a Trieste; «Europa» 16-11 partita da Capetown per Tenerife; «Pacinotti» 11-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 21-11 in arrivo a Mombasa; «Ferraris» 20-11 partita da D.E.Salaam per Durban; «Caboto» 20-11 partita da Beira per D. E. Salaam; «Usodimare» 21-11 in partenza da Beira per D.E. salaam; «Vivaldi» 20-11 partita da D.E. Salaam per Durban; «Marco Polo» 21-11 in arrivo a Tanga; «Vespucci» 20-11 arrivata a Venezia; «Rosandra» 15-11 partita da Dakar per Marsiglia; «Aquileia» 13-11 arrivata a Trieste; «Isonzo» 21-11 in partenza da Marsiglia per Abidjan; «Piave» 21-11 in partenza da Matadi per P. Noire; «Quirinale» 19-11 arrivata a Singapore; «Cellina» 19-11 arrivata a Singapore; «Esquilino» 21-11 in partenza da Cagliari per Genova; «Viminale» 19-11 arrivata al Pireo; «Adige» 20-11 partita da Karachi per Bombay; «Livenza» 20-11 partita da Cochin per Suez; «Isarco» 21-11 in arrivo a Genova; «Palatino» 20-11 partita da Wellington per Auckland.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 26-12 da Napoli per crociera Mediterraneo; «Americana» 22-11 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 8-12 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-2-76 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Rossini» 26-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 28-11 da Genova, Cagliari per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 28-11 da Genova per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 18-11 partita da New York per Algeciras; «Augustus» 18-11 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Colombo» 20-11 partita da Lisbona per Tenerife; «Donizetti» 21-11 in partenza da Curacao per La Guaira; «Rossini» 15-11 arrivata a Genova; «Verdi» 20-11 partita da Buenaventura per Guayaquil; «San Felice» 21-11 in partenza da Marsiglia per Barcellona; «Americana» 21-11 in arrivo a Genova; «Italica» 21-11 in arrivo a Charleston; «D'Azeglio» 7-11 partita da Buenos Aires per Marsiglia; «Crispi» 17-11 partita da Taranto per Vittoria; «Mazzini» 21-11 in arrivo a Genova; «Da Noli» 21-11 in arrivo a Cadice; «Da Verazzano» 21-11 in partenza da Napoli per Genova; «Da Recco» 17-11 partita da Cristobal per Los Angeles.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 26-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano - Egitto «San Giorgio» 10-12 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Bernina» 27-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 3-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere del Nord» 24-11 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 2-12 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 21-11-1975: «Ausonia» ad Alessandria; «Victoria» a Genova; «San Marco» in navigazione Genova - Pireo; «San Giorgio» in navigazione Limassol - Pireo; «Bernina» ad Izmir; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Port Said; «Palladio» a Mersina; «Corriere dell'Est» a Trieste; «Corriere del Sud» in navigazione Limassol - Marsiglia; «Corriere dell'Ovest» in arrivo al Pireo; «Corriere del Nord» in navigazione Mersina - Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Canneto Lipari - Amburgo; «G. Borsi» a Genova; «Vallisarco» in navigazione Anversa - Genova.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 28-11 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro - occidentale; «Staffetta Jonica» 6-12 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro - occidentale.

Posizione delle navi al 21-11-1975: «Staffetta Jonica» in navigazione Malta - Trieste; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Napoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GARINEI E GIOVANNINI IMMANCABILI AUTORI

Affettuoso omaggio alla vecchia rivista

Interprete della spettacolare carrellata è Gino Bramieri

Torino, 20

Gino Bramieri ha portato ieri sera al debutto, al teatro «Alfieri» di Torino, «Felicibumtà», la nuova commedia musicale di Terzoli e Vaime con musiche originali di Franco Pisano, scene e costumi di Franco Coltellacci, coreografie di Gino Landi, organizzazione, produzione e regia di Garinei e Giovannini.

Perché «Felicibumtà»? Il titolo della commedia musicale è la «chiave» per interpretarne il contenuto. E' un titolo soltanto apparentemente enigmatico: esso si riferisce a certe «riviste» dell'ante e del dopoguerra, che finivano sovente con l'intera compagnia in passerella ad augurare al pubblico «fe-li-ci-tà»; fra il «ci» e il «tà» c'era quasi sempre una pausa, nella quale risuonava un gran colpo di grancassa: ed ecco il «bum».

«Felicibumtà» è la storia di un comico di umilissime origini (fa il venditore di bibite e noccioline in un teatro di rivista) che, animato da una volontà feroce, passa attraverso vari gradi, salendo di gradino in gradino sino ad arrivare alle massime vette del successo. Ma è, soprattutto, una lunga carrellata sul vecchio mondo della rivista, guardato con un pizzico di ironia e con molto affetto. «Felicibumtà» è la storia di tutti i grandi comici del teatro di varietà, è la storia della loro vita: c'è un po' di Macario, un po' di Tognazzi, un po' di Billi e Riva, un po' di Totò, un po' di Taranto, un po' di Chiari, un po' di Dapporto, un po' dello stesso Bramieri, senza comunque alcun riferimento diretto: tutti e nessuno, ed è forse proprio questo il suo merito principale.

La commedia musicale, che ha ottenuto un vivissimo successo, si regge soprattutto sul susseguirsi dei ricordi di sei ex «soubrette» ormai attempate, che rivivono in una serie di «replay» gli anni splendidi della loro attività. Non è stato facile trovare sei protagoniste del genere che però ci sono e sono bravissime: da Lina Gennari (che fu una grande «soubrette» una trentina d'anni or sono) a Luisa Bixio, da Alba Villa a Lia Ferri, da Ines Ferrari a Ivana Rumor, tutte si muovono in scena — una vera trovata — con immutata bravura; ben coadiuvate dalle loro «controfigure» giovani (Carla Bait, Maria Laura De Rosa, Licinia Lentini, Graziella Polesinatti, Rosaria Ralli, Stefania Rotolo).

Notevoli — e sovente spettacolari, come voleva il gusto e la tradizione della «grande rivista» — i costumi (più di 300) e le scene. Lo spettacolo, che sarà a lungo replicato a Torino, si trasferirà poi al «Sistina» di Roma dove rimarrà per tutta la stagione. *(Ansa)*

Nuovo film di Jane Birkin

Parigi, 20

L'attrice britannica Jane Birkin ha cominciato questa settimana a Parigi le riprese del film «La nuit transfigurée» o «Une peuder singuliere». Regista del film, che narra di un giovane che uccide il padre seduttore della sua amica, è Bernard Queyssane, premio «Jean Vigo» per il suo «Un homme qui dort».

PROTAGONISTA AURORA BANFI

Operetta-story conquista Torino

Torino, 20

Con Aurora Banfi brillante e applauditissima protagonista, l'operetta ha fatto il suo ritorno a Torino. Al «Teatro Erba», ieri sera, ha infatti avuto luogo la prima di «Aurora Banfi invita all'operetta»: un originale spettacolo che propone in una sola serata la sintesi delle migliori operette raccogliendo le sequenze canore più famose e collegandole con brani dialogati riassuntivi ed esplicativi. Si è trattato dunque di un esperimento inconsueto — nato per iniziativa di Germana e Gian Mesturino — che il pubblico ha dimostrato di apprezzare.

Già popolare soubrette di rivista, nel '59 la Banfi aveva affiancato Elvio Calderoni nel «rilancio» di questo genere allora piuttosto dimenticato. E' così diventata una delle più apprezzate protagoniste della «Vedova allegra», della «Duchessa del Bel Tabarin», del «Paese dei campanelli». Tutte opere che presenta ora all'«Erba» unendole a due classici del «musical» americano (parente stretto dell'«operetta»): «West side story» e «My fair lady». Sul palcoscenico è affiancata dal comico Mario Pierangeli, dal soprano Maria Grazia Piolatto e dal tenore Michele Dentis.

Terminate le rappresentazioni torinesi, la Banfi porterà lo spettacolo in altre città. *(Ansa)*

Shirley Bassey, definita dalla critica americana «la più straordinaria donna di palcoscenico del mondo», sarà a Parigi il 2 dicembre prossimo per una serie di quattro concerti al «Theatre des Champs-Elysées». Figlia di padre nigeriano e madre inglese, nata a Cardiff, ultima di sette figli, Shirley, accompagnata da trenta musicisti, canterà per un'ora e mezzo senza interruzione le più belle canzoni del suo repertorio.

CONCLUSO A VENEZIA IL SEMINARIO INTERNAZIONALE

Scienza, commercio, cultura tre maniere di fare cinema

Venezia, 20

Si è concluso il seminario internazionale sulla crisi del mondo di produzione cinematografico e il ruolo delle scuole di cinema. Al seminario hanno partecipato rappresentanti di 8 scuole di cinema e di due gruppi sperimentali di produzione dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Repubblica federale tedesca, della Svezia, della Danimarca, della Gran Bretagna e della Francia. Erano inoltre presenti inviati di «Cahiers du cinema», «Ca», «Le monde», «Sjnoronos kinematographos», «Filmcritica».

Nel corso del dibattito sono emerse due tendenze, una che concepisce la scuola di cinema solo come preparazione professionale sulla base della specializzazione e della divisione dei ruoli, l'altra invece che considera la scuola come una forma critica, cioè una scuola dove la riflessione sui vari momenti del lavoro cinematografico è messa in relazione con i problemi di socializzazione della produzione.

I rappresentanti di questa seconda tendenza lavorano alla definizione di «standard» cinematografici differenti da quelli che caratterizzano il cinema americano e per la creazione di un cinema che essi definiscono «scientifico» in contrapposizione sia con il cinema commerciale che con quello «culturale» tradizionale.

I partecipanti al seminario hanno deciso di incontrarsi nuovamente presso la scuola di cinema di Ulm (Germania federale). Nell'ambito delle iniziative che continuano ad approfondire gli argomenti discussi nell'agosto di quest'anno durante il periodo di presentazione di «proposte di nuovi film» si svolgerà a Roma, nei giorni 13 e 14 dicembre, una tavola rotonda su «Censura e mercato» per comune iniziativa de «La biennale» e del sindacato critici cinematografici.

Dal 15 al 19 dicembre prossimo a Bologna «La biennale» e il «Festival di Porretta Terme» presenteranno una rassegna di film greci inediti e realizzati dopo la fine del regime dei colonnelli.

Il direttore del settore cinema de «La biennale», Giacomo Gambetti, si era incontrato con alcuni presidi delle scuole medie veneziane per concretare date e programmi del ciclo «Cinema e libertà» dedicato alla Resistenza al fascismo.

Il 9, 10 e 11 dicembre, a Ca' Giustinian, verranno proiettati soprattutto per gli studenti medi film a soggetto inediti e documentari sulla Resistenza in Italia.

Intanto nel periodo dal 22 settembre a domani 22 novembre, nel quadro delle manifestazioni della biennale, Jerzy Grotowski e il suo Teatr Laboratorium hanno lavorato fra San Giacomo in Palude, Mirano, Montegalda e i padiglioni ai Giardini.

Preceduto dallo spettacolo «Apocalipsis cum figuris», è stato realizzato uno «Special proget» che consisteva di sette laboratori, ai quali hanno partecipato circa 400 allievi. Dato il particolare carattere di questo lavoro e la riservatezza del suo svolgimento, non vi hanno potuto prendere parte né giornalisti né osservatori. Per questo motivo, e per soddisfare l'interesse di molte persone, era stato previsto alla conclusione dei laboratori tenuto da Grotowski e dai suoi collaboratori una «Scientific session» durante la quale sarebbe stato possibile illustrare e chiarire alcuni aspetti del lavoro di Grotowski.

Il comune di Mirano, con l'intervento dell'università di Roma e dei programmi sperimentali della Radiotelevisione italiana, ha quindi organizzato per domenica 23 e lunedì 24 prossimi, alla Villa Comunale di Mirano, il convegno già annunciato. E' previsto un incontro con Peter Brook, Luca Ronconi e lo stesso Grotowski, un intervento del presidente della biennale, Ripa di Meana, relazioni di Alessandro Fersen, Ferruccio Marotti, Mario Raimondo, Fernando Taviani.

Nel corso del convegno verranno proiettati inoltre dei film sull'attività creativa del Teatr Laboratorium: «Acropolis», «Faust», «Principe Costante» e «Exercises of Cieslak».

Il convegno è aperto al pubblico, e da lunedì pomeriggio avrà inizio una discussione alla quale potranno partecipare tutti gli intervenuti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 20 (turno C-B) quarta rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 18 (turno S) seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500. **Abbonati:** (sconto 20%) poltrone «A» 3.200, «B» 2.800, 1.a galleria 2.000, 2.a galleria 1.200. Studenti 1.200. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 30 novembre. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 25 novembre secondo spettacolo in abbonamento: «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova con Giorgio Albertazzi, Omero Antonutti, Camillo Milli e Lina Volonghi. Regia di Luigi Squarzina. Da oggi iniziano le prenotazioni dei posti per le repliche sino a sabato 29 novembre. Il turno di abbonamento «1.o martedì» è spostato al 2 dicembre.
CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 replica della commedia in tre atti di Aldo De Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.
LA CAPPELLA (via Franca 17, telef. 61668). Ore 19 e 21.30: «Ogni uomo dovrebbe averne due» con Marty Feldman Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 17, ult 22. Rassegna nuovo cinema ungherese: «Fotografia» di Pàl Zolnay.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Quarta settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo esilarante film di Woody Allen: «Amore e guerra» con Diane Keaton. Technicolor per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Mike Nichols con Warren Beatty e Jack Nicholson «Due uomini e una dote». Tutto è perfetto in questo film, meno che... il delitto! Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il vizio di famiglia». 2 ore di pornorisate, un film super eccitante! Technicolor con Edwige Fenech, R. Montagnani, Susan Scott, Juliette Mayniel. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Per le antiche scale». Dal romanzo di Tobino, Mauro Bolognini vi svela un mondo allucinante, in cui sentimenti ed erotismo si scatenano incontrollabili. Interpreti F. Fabian, M. Mastroianni, M. Keller, B. Bouchet, A. Asti, L. Bosè. Technicolor v.m. 14 anni.
MIGNON. Uno dei più moderni ed eleganti cinema d'Italia. **Prossima apertura.**
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. D'ora in avanti superman ha un nome solo... «Doc Savage - L'uomo di bronzo» con Ron Ely. E' un film per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Il temerario» di George Roy Hill con Robert Redford. La coppia che tanto successo ha ottenuto nel film «La stangata». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Molto divertente l'ultimo film di Jack Lemmon «Prigioniero della seconda strada» con A. Bancroft. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio: «Assassinio sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. V.m. 14 anni. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000. Ultime repliche.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Funny Lady» con Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Luchino Visconti presenta Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger in «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Solo oggi: «Wu-Kung, la mano della vendetta» con Lo Lieh il favoloso interprete di «Cinque dita di violenza». Technicolor v.m. 14 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Ultimo film della rassegna degli 007. Sean Connery è James Bond in «Si vive solo due volte». Scopecolor per tutti.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Ransom: stato di emergenza per un rapimento».
ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «L'inferno di cristallo». Il più grande capolavoro cinematografico con S. McQueen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «La rivoluzione sessuale». Laura Antonelli, Riccardo Cucciolla. V.m. 18 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Airport 75».
SERVOLA. 16 - 21. Sullo schermo oggi il capolavoro della letteratura erotica. A colori con Silvia Kristel. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Colinot l'alzasottane». Un film boccaccesco con Nathalie Delon, Jean-Claude Drounot e Bernardette Lafont. A colori. V.m. 18 anni.
VOLTA. 17: «La battaglia di Port Arthur» con Toshiro Mifune e Peter Williams. Un avvincente film di guerra in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Baby-Sitter - Un maledetto pasticcio».
ODEON. 15.30: «Son tornate a fiorire le rose».
CRISTALLO. 15: «La tentazione e il peccato».
PUCCINI. 15: «Frau Marlene».
DIANA. 18: «Giovannona coscia lunga».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Estasi di un delitto» con M. Stern ed E. Alonso. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Stringi i denti e vai» con G. Hackman e C. Berger. Technicolor.
VERDI. 17.15 - 22: «Lenny» con D. Hoffman e V. Perrine. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» (Il West tutto da ridere) con C. Little e G. Wilder. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La novizia» con G. Guida e L. Miglietta. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Prima pagina» con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor.
PRINCIPE. 14: «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Technicolor.
SAN MICHELE. 16: «Tarzan e il cimitero degli elefanti» con Johnny Weissmüller. Fuori programma: «Gli allegri imbroglioni» con Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. 14: «L'orsetto Panda e gli amici della foresta». Cartoni animati a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Porgi l'altra guancia» con T. Hill e B. Spencer.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Candidato per un assassino» con J. Richardson e A. Ekberg.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mandingo».

RONCHI

RIO. «Sulle orme di Bruce Lee».

PALMANOVA

ITALIA. «Quando Satana impugnò la Colt».
GARIBALDI. «L'amante del demonio».

GEMONA

SOCIALE. «Detective's Story».

TARCENTO

MARGHERITA. «Yuppi du».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il mangiadischi; 11.30: L'altro suono; 12.10: Concerto per un autore: P. Piccioni; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: Ultimissime di A. Sciascia; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i piccoli; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Napoli - direttore C. Eschenbach; al termine: Conversazione; 22.20: Un'orchestra dopo l'altra; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Pooh, C. Douglas, M. Rejna; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radio discoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: I Quartetti di Beethoven; 10: Le stagioni della musica; 10.30: La settimana di Liszt; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Concerto di C. Eschenbach; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Pagine pianistiche; 18: L'arte del dirigere; 18.45: Musica leggera; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Problemi di psichiatria; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.20: Parliamo di spettacolo; 22.40: Il senzatitolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».*
12.55 *«Viaggio in Islanda», documentario.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«E' successo che...?».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Avventura: «Obiettivo sull'Africa».*
18.15 *Ritratto d'autore: «Andrea Zanzotto».*
18.45 *Sapere: «I motori», 5.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale Carosello.*
20.40 *«Stasera G7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Musica totale», 1.a puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.30 *Napoli: Corsa tris di trotto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Giovanna, Robertino e tanti altri».*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Il maggiore Barbara», di G.B. Shaw; con Nora Ricci, Marina Malfatti, Pino Micol.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Passerella di autori giuliani e friulani; 15.30: Concerto sinfonico diretto da R. Giovaninetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: L'orchestra L. Baxter; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: Camel Discoteque Club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Clak si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

18.25: Pallavolo; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film; 22: Telesport - da Lubiana: tennis da tavolo.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Pevski tabor; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica interna; 20.10: Film; 22.15: La TV e gli spettatori; 22.35: Telegiornale; 22.50: Telesport - da Lubiana: tennis da tavolo

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 21.55: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronache delle comunità dei comuni; 18.15: Musica folcloristica; 20: Telequiz; 21.05: Telefilm; 22: Telesport - tennis da tavolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MILVA E LA LIBERTÀ IL MAGGIORE BARBARA

«Musica totale» (TV - 1, ore 21.45) — A partire da stasera Milva ritorna in televisione, ospite fissa di questo programma creato e diretto da Giorgio Gaslini: uno spettacolo in quattro puntate ciascuna dedicata a un diverso argomento imperniato non su motivi musicali ma attinenti alla realtà di oggi quali «Libertà», «Ragioni femminili», «Messaggi di esistenza», «Il mondo del lavoro». A Milva sono state affidate, per ciascun argomento, una serie di ballate. Oltre alla cantante gli ospiti fissi di ogni trasmissione sono il quartetto Gaslini e giovani musicisti del laboratorio musicale di Gorro al quale ha dato vita lo stesso Gaslini. La prima puntata in onda stasera ha per tema la libertà: Milva canterà «Tavola dura», «Hiroshima» e «Creemos el hombre» su versi di Rafael Alberti.

* * *

«Il maggiore Barbara« (TV - 2, ore 21) — Nora Ricci, Marina Malfatti, Pino Micol, Renzo Giovampietro sono i protagonisti di questa commedia di Bernard Shaw in onda stasera con la regia di Maurizio Scaparro. La commedia è un'aspra satira dell'esercito della salvezza nelle cui file milit, con il grado di maggiore, la protagonista, Barbara, appartenente a una ricca famiglia della borghesia. Il padre mercante di armi cerca di opporsi alle «assurde crociate» della figlia che invece vuole dedicarsi al bene dell'umanità povera. La ragazza invita il padre a visitare l'asilo in cui lavora e il padre accetta ponendo come condizione che Barbara, insieme agli altri componenti della famiglia, visiti la sua fabbrica di armi. Barbara accetta ma nel corso delle due visite, in particolare della seconda, sente traballare i suoi sentimenti filantropici. Nella fabbrica si accorge che il padre ha voluto combattere la povertà della gente con le sue istituzioni pro-operai. Barbara abbandona così l'esercito della salvezza e si dedica con lo stesso impegno di prima alla «salvezza degli operai ugualmente bisognosi, se non di pane, di nutrimento spirituale. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 20

L'intonazione depressa accusata ieri, all'inizio della liquidazione di dicembre, è stata prontamente interrotta oggi per il diffuso interesse della domanda emerso sui valori a largo mercato. A favorire la ripresa della quota ha contribuito sin dalle prime battute il comportamento sostenuto delle Fiat e di alcuni valori del gruppo, ai quali si sono poi accodate le Montedison, Viscosa e Pirelli SpA.

In apertura, infatti, solo le Fiat e le Ifi hanno messo a segno migliorie di una certa consistenza, mentre il resto della quota è apparso un po' trascurato, con le Italcementi e le Mediobanca in lieve assestamento. Tuttavia, dopo un'interruzione di oltre un'ora per un incendio sviluppatosi nei locali sottostanti il salone delle contrattazioni, l'azione del denaro ha interessato un maggior numero di valori, insistendo particolarmente sui titoli guida.

Al listino dove sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi consistenti hanno messo a segno i valori del gruppo Fiat (Ifi priv. +6,8 p.c., Ifil +6,2 p.c., Fiat priv. +4,9 p.c., Sai +4,4 p.c., Fiat ord. e Autostrada TO-MI +4 p.c.), le Rinascente ord. (+4,9 p.c.), Pacchetti (+4,8 p.c.) e Flaminia (+4,5 p.c.). Tra i restanti valori guida, le Pirelli hanno recuperato il 4 per cento, le Montedison il 7 p.c., le Viscosa il 3,5 p.c., le Olivetti il 3,3 p.c., mentre di poco superiori all'1 p.c. sono risultati i progressi delle Imm. Roma e delle Generali.

Il movimento di recupero non è avvenuto però in modo omogeneo e in assestamento sono risultate le Gavardo (—8,3 p.c.), Cucirini (—3,1 p.c.), Aedes (—2,4 p.c.), Gim (—2,3 p.c.), Italia Ass. e C. Erba (—2 p.c. circa). Intonazione resistente sul mercato obbligazionario dove l'attività si è mantenuta su livelli modesti.

L'indice «Mediobanca» è a 43,25 (+1,27 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 197.00.000, obblig. 1.267.000.000, azioni 7.241.350.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi in denaro. Fiat 1195 - 1200; Bastogi 1150 - 1160; Montedison 495-498; Generali 41600-41900; Olivetti ord. 1170-1190 Olivetti priv. 925-930; Imm. Roma 173-175 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 165500; Ass. Generali 41400; Ras 68600; Anic 705; Liquigas 187,25; Liquigas priv. 131; Montedison senza stampigliatura 480; Montedison con stampigliatura 442; Montedison 1.1.1974 442; Rinascente 73; Rinascente priv. 53; Gerolimich 2995; Premuda 1330; Sip 1160; Tripcovich 63400; Bastogi 1135; Finmare 143; Finsider 253; Pirelli S.p.A. 760; Sme 953; Stet 1310; Beni Stabili 3550; Immobiliare 171; Fiat 1170; Fiat priv. 760; Dalmine 345; Italsider 370; Terni 7; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1470; Viscosa priv. 870; Patriarca 4250.

NEW YORK

Chiusure in ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 843,51 con un ribasso di 4,73 punti pari allo 0,55% in meno.

L'andamento negativo, è da ricollegarsi interamente alla crisi finanziaria del comune di New York, per la quale sembra che non ci sia ancora una soluzione.

LONDRA

Listino debole a causa di importanti vendite di realizzo. Nel settore bancario la maggioranza dei titoli hanno registrato perdite da due a cinque pence circa. Per lo più invariato il settore obbligazionario. In declino i petroliferi; irregolari ma con una sfumatura al rialzo i titoli dell'oro. Indice a 372,10 (— 1,51%).

ZURIGO — Intonazione positiva: su 90 titoli trattati, 48 hanno recuperato, 23 si sono indeboliti e 19 sono rimasti invariati. Bancari, finanziari, assicurativi, industriali e chimici sono aumentati, ma lievemente. Resistenti i rimanenti settori. Gli statunitensi hanno chiuso irregolarmente. In recupero gli aureominerari. Indice a 191 (+ 0,05%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6	6-3/4	7-1/2
Sterlina	11-3/8	11-1/2	11-7/8
Franco sv.	1-3/8	3-3/8	3-7/8
Marco	3-1/2	4-1/8	4-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	142,70	(+0,70)
Hongkong	140,49	(+1,34)
Londra	142,40	(+0,65)
Milano	144,53	(+1,20)
New York	142,50	(+0,50)
Parigi	144,60	(+1,07)
Zurigo	142,25	(+0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,09	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	frsv	139,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,03	—
Intercontinental	»	9,81	—
Interfund	»	9,44	—
Interitalia	lire	7327	7554
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,47	9,23
Mediolanum S	»	10,58	11,50
Management	lire	5293,51	—
Rominvest	doll	9,99	10,79

Titoli azionari

TITOLI	19-11	20-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1670	1670
Bonifiche Ferraresi	4400	4500
Chiari & Forti	1020	1001
Eridania	1885	1865
Ind. Buitoni Perug.	2760	2780
Motta	1010	1020
Romana Zucchero	380	382
Romana Zucch. pr.	366	366
Venchi Unica	344	363
Buton	4990	4991
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28000	26390
Assicuratrice Ital.	165500	165500
Comp. Ass. Milano	9100	9100
» » » pr.	5310	5270
Comp. Latina	919.50	905
Comp. Latina priv.	740	725
Generali	41000	41550
Italia Assicuraz.	17200	16820
L'Abeille Italiana	12850	12600
Fondiaria Incen.	12350	12540
La Fondiaria Vita	27100	27400
R.A.S.	68100	69000
S.A.I.	8890	9290
Toro Assicuraz.	13420	13410
Toro Assicuraz. pr.	5480	5550
Ausonia	3930	2899
Bowring	930	930
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14860	14840
Banco di Roma	13410	13395
Banco Lariano	6421	6525
Credito Italiano	1765	1785
Interbanca priv.	13051	13250
Mediobanca	67300	67200
Credito Var.	6980	5980
Cartarie - Editoriali		
Binda	2999	2950
Burgo	11000	11050
Burgo priv.	5140	5161
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1390	1380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1872	1879
Cer. Pozzi	1093	1089
Eternit	1020	1015
Italcementi	20000	20020
Richard Ginori	197	197
UNICEM	3625	3675
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	700	716.25
Brioschi	47500	47500
Caffaro	260	259
Carlo Erba	2460	2410
Carlo Erba priv.	1320	1320
Italgas	567	569.50
Lepetit	13235	13410
Lepetit priv.	13100	13150
Liquigas	183	184.50
Liquigas priv.	131	131
Mira Lanza	23995	24220
Montedison	476	493.50
Napoletana Gas	576	577
Perlier	641	640.25
Petrolifera Italiana	1410	1410
Pierrel	812	820
Rumianca	2327	2310
Saffa	5290	5300
Siossigeno	6540	6450
Edison '74	435	442
Monted. Gemina	431.25	441
Commercio		
La Rinascente	73.50	77.125
La Rinascente priv.	53.125	54.125
Silos di Genova	2230	2230
Standa	5120	5190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	780	760
Ausiliare	3720	3800
Aut. Torino - Milano	1899	1875
Italcable	2465	2460
Nord Milano	1650	1639
S.I.P.	1179	1196
NAI	2720	2735
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	549	560
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1830	1830
Tecnomasio	173.25	176.50

TITOLI	19-11	20-11
Finanziarie		
Agricola	1622	1621
Bastogi	1125	1145
Centrale	8120	8289
Fin. Ernesto Breda	2461	2480
Finmare	143	140
Finsider	253.25	258
Flaminia Nuova	700	732
Generalfin	898	905.50
Gim	2180	2130
I.F.I.	2135	2280
I.F.I.L.	6700	7120
Invest	2035	2040
Mittel	2737	2830
Pirelli & C.	1363	1374
Pirelli S.p.A.	760	790.50
Riva Finanziaria	2050	2050
Sarom	1495	1495
S.M.E.	952	972
Stet	1310	1315
Part. Fin.	1190	1190
Svil. Bon.	9500	9510
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2070	2020
Beni Imm. Italia	657.50	654
Beni Imm. Italia pr.	368	366
Beni Stabili	3530	3556
Certosa	6090	6050
Coge	1030	1025
Condotte d'Acqua	645	650
De Angeli Frua	4180	4120
Gen. Immobil.	169.50	172
Giardini	3075	3090
Iniziativa Edilizia	3520	3490
La Milano Centrale	25200	25200
Risanamento	6000	5910
Trenno	2997	2980
Vittoria	7630	7600
Finrex	5550	5550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1146	1192
FIAT priv.	753	790
Franco Tosi	8000	8250
Nebiolo	95	93
Olivetti	1122	1160
Olivetti priv.	898	914
Westinghouse	2365	2380
Worthington	1650	1665
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	895	895
Dalmine	343	344.75
Falck	5616	5621
Falck priv.	3565	3650
Ilssa Viola	1155	1060
Italsider	370	370.50
Magona	1380	1370
Metalli	2150	2120
Monte Amiata	665	659
Pertusola	2890	2800
Siele	—	—
Terni	6	7.50
Trafilerie	688	685
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	105
Cantoni	6800	6900
Cucirini	4130	4060
Cascami Seta	4075	4030
Fisac	2800	2803
Lanerossi	860	860
Lanificio di Gavardo	120	110
Linif. e Canapif.	574	574
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	77	75
Montefibre priv.	84	83.75
Olcese Veneziano	53	54
Rotondi	90500	90500
Scotti	1380	1388
Snia Viscosa	1460	1501
Snia Viscosa priv.	872	895
Tilane	409	409
Unione Manifatture	18200	18300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1505
Acque Potabili	685	689
Calz. di Varese	4260	4265
C.I.G.A.	1211	1240
C.I.R.	5170	5170
Pacchetti	83	87
Rejna	1500	1500
Smeriglio	19.625	19.75
Terme Acqui	700	695
Acqua Marcia	3110	3180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-11
Rendita	5%	97.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30
Ricostruzione	3,50%	91.70
Redim. Trieste	5%	93.25
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	85.—
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.50
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.30
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	92.45
» 1980	5,50%	87.10
» 1982	5,50%	84.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.35
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	82.10
» XXV	6%	85.10
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	80.40
» XXXI	7%	92.45
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	80.10
» XXXIII opt.	7%	93.30
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	69.95
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.60
» » »	6%	68.60
» » »	7%	73.80
C.O.P. ss I	6%	79.95
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.20
» Dota. I	6%	79.10
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.60
» » » 2.a	6%	75.95
» » » 3.a	6%	74.45
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.30
» » » III	7%	77.70
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	91.30
» (60)	5%	88.45
» (61)	5%	86.—
» (65) I	6%	79.10
» (65) II	6%	78.90
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.30
» 71	7%	79.30
» 72	7%	79.25
» 72 II serie	7%	77.85
Pian. Ver. (61) I	5%	84.70
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	81.—
» » (65) III	6%	78.90
» » (65) IV	6%	78.40
» » (67) V	6%	77.10
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.75
» » (69) VIII	6%	73.45
» » (71) I	7%	78.60
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut	5,50%	93.10
» » ord.	6%	75.90
» » vent.	6%	99.50

TITOLI		20-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.45
» » Montec.	6%	98.15
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.—
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.20
Isveim (61) III	5,50%	99.55
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	96.80
» (62) VI	5,50%	95.50
» (63) VII	5,50%	93.05
» (63) VIII	5,50%	92.20
» (64) IX	6%	91.90
» (64) X	6%	90.80
» (65) XI	6%	88.20
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	84.50
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	81.70
» (69) XVI	6%	81.10
» (70) XVII	7%	82.55
» (71) XVIII	7%	80.55
» (71) XIX	7%	80.45
Enel 65 II	6%	79.80
» 66 I	6%	77.85
» 66 II	6%	77.95
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	74.45
» 70	7%	86.30
» 71	7%	85.55
» 72-87	7%	82.50
» 72-92	7%	77.45
» 73-93	7%	77.—
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.20
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	97.90
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.55
» IV	5,50%	91.10
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	94.85
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.50
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.90
» 59-79	5,50%	93.80
» 60-80	5,50%	89.60
» 61-86	5,50%	75.65
» 63-83	5,50%	81.85
» 64-82	6%	84.40
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	78.70
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.60
» » 65	6%	80.55
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.75
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.50
» » 72	7%	80.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.35
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.20
Cred. Fond. conv	6%	77.20
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	76.—
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6.75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400		
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045		
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Navi a nolo per la «Finmare»

Genova, 20

La «Finmare» sta predisponendo un piano alternativo per noleggio di navi a tempo da presentare al ministro Gioia, come era stato sollecitato nel corso della riunione di venerdì scorso per una verifica dello stato di avanzamento della ristrutturazione della flotta sovvenzionata.

Fra le quattro società di navigazione del gruppo, la più interessata al noleggio di navi è l'«Italia» di Genova, che dovrebbe gestire le nuove linee del Golfo e dei Grandi Laghi, oltre a quelle del Nord e Sud Pacifico e del Sud America.

In base al programma a suo temp stabilito per le nuove costruzioni, la società genovese avrebbe dovuto avere cinque navi a tecnologia avanzata ma, dati gli alti costi, le commesse relative alle nuove costruzioni hanno subito una battuta di arresto. Si è ripiegato sul noleggio, a scafo nudo, di tre navi che verrebbero subito impiegate sulla linea del Nord America e del Messico.

Nel frattempo verranno ordinate ai cantieri di Sestri Ponente tre «cargo-line», le cui consegne sono previste per l'autunno del 1977 e per la primavera e l'estate del 1978. Queste nuove navi saranno immesse sulle linee del Pacifico.

Nell'attesa degli sviluppi di tutta la situazione, è stata avanzata la richiesta, da parte dell'«Italia», di un noleggio per almeno sei mesi di un porta contenitori che possa sostituire, almeno temporaneamente, prima l'«Americana» e poi la «Italica», le due nuove porta contenitori che dovranno essere sottoposte, alternativamente, a lavori di bacino. *(Italia)*

VIRTUALE COMPROMESSO FRA STATI UNITI ED EUROPA AL «VERTICE» MONETARIO

Rambouillet come preludio a un regime di parità fisse

Si prevede adesso un periodo di transizione durante il quale ciascun paese avrà libertà di scelta
La Svizzera intanto ha rinunciato per il momento a entrare a far parte del «serpente» comunitario

Parigi, 20

L'intesa raggiunta da Francia e Stati Uniti in materia di cambi potrebbe preludere a un regime di parità fisse: è quanto ha dichiarato il ministro delle finanze francese, Jean Pierre Fourcade. Secondo il ministro, l'intesa di Rambouillet rappresenta infatti un programma di massima per un futuro sistema di cambi, al quale hanno già aderito il Giappone e la Comunità europea.

In un discorso al Parlamento, Fourcade ha precisato che gli obbiettivi a lungo termine che i partecipanti del «vertice» si sono preposti consistono nell'assicurare gli strumenti necessari a mantenere un certo ordine e stabilità nel sistema monetario e nei cambi. Si prevede pertanto un periodo di transizione, di durata non precisata, nel corso del quale ciascun paese potrà scegliere fra tre tipi di regime di cambi: parità fisse, un sistema di tassi centrali oppure tassi fluttuanti. La scelta del regime e la sua gestione rimarranno sotto la tutela del Fondo monetario internazionale (FMI). Sarà questo organismo internazionale a decidere, al momento opportuno, di istituire un sistema di parità stabili ma «aggiustabili» la cui rigorosa definizione rimarrà peraltro sotto la sua giurisdizione.

Da parte sua, il «New York Times» sottolinea oggi che l'intesa monetaria raggiunta al «vertice» di Rambouillet rappresenta in sostanza un compromesso tra i punti di vista francese e statunitense. Secondo il protocollo reso pubblico al termine dell'incontro, l'intesa promette sicure garanzie di protezione agli Stati Uniti, i quali non saranno tenuti a fissare la parità del dollaro e a difenderla, a prescindere dalle conseguenze economiche e finanziarie che potrebbero scaturirne.

Rimane tuttavia, sottolinea il quotidiano americano, il pericolo politico che si instauri prematuramente un ampio appoggio internazionale per un ritorno a un regime di parità fisse. Gli Stati Uniti, rileva il commento, avrebbero tuttavia scelto di correre tale rischio pur di poter superare l'ostruzionismo francese per quanto riguarda una riforma del sistema monetario internazionale.

In un altro articolo, lo stesso giornale sostiene che non vi è alcun meccanismo tecnico capace di produrre tassi di parità stabili. Sarebbe stata quindi la stessa rigidità del sistema di Bretton Woods a determinarne il crollo.

A Rambouillet, gli Stati Uniti avrebbero «giustamente sottolineato» l'importanza di raggiungere una stabilità economica e finanziaria tra i vari paesi come condizione preliminare per instaurare un regime di cambi fissi. La Francia avrebbe infatti ammesso l'attuale necessità di un sistema flessibile di cambi capace di parare i colpi in un'economia ancora disordinata.

Va segnalato intanto che la Svizzera ha rinunciato, per il momento, ad associarsi al «serpente» monetario europeo, a causa dell'opposizione della Francia. Lo ha lasciato intendere il ministro delle finanze svizzero, Chevallaz.

Chevallaz ha ricordato che la dichiarazione fatta lunedì a Bruxelles dal collega francese Foucarde, rappresenta indubbiamente un grosso passo indietro rispetto alla risoluzione che era prevalsa nella riunione del 27 settembre scorso.

La decisione della Svizzera ha causato delusione tra i funzionari della Comunità europea. Nessuna reazione immediata è trapelata ufficialmente dalla commissione comunitaria a Bruxelles, tuttavia alcuni funzionari ed esperti monetari hanno dichiarato che la decisione svizzera — quali che siano le sue motivazioni — rappresenta un'occasione di rammarico.

L'intesa di Rambouillet — per un impegno, cioè, verso la stabilizzazione dei mercati valutari internazionali — avrebbe dovuto rendere l'adesione svizzera al «serpente» particolarmente ben accetta. *(Italia)*

PROPOSTA DAI SINDACATI E DAI DIRIGENTI D'AZIENDA

UNA RADICALE RIFORMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

La principale richiesta è quella della concentrazione di tutte le imprese in un unico ente - Necessità di rivedere il regime dei servizi in esclusiva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La radicale riforma del ministero delle partecipazioni statali con la concentrazione di tutte le imprese in un unico ente è la principale richiesta avanzata dai sindacati confederali del ministero, contenuta in un documento presentato alla commissione Chiarelli quale contributo ai lavori per il riassetto delle partecipazioni statali.

Il documento, dopo aver passato in rassegna le principali distorsioni che limitano lo sviluppo del sistema industriale italiano, propone alcuni punti definiti «essenziali» per l'avvio di un efficace processo innovatore:

1) concentrazione, come si è detto, di tutte le imprese a partecipazione statale in un solo sistema (soluzione del «Nodo Montedison» e revisione della posizione della «Gepi» e delle altre aziende a capitale pubblico non soggetto al ministero);

2) ristrutturazione delle partecipazioni statali da attuarsi mediante: a) la concentrazione di tutte le imprese dello stesso settore; b) raggruppamento in un unico ente dei settori collegati da analoghi interessi o da vincoli comuni; c) eliminazione del doppio livello «ente-finanziaria» con l'attribuzione all'ente di gestione delle funzioni attualmente svolte dalle finanziarie;

3) adozione di misure idonee a rendere effettiva la funzione di indirizzo e coordinamento del ministero tramite norme precisate;

4) una disciplina dell'istituto delle autorizzazioni relative alla attività delle partecipazioni statali con la previsione per legge di procedure, modalità tempi e responsabilizzazione degli uffici;

5) attribuzione al ministero di responsabilità in materia di finanziamento delle partecipazioni statali mediante la costituzione di un fondo apposito, finanziato con risorse di bilancio e gestito sotto il controllo diretto del Parlamento.

Anche la Federazione nazionale dirigenti aziendali (Fndai) ha messo a punto un documento, trasmesso alla «commissione Chiarelli», per la ristrutturazione del sistema delle partecipazioni statali in Italia. Nel documento — riferisce l'«Adnkronos» — si chiede la nazionalizzazione della RAI-TV e dei telefoni, per le loro caratteristiche di monopolio che non sono omogenee con un sistema di mercato; l'attuazione dell'ingresso della «Montedison» nel sistema delle partecipazioni statali; l'avvio del processo di ristrutturazione principalmente nei settori industriali «prioritari».

Nel documento della «Fndai» si afferma, inoltre, che una delle cause che spiega lo stato di confusione e crisi in cui si trova il sistema delle partecipazioni statali deriva dalla presenza al suo interno di attività esercitate in condizioni di esclusività e di monopolio. I servizi svolti in regime di concessione esclusiva da parte dello stato (radiotelevisione e telefoni) dovrebbero essere oggetto di una profonda riconsiderazione critica sotto il profilo dell'assetto istituzionale e organizzativo. La loro permanenza all'interno del sistema delle partecipazioni statali non può essere giustificata solo da preoccupazioni di ordine contingente o dal rischio che la gestione di grandi servizi possa subire cadute di efficienza a seguito di un loro più diretto accostamento — se pur sotto la forma di agenzie o di aziende autonome — alla sfera della pubblica amministrazione.

Il documento indica, quindi, gli obiettivi qualificanti dei settori strategici per il sistema delle partecipazioni statali; bloccare drasticamente ulteriori espansioni del sistema tramite l'acquisizione di imprese private in dissesto; arrestare il «perverso» processo di acquisizione di partecipazioni in settori e aree del tutto estranee alle finalità del sistema (organi di informazione, ecc.) che hanno concorso alla degenerazione del sistema; canalizzare una quota maggioritaria delle risorse aggiuntive che lo stato intenderà stanziare a favore degli enti di gestione a fronte di precisi programmi relativi a settori produttivi qualificanti e prioritari; individuare i settori qualificanti e prioritari dell'intervento delle partecipazioni statali.

R. R.

Successo italiano alla Fiera di Lima

Lima, 20

L'Italia ha venduto tutte le macchine esposte alla nona Fiera internazionale del Pacifico, in corso a Lima con la partecipazione di rappresentanti di 37 paesi, dopo soltanto cinque giorni dall'apertura.

«Ormai non rimane nemmeno una macchina da vendere», ha affermato il direttore del padiglione italiano, dott. Sandro Piroli. Egli ha detto che gli espositori italiani hanno venduto per oltre 620 milioni di soles (poco più di un milione e mezzo di dollari) alla Fiera, dove le macchine italiane esposte hanno avuto grande successo.

Tra i macchinari esposti dall'Italia, vi sono torni, attrezzature per motel e ospedali, macchine tessili, per l'industria molitoria, per la fabbricazione di calzature e altre. *(Ansa)*

POLEMICA «POSTUMA» IN UN'INTERVISTA

EINAUDI DIFENDE L'OPERATO «EGAM»

«I due giornali li ho presi soltanto perché non mi costavano una lira»

Roma, 20

L'«Egam» ha acquistato «solo le aziende che potevano proficuamente inserirsi in uno dei settori industriali in cui opera il gruppo (minerario metallurgico, siderurgico, meccanotessile) e sempre dietro sollecitazione del ministro delle partecipazioni statali o comunque con la sua autorizzazione»: lo afferma, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama», l'avv. Mario Einaudi, che si dimise cinque mesi fa dalla carica di presidente dell'«Egam» dopo vivaci polemiche sulla politica di gestione dell'ente.

Einaudi afferma, per quanto riguarda l'influenza dei «politici» sull'«Egam», di aver obbedito soltanto alle sollecitazioni dei ministri delle partecipazioni statali.

Einaudi nell'intervista parla anche dell'acquisto da parte dell'«Egam» della «Villain e Fassio», operazione che fu al centro di molte critiche. Secondo Einaudi, il prezzo di acquisto della società «Villain e Fassio» non fu eccessivo e la polemica sui due giornali controllati dalla società genovese è stata «pretestuosa»: «Io ho preso i giornali semplicemente perché potevo farlo gratis; mi sembra buona regola quando si conclude un affare e si paga un certo prezzo, cercare di ottenere in cambio il più possibile». «Mi sembra inutile fare un caso di due giornali che non sono costati una lira e che, a nostra discrezione potevamo restituire come è avvenuto». Tra l'altro, l'«Egam» — dice Einaudi — avrebbe potuto venderli.

L'avv. Einaudi affronta anche il tema delle sue dimissioni: «Si era alla vigilia delle elezioni, il clima era arroventato»; «io non avevo nessuna voglia di andarmene perché mi sentivo con la coscienza assolutamente a posto» ma «non sono però potuto rimanere».

Einaudi nell'intervista rileva che il presidente della Confindustria inviò nel luglio 1974 una lettera al ministro delle partecipazioni statali «protestando contro le linee di sviluppo dell' "Egam"» e che «i giornali della "Confindustria" hanno continuamente attaccato le partecipazioni statali e in particolare l' "Egam"». «Evidentemente — afferma Einaudi — la mia politica ha disturbato qualcuno soprattutto nel settore minerario e metallurgico da cui l'industria di stato era sempre stata assente e nel quale gli interessi in gioco sono notevoli».

(Ansa)

GRANDI IMPRESE INTERNAZIONALI IN GARA PER I GIOCHI DI MOSCA DEL 1980

L'«Italstat» per le Olimpiadi

Firmato un protocollo per la costruzione di alberghi e impianti sportivi

Mosca, 20

«La gara che impegna le maggiori imprese internazionali per ottenere le commesse relative all'installazione dei giochi olimpici di Mosca del 1980 vede ancora una volta la "Italstat" in una posizione di particolare favore: i tecnici del gruppo hanno già in avanzata fase di studio i progetti per la costruzione di alberghi e impianti sportivi sulla base di un protocollo firmato recentemente dal presidente, Loris Corbi, con il vice presidente del comitato della scienza e della tecnica sovietico, Gvishiani»: ne ha dato notizia lo stesso Corbi — che è a Mosca al seguito del Presidente della Rupubblica Giovanni Leone — nel corso di un'intervista concessa alla radiotelevisione dell'URSS. Fra le opere che, sulla base del protocollo firmato, l'«Italstat» conta di realizzare a Mosca è un nuovo palazzo dello sport per circa 45 mila posti, che potrebbe essere trasformato, dopo le Olimpiadi, in quattro sale autonome per riunioni, conferenze e manifestazioni. A questo proposito Corbi ha ricordato che una società del Gruppo «Italstat», la «Condotte», ha ultimato i lavori per la costruzione del nuovo palazzo dello sport a Milano, già visitato dai tecnici sovietici.

A un quesito sulle ulteriori prospettive di collaborazione fra il suo gruppo e l'Unione Sovietica, Loris Corbi ha risposto riferendosi all'interesse. dimostrato dai sovietici, «per il grande e modernissimo parcheggio di villa Borghese in Roma, anch'esso realizzato dalla società "Condotte" e capace di ospitare duemila autovetture» Egli ha inoltre ricordato che il Gruppo ha manifestato la sua disponibilità per il potenziamento dell'aeroporto di Mosca.

Circa l'evoluzione dei rapporti di collaborazione economica fra l'Italia e l'Unione Sovietica, il presidente dell'«Italstat» ha osservato che 15 anni fa il volume degli scambi commerciali fra l'Italia e l'Unione Sovietica era pari a 170 milioni di rubli: oggi è di circa sette volte superiore, e cioè 1137 milioni di rubli. L'Italia occupava il settimo posto nella graduatoria del commercio sovietico con i paesi occidentali: ora è al quarto e il tasso di incremento degli scambi è il più elevato fra quelli che misurano gli scambi stessi fra gli altri paesi occidentali e l'Unione Sovietica.

«Oggi i meccanismi tradizionali degli scambi commerciali — ha detto Corbi — non sono più in grado di seguire i passi dell'economia mondiale, orientata verso una più marcata divisione internazionale del lavoro. Tale divisione del lavoro è una convenienza reciproca».

«Nonostante i positivi risultati già raggiunti negli scambi tecnici e commerciali fra l'Unione Sovietica e l'Italia — ha concluso il presidente dell'Italstat — esiste ancora una ampia area di operatività ed in questo senso il nostro settore può essere un'altra importante strada per sviluppare una collaborazione operativa reciprocamente utile per i due paesi». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,23	262,50	262,21
Fiorino olandese	255,55	255,30	255,57
Franco francese	154,23	154,30	154,19
Franco belga	17,47	16,90	17,38
Corona danese	112,50	112	112,45
Corona norvegese	122,95	121,50	122,96
Corona svedese	154,80	151,50	154,78

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	680	683	679,97
Dollaro canadese	671,10	652	671,10
Peseta spagnola	11,47	11,10	11,47
Escudo portoghese	25,40	18	25,38
Scellino austriaco	37,03	36,90	37,03
Franco svizzero	256,36	257	256,38
Yen nipponico	2,24	2,22	2,24
Lira sterlina	1390,20	1394	1390,17
Dracma greca	—	16,80	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14,56 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,10 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,52 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v. c. 32000-35000; sterlina oro n. c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA cambio ufficiale) 92000-96000; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-765; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

SONO BASTATE DUE ORE ALLA CORTE DI LUCCA PER DECIDERE LA SORTE DEGLI ASSASSINI

ERGASTOLO AI DUE BANDITI CHE UCCISERO I TRE AGENTI

Una sola distinzione: tre anni di isolamento diurno per Battini, sei mesi per Federigi - La madre di quest'ultimo condannata a cinque anni per favoreggiamento - Gli imputati non erano in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 20

Ergastolo per Massimo Battini e Giuseppe Federigi, i due banditi che il 22 ottobre uccisero a colpi di mitra un brigadiere e due appuntati di pubblica sicurezza, ferendo gravemente un altro sottufficiale, tuttora in pericolo di vita. Una sola distinzione: Battini farà tutti i rituali tre anni di isolamento diurno, mentre per Federigi questo duro supplemento di pena è stato ridotto a sei mesi. La corte presieduta dal dott. Turri ha anche sancito che la sentenza sia divulgata con manifesti murali. Maria Luisa Tognarelli, madre di Federigi, è stata condannata per favoreggiamento e altri reati minori a cinque anni di reclusione. La diciassettenne Antonella Federigi, invece, ha avuto l'insufficienza di prove e l'immediata scarcerazione.

La corte è stata in camera di consiglio per due ore e qualche minuto. Quando la sentenza è stata pronunciata, l'aula era ancora gremita di gente e alla parola «ergastolo» si è levata dal pubblico una voce isolata: «Bene». Non ci sono stati altri commenti, ma un silenzio grave.

Si è così conclusa, con tre giornate di processo celebrato per direttissima a neppure un mese dai fatti, la tragica vicenda di Querceta. Massimo Battini e Giuseppe Federigi non sono voluti restare in aula: alla fine della discussione, mentre la Corte si ritirava per deliberare, hanno chiesto e ottenuto (era nel loro diritto) di essere riaccompagnati subito al carcere Don Bosco di Pisa, ed è qui che hanno appreso il verdetto. Le due donne — madre e figlia — hanno invece preferito rimanere fino alla sentenza, che prevede anche il risarcimento dei danni alle parti lese.

Dopo le richieste formulate ieri dal rappresentante della pubblica accusa, dott. Gabriele Ferro (ergastolo per Battini e Federigi, sei anni per la madre di Federigi per favoreggiamento e tre nni per la sorella dello stesso Antonella, di 17 anni) il processo era ripreso stamane con gli interventi dei difensori.

Aveva esordito l'avvocato Piantadosi di Lucca, che ha affiancato l'avv. Sotgiu nella difesa del principale imputato Battini. Richiamandosi alle ripetute dichiarazioni del suo patrocinato — che, fra l'altro, ha affermato di aver agito in quanto appartenente a nuclei armati «Lotta per il comunismo» — il penalista lucchese aveva insistito nella richiesta della perizia psichiatrica.

Partendo dai risultati di esami psichiatrici condotti su Battini nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino (Firenze), l'avv. Piantadosi aveva affermato che esistono i presupposti per dimostrare la validità della richiesta e l'opportunità che venisse accolta.

«No» quindi, secondo il difensore, alla premeditazione; esclusione di questa aggravante e perciò considerazione del «sorgere istintivo di un atto criminoso escludendo anche l'aggravante della crudeltà».

L'avv. Carducci affermava nella sua arringa che «tutti in questo processo debbono sentirsi parti lese». Dopo aver reso omaggio alle forze dell'ordine, il difensore diceva di essere convinto che Giuseppe Federigi «non sparò e non uccise» e «se adoperò la rivoltella, e anche questo non è ben chiaro, ciò avvenne dopo la strage compiuta dal mitra di Battini».

Molto ampia era stata la descrizione dell'ambiente dove è maturata l'educazione dell'imputato, influenzato principalmente dalla personalità violenta del padre, ora detenuto per rapina. Sostanzialmente, l'avv. Carducci aveva voluto mettere in rilievo la differenza fra Battini, un criminale violento, e Federigi, un giovane cresciuto in un ambiente malsano e diseducativo.

Per la madre di Federigi, l'avv. Carducci aveva detto che «la sua sola colpa è quella di aver sposato un uomo come Domenico Federigi, da lui travolta in una vita di miseria e di stenti». Per la 17enne Antonella Federigi, il difensore si era chiesto che cosa poteva fare la ragazzina, «condizionata dalle suggestioni familiari e dalle contraddizioni in cui viveva». Per i due familiari dell'imputato, in base a queste considerazioni, aveva chiesto l'assoluzione, «non potendosi far loro carico di reati commessi da altri».

Verso le 19 la corte si era ritirata in camera di consiglio per la sentenza. In precedenza c'era stato l'intervento dell'ultimo difensore di Massimo Battini, Giuseppe Sotgiu, il quale aveva ammonito i giudici a non lasciarsi trascinare dall'emozione suscitata dai fatti di Querceta.

In particolare, Sotgiu aveva contestato la legittima difesa ed il movente politico cui si era richiamato il suo assistito, rilevando che si trattava soltanto di un ricercato, di una persona braccata che pensava solo a difendersi e che si era trovata di fronte a un fatto imprevisto. Per questo, secondo il difensore, non si può parlare di premeditazione: «occorre impartirgli una lezione severa — aveva aggiunto l'avv. Sotgiu — ma legittimata dalle leggi».

Anche il secondo difensore di Battini si era richiamato alla cartella clinica dell'imputato, definito «persona psicopatica con tare caratteriali». Dopo aver criticato il rito per direttissima, che non aveva permesso di accertare la realtà dei fatti né di compiere un'approfondita analisi delle capacità mentali del Battini, il difensore aveva concluso rilevando che «siamo di fronte a un delitto sproporzionato, non necessario e quindi frutto di una mente minorata e tarata».

Erano seguite le brevi repliche del P.M. e di due difensori e quindi i giudici si erano ritirati per il verdetto, che giungeva — come si è detto — dopo poco più di due ore.

Fulvio Apollonio

DURANTE UN'ISPEZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

È crollato il tetto d'una scuola: due feriti

Sono il comandante dei pompieri e una bimba

L'Aquila, 20

Il tetto di un'aula scolastica della scuola media «Giuseppe Mazzini» dell'Aquila, è crollato mentre il comandante dei vigili del fuoco, ing. Pierluigi Dosio, con un suo collaboratore ed un bidello della scuola, eseguiva un'ispezione delle travature di sostegno. Sono rimasti feriti, per fortuna in modo non grave, lo stesso ing. Dosio ed una alunna di 12 anni, Emma Tosone.

Nei giorni scorsi la presidenza della scuola aveva segnalato all'amministrazione comunale l'infiltrazione di acqua in una delle aule dell'ultimo piano dell'edificio, una ex sede del fascio, in via Sassa, al centro della città. Il preside della scuola, visti vani i solleciti ai tecnici del comune, si è rivolto infine ai vigili del fuoco. L'ing. Dosio, dopo essere salito sul tetto con un pompiere e un bidello della scuola, ha compiuto una ricognizione per individuare le cause dell'infiltrazione d'acqua.

Mentre il tecnico stava sollevando alcune tegole dal tetto, questo ha ceduto e l'ing. Dosio è precipitato all'interno dell'aula scolastica ed ha battuto il capo, riportando ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Una delle travi cadute ha colpito di striscio una bambina, che è stata portata in ospedale e medicata per alcune escoriazioni. Guarirà in cinque giorni. *(Ansa)*

INCENDIO ALLA BORSA di Milano: donna ustionata

Milano, 20

L'attività della Borsa di Milano è stata sospesa in seguito a un incendio sviluppatosi in una cantina del palazzo della borsa e che ha costretto gli operatori a evacuare il salone delle contrattazioni. Nell'incendio è rimasta ustionata la donna addetta alle pulizie dell'edificio, Margherita Allegrantini, di 57 anni, di Milano, ricoverata nell'ospedale di Niguarda con una prognosi di 20 giorni per ustioni di primo e secondo grado.

Le fiamme si sono sviluppate infatti in un piccolo locale dello scantinato, adibito a deposito dei materiali delle pulizie. Il calore emanato da una stufetta elettrica ha fatto esplodere un piccolo contenitore di plastica (è in questa esplosione che si è ustionata la donna) e le fiamme hanno poi trovato facile esca nei prodotti, in maggioranza infiammabili, usati per le pulizie.

L'entità dell'incendio è stata minima, ma unan grande quantità di fumo tossico ha invaso tutto lo scantinato del palazzo della Borsa. E' stato infatti difficile per i vigili del fuoco trovare, fra gli stretti corridoi e i piccoli locali, il luogo in cui l'incendio si è sviluppato. Spente le fiamme, l'attività della Borsa, interrotta poco prima delle 11, è ripresa a mezzogiorno. *(Ansa)*

Quadro di Guttuso all'Università di Palermo

Palermo, 20

Renato Guttuso ha donato all'Università di Palermo un quadro recentemente dipinto e intitolato «La vucciria», ispirato al più popolare mercato cittadino. In una lettera inviata al rettore, prof. La Grutta, l'artista ha ricordato i suoi vincoli con l'Ateneo palermitano, «che — ha scritto — mi ha accolto studente e mi ha onorato con una laurea honoris causa». Guttuso ha poi sottolineato d'avere sempre desiderato che il quadro rimanesse a Palermo.

Nel caso il quadro fosse stato venduto, l'artista aveva manifestato l'intenzione di devolvere il ricavato all'Università, perché fossero istituite borse di studio a favore dei giovani cultori di storia dell'arte. Il dono sarà perfezionato quando il dipinto avrà concluso il giro di esposizioni già stabilito e che si protrarranno fino alla primavera del prossimo anno. *(Italia)*

BRINDISI AL CREMLINO

Telefoto Upi

Mosca — Brindisi al Cremlino. Da sin. in primo piano, Kossighin, Leone, Podgorni e Gromiko

Venezia: acqua alta Nebbia sul Polesine Il Po è in crescita

Venezia, 20

Si è ripetuto stamane in Laguna, com'era nelle previsioni, il fenomeno dell'acqua alta, ma non c'è stata pioggia né vento, per cui la città ha subito l'allagamento con minore disagio di ieri. Anzi, tiepidi raggi di sole hanno accompagnato il fenomeno con grande allegria dei turisti (e un po' meno degli abitanti), che, nonostante la stagione, continuano ad affluire in città.

Dopo la pioggia di questi ultimi giorni, nel Polesine grava invece da stamane una fitta nebbia, che ostacola il traffico stradale specialmente nella zona del delta, dove la visibilità in mattinata era di 30-40 metri. La stessa visibilità si riscontra sul tratto dell'autostrada Bologna - Rovigo. Sono stati segnalati alcuni tamponamenti.

Le acque del Po si stanno ingrossando e aumentano di 5-6 centimetri all'ora; nelle ultime ventiquattr'ore il fiume è aumentato di un metro e 70. Sulle Venezie le condizioni del tempo per le prossime ventiquattr'ore saranno orientate verso la variabilità con annuvolamenti irregolari alternati a temporali e zone di sereno. Tuttavia saranno ancora possibili addensamenti locali con isolate precipitazioni.

Migliorano sensibilmente, invece, le condizioni atmosferiche su tutta la zona dolomitica, dopo 36 ore ininterrotte di neve. A 1200 metri di quota lo strato nevoso raggiunge gli 80 centimetri, un metro e 20 sui passi dolomitici. La viabilità alle quote superiori è ancora precaria. Comunque le località più importanti sono raggiungibili con mezzi muniti di catene.

E' stata riaperta al traffico la strada statale d'Alemagna Misurina-Dobbiaco. Misurina è raggiungibile da Auronzo. Aperti pure la strada statale per Sappada-Forni Avoltri, i passi Monte Croce Comelico e della Mauria, Tre Croci e Falzarego del versante di Cortina. Tutti gli altri passi sono temporaneamente chiusi.

Nel pomeriggio è stata normalizzata la situazione dell'energia elettrica, interrotta per due giorni nella valle del Boite a Cortina, in seguito alla caduta di piante che hanno spezzato i fili della linea ad alta tensione. Le condizioni atmosferiche nella zona dolomitica sono variabili con tendenza al bello, mentre la temperatura è in diminuzione. *(Italia)*

Morto il maestro Arrigo Guarnieri

Roma, 20

E' morto ieri sera a Roma, nel reparto rianimazione dell'ospedale «San Camillo» dove era stato trasportato per una crisi cardiorespiratoria, il maestro e concertatore d'orchestra Arrigo Guarnieri. Il maestro, nato nel 1908 a Lugo di Romagna, era figlio del celebre direttore Antonio Guarnieri e fratello dell'attrice Anna Maria. Un suo concerto di musiche operistiche, recentemente registrato dalla Rai, deve ancora essere programmato. Tra le ultime sue fatiche, la riscrittura critica di «Le villi» di Giacomo Puccini, musicista per il quale il maestro Guarnieri ha sempre mostrato particolare predilezione e una sensibile disposizione ad interpretarne la produzione operistica.

Dopo gli avvenimenti bellici, Arrigo Guarnieri aveva diretto per 12 anni consecutivi l'opera italiana di Amsterdam, proponendo, quasi per intero, il vasto repertorio melodrammatico romantico, dall'«Elisir d'amore» all'«Otello». Si era anche esibito con successo sul podio delle più grandi orchestre italiane e straniere.

Accanto a lui al momento della morte erano la moglie signora Ornella e i due figli Antonio e Paolo. Dopo i funerali, la salma sarà trasportata ad Adria, nella tomba di famiglia. *(Ansa)*

L'AVVERSARIO DI FORD

PISTOLA (DI PLASTICA) contro Ronald Reagan

Miami, 20

Si è aperta all'insegna del brivido per Ronald Reagan la campagna ufficiale per la candidatura repubblicana alla Casa Bianca: l'ex attore ed ex governatore della California si è visto puntare addosso una pistola dopo aver pronunciato un discorso a Miami, ma si trattava di una pistola-giocattolo in plastica e tutto si è risolto solo con una gran paura per tutti. Quanto a lui, Reagan, non appariva affatto scosso quando gli agenti lo hanno scortato via. Il giovane che impugnava la pistola, prontamente immobilizzato da agenti del servizio segreto, è stato identificato per il ventenne Michael Lance Calvin, da Pompano, in Florida.

Il fatto è avvenuto dopo che Reagan aveva parlato a circa quattrocento sostenitori davanti a un motel nei pressi dell'aeroporto di Miami. Al termine del discorso l'ex governatore è sceso dal podio dirigendosi verso la folla per stringere le mani protese verso di lui. Ne ha strette tre o quattro, poi si è visto il giovane che brandiva la pistola. E' stato un attimo. Alcuni agenti di scorta si sono lanciati addosso a Calvin gettandolo a terra e immobilizzandolo. Reagan, che era stato anche lui spinto a terra nel trambusto, è stato poi accompagnato alla svelta in una stanza del motel. L'ex governatore sorrideva mentre si allontanava.

Mezz'ora dopo, Reagan teneva una conferenza stampa dichiarando di sentirsi benissimo. «Mi ero diretto da quella parte del pubblico — ha raccontato — per salutare un vecchio amico. Ho pensato che qualcuno fosse caduto. Mi è parso che l'uomo avesse in pugno una pistola-giocattolo». Reagan ha detto che l'incidente non intacca minimamente la sua opposizione a qualsiasi misura di controllo delle vendite di armi. *(Ap)*

PER LE «PARCELLE D'ORO», IL FURTO DI PRATICHE E UN INCENDIO IN ARCHIVIO

Sette arresti e 17 «avvisi» dopo uno scandalo all'Enpdedp

Sono in carcere cinque medici e due delle loro mogli - Non sono stati ancora resi noti i nomi dei diciassette indiziati di reato - Ma l'inchiesta giudiziaria è solo all'inizio

Palermo, 20

Sette mandati di cattura e diciassette avvisi di procedimento a carico di altrettante persone sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Signorino, nel quadro dell'inchiesta giudiziaria in corso sullo scandalo delle «parcelle d'oro» liquidate dalla sede palermitana dell'Enpdedp (l'Ente nazionale di previdenza dei dipendenti degli enti di diritto pubblico) e sull'incendio che la notte di sabato scorso ha distrutto gli archivi dell'Ente nei sotterranei di uno stabile di piazza Castelnuovo, nonché per il furto di alcune pratiche. I diciassette indiziati di reato, i cui nomi non sono stati resi noti, sono funzionari dell'Enpdedp e medici convenzionati con l'Ente di previdenza. Ma l'inchiesta — si sottolinea — è solo all'inizio.

Per quanto riguarda gli arresti, la procura ha incriminato il medico dentista Cesare Caracciolo, di 46 anni, arrestato l'altro ieri dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, oltre che per i reati di truffa continuata aggravata e falso, anche per concorso con ignoti nel furto di cartelle cliniche effettuato mediante scasso nell'archivio dell'ente e di incendio doloso.

Oltre al dott. Caracciolo sono pure detenuti altri due medici: il dentista dott. Sebastiano Musumeci Carbone, arrestato sempre per truffa continuata aggravata e falso in danno dell'Enpdedp il 4 novembre scorso, e il dott. Pietro Alioto, un ostetrico ginecologo e medico funzionario dell'Enpdedp. Assieme a loro è stata pure tratta in arresto la signora Giovanna Reccardo, di 39 anni, moglie del dentista Cesare Caracciolo.

Con questi tre, salgono così a cinque i medici colpiti da ordini di cattura. Gli altri due sono il dott. Francesco Bologna, medico generico e funzionario dell'Enpdedp e un altro medico del quale non è stato fatto il nome. Lo stretto riserbo degli inquirenti sugli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria non ha finora consentito di stabilire con esattezza le singole imputazioni delle persone implicate nella clamorosa vicenda.

Sembra tuttavia che la moglie del dentista Caracciolo sia accusata di concorso con il marito del furto dei documenti avvenuto negli archivi dell'Ente previdenziale ventiquattro ore prima che l'incendio cancellasse ogni traccia delle pratiche che vi si trovavano. I documenti scomparsi riguarderebbero appunto l'attività del dott. Caracciolo. Alla signora Giovanna Reccardo verrebbe anche fatto carico del reato di reticenza.

Il dott. Alioto e l'altro professionista di cui ancora non è stato fatto il nome, sarebbero stati incriminati per truffa e falso, gli stessi reati cioè di cui devono rispondere anche il dott. Musumeci Carbone e il dott. Caracciolo. Quest'ultimo è anche ritenuto, in concorso con ignoti, autore dell'incendio che la notte di sabato scorso ha completamente distrutto gli archivi dell'Ente previdenziale.

Infine la guardia di finanza ha pure tratto in arresto, su ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Signorino, la signora Maria Concetta Alioto, moglie dell'ostetrico che si trova rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone fin da ieri sera. *(Italia)*

GUERRA DEL MERLUZZO

CANNONIERA ISLANDESE attacca pescatori inglesi

Londra, 20

La «guerra dei merluzzi» è continuata la scorsa notte, a quanto si è appreso stamane, quando una cannoniera islandese ha attaccato, senza successo, un peschereccio britannico.

La cannoniera «Thor», la più aggressiva della flottiglia islandese che ieri ha avuto ordine di attaccare ad oltranza, ha tentato di tagliare le due gomene delle reti del peschereccio ingelse «Benella», di Hull, che operava in una zona di mare che il governo di Rejkyavik considera islandese dopo l'estensione unilaterale delle proprie acque territoriali da dodici a 200 miglia di raggio. La «Thor» ha attaccato due volte.

Le azioni delle cannoniere islandesi si ripetono da giorni, e i comandanti della flottiglia di pescherecci inglesi e scozzesi hanno fatto sapere ieri al governo di Londra che essi abbandoneranno la pesca nell'area se entro tre giorni non sarà inviata sul posto la «Royal Navy». Il governo britannico, prima di far intervenire unità navali militari, ha mandato nella zona unità non militari, il cui compito è di interporsi tra le cannoniere islandesi e i pescherecci. *(Ansa)*

«EXPLORER 55» terrà sotto controllo l'ozono della Terra

Cape Canaveral, 20

Il satellite «Explorer 55» è stato lanciato con successo dal centro spaziale di Cape Canaveral. Il veicolo avrà soprattutto il compito di studiare lo strato d'ozono della stratosfera, la sua ripartizione e la sua reazione all'inquinamento terrestre. Il satellite dovrà accertare se gli spray aerosol ed altri elementi inquinanti danneggiano lo strato d'ozono che protegge la Terra dalle radiazioni ultraviolette del Sole.

Gli scienziati americani sono preoccupati della possibilità che variazioni nello strato d'ozono possano causare un aumento dei casi di cancro della pelle e danni ai raccolti. Misurazioni fatte da altri satelliti hanno dimostrato che lo strato d'ozono è diminuito in misura compresa tra lo 0,5 e il 2 per cento negli ultimi anni e gli scienziati sperano con l'aiuto del satellite di stabilire se i cambiamenti sono naturali (lo strato d'ozono non è stabile e varia di stagione in stagione e da un anno all'altro) oppure sono il risultato delle attività dell'uomo. Gli scienziati intendono anche analizzare la concentrazione e la distribuzione dei gas neutri nella termosfera. *(Ansa)*

E' FORSE IL PRIMO SEQUESTRO IN CUI VIENE CATTURATA L'INTERA BANDA DI MALFATTORI

Tutti in carcere dopo otto mesi i venti rapitori del piccolo Raimondi

L'ideatore e organizzatore è un presunto mafioso di origini palermitane - E' stata la polizia milanese a comporre le tessere del mosaico e ad arrestare i responsabili - Preziose le indicazioni del bambino

Milano, 20

Otto mesi di febbrili indagini. Poi il cerchio si è chiuso per i componenti della «gang» che il 3 aprile scorso hanno sequestrato a Canegrate (Milano) Paolo Raimondi, il bimbo di nove anni rilasciato 16 giorni più tardi dietro il pagamento di un riscatto di 150 milioni di lire. Venti persone sono state arrestate dai militi del nucleo investigativo di Milano, che sono riusciti a ricostruire il complicato mosaico (ideatore, carcerieri, esecutori materiali del sequestro, «riciclatore») che componeva la banda responsabile del rapimento del piccolo Raimondi. E' forse il primo sequestro in cui tutti i responsabili vengono assicurati alla giustizia.

«Molto utili — ha detto il giudice istruttore dott. Galati — sono state le indicazioni fornite dallo stesso bambino rapito che, rivelando doti eccezionali di memoria e spirito di osservazione, è stato in grado di descrivere minuziosamente numerosi particolari sulla prigione in cui è stato rinchiuso per sedici giorni, risultati determinanti per la buona riuscita dell'operazione».

Particolari di colore: il piccolo Paolo si sarebbe persino ricordato del numero degli anelli di legno (diciotto) che sostenevano la tenda della finestra della sua prigione; l'inflessione dialettale dei suoi carcerieri, i rumori esterni che ricorrevano a determinate ore del giorno (ad esempio quelli di pullman di linea che transitano dai pressi della villetta di Origgio, dove è stato rinchiuso durante la sua prigionia, soltanto tre volte in una giornata).

Organizzatore, ideatore e coordinatore del sequestro risulta essere un presunto mafioso di origini palermitane, il quarantenne Filippo Ribaudo che, dopo laboriosi accertamenti sull'entità patrimoniale della famiglia Raimondi e dopo essere riuscito ad entrare in contatto con un personaggio in grado di «riciclare» i soldi del riscatto, si è rivolto a un giovane di 23 anni, Ignazio Minervino (arrestato ieri notte a Sesto San Giovanni, ultimo dei componenti della gang a varcare la soglia del carcere), chiedendogli di comporre una banda in grado di portare a termine il sequestro. Il Minervino, tempo una ventina di giorni, si sarebbe ripresentato dal Ribaudo con un elenco di nomi, l'indicazione di due villette, sempre dei pressi di Origgio, dove Paolo Raimondi sarebbe potuto essere rinchiuso durante i giorni della sua prigionia, un piano dettagliato delle modalità del sequestro.

Con l'arresto di Minervino salgono così a 20 le persone in carcere perché ritenute coinvolte nel sequestro del piccolo Paolo. Le altre diciannove sono: Vincenzo Vicari, di 30 anni; Francesco Romit, di 35; Angelo Annaloro, di 22; Giovanni Barbanera, di 43; Antonio Profeta, di 19 anni; Filippo Ribaudo, di 40; Francesco Varia, di 35; Antonio Nania, di 32; Sergio Iacobbi, di 36; Natalina Giulia Mercandalli, di 51; Vincenzo Varia, di 27; Mario Scarano, di 28; Giovanni Gaggeri, di 21; Lucia Mizzardo, di 17;; Carmelo Enzo, di 19; e Alberto Russo, del 27 anni; nonché altre tre persone di cui non sono stati comunicati i nomi. *(Italia - Ansa)*

IN GRAN BRETAGNA

AEREO INVESTE un'auto: sei morti

Londra, 20

Sei persone, tra cui tre bambini, sono morte oggi a bordo dell'automobile sulla quale stavano tornando a casa, investita da un piccolo aereo. L'incidente è avvenuto sulla strada statale che porta a Dunsfold, nel Surrey. Dei nove passeggeri dell'aereo, quattro hanno riportato lievi ferite.

Il jet, un modello «Jawker» solitamente impiegato per il trasporto da Dunsfold a Hatfield dei dipendenti di una ditta metallurgica, si era levato in volo dal piccolo aeroporto della cittadina con a bordo una delegazione di tecnici cinesi giunta in Gran Bretagna per visitare le zone industriali del Surrey. Per motivi ancora ignoti l'aereo ha perso quota pochi secondi dopo il decollo ed è precipitato investendo in pieno l'automobile. Il velivolo si è poi fermato in un campo vicino. *(Ansa)*

L'INDUSTRIALE RAPITO

TROVATA UNA PRIGIONE di Piero Baldassini

Prato, 20

Ancora nessuna notizia del giovane industriale pratese, Piero Baldassini, rapito dieci giorni fa mentre stava tornando a casa. Novità sono invece emerse per quanto riguarda le indagini svolte da polizia e carabinieri. Questa mattina, il procuratore della repubblica di Prato, dott. De Biase, durante un incontro con i giornalisti, ha reso noto che la prima prigione servita ai rapitori per nascondere Piero Baldassini è stata una casa colonica riadattata e ubicata nella zona di Serravalle Pistoiese, di proprietà di una famiglia che la utilizza ogni tanto come casa di campagna.

La casa si trova in una località del gruppo dei monti Albani. I proprietari, il giorno dopo il rapimento, hanno trovato la serratura della porta scardinata ed una botola aperta. Siccome avevano subito poco tempo prima un furto, hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

Nel frattempo, all'interno del furgone blu utilizzato per trasferire il Baldassini subito dopo il rapimento, gli investigatori avevano ritrovato alcuni oggetti che erano stati rubati nella casa di Serravalle Pistoiese. L'esame di questi oggetti ha fatto stabilire che la sera prima Piero Baldassini aveva trascorso la notte in quel casolare. Secondo il procuratore della repubblica, esiste una distanza di circa quarantacinque minuti d'auto fra il luogo in cui è avvenuto il rapimento ed il primo rifugio prescelto dai malviventi, per cui, quando è stato dato l'allarme alla polizia, i rapitori erano già al sicuro con il loro ostaggio. *(Ansa)*

SCOMPARE UN PEDIATRA IN CALABRIA: RAPITO?

Catanzaro, 20

Forse un altro rapimento in Calabria. I carabinieri della legione di Catanzaro, al comando del colonnello Giuseppe Frisoia, stando svolgendo indagini per rintracciare un anziano medico, Domenico Nicolò di 67 anni, pediatra, la cui scomparsa è stata denunciata nella tarda serata di ieri dai figli. Il dott. Nicolò si era recato in campagna a bordo di una «500» ieri pomeriggio. Allarmati per il mancato rientro a casa, i familiari l'hanno prima cercato in casa di parenti e conoscenti, poi hanno dato l'allarme ai carabinieri.

Nel corso di una battuta, è stata trovata la «500» abbandonata ai margini del podere di Nicolò: sull'auto non vi erano tracce di colluttazione, la chiave era innestata nel cruscotto, sono stati trovati pane e formaggio che il medico aveva portato con sé.

Gli investigatori stanno indagando in varie direzioni. E' stata avanzata subito l'ipotesi di un rapimento, ma le condizioni economiche della famiglia Nicolò sono state definite dagli stessi inquirenti «piuttosto modeste». Trecento carabinieri, con l'ausilio di cani-poliziotto, hanno compiuto una vasta battuta nella zona dell'Aspromonte. In mattinata si è levato in volo da Vibo Valentia un elicottero che ha sorvolato il massiccio dell'Aspromonte ed alcuni cascinali quasi nascosti dalla folta vegetazione. *(Ansa)*

DA VIENNA CONDANNA ALLA REPRESSIONE INTELLETTUALE IN CECOSLOVACCHIA

APPELLO DEL «PEN CLUB» A PRAGA: «GLI SCRITTORI DEVONO ESSERE LIBERI»

Richiamo allo spirito della conferenza di Helsinki - Sono in aumento le edizioni clandestine

Vienna, 20

Nella riunione di ieri del quarantesimo congresso del «Pen Club», a Vienna, sono state adottate due risoluzioni sulla situazione degli intellettuali cecoslovacchi.

La prima dice: «Constatato che già da sette anni il "Pen Club" cecoslovacco non può sviluppare alcuna attività, né ha potuto partecipare ai lavori internazionali del "Pen Club", e ciò per ragioni non dipendenti dal "Pen Club" di Praga, il comitato esecutivo del congresso invita le autorità cecoslovacche a incoraggiare gli scrittori boemi e slovacchi a riprendere la loro attività».

La seconda dice: «Dato che le repressioni contro gli scrittori, gli artisti e gli scienziati nella repubblica socialista cecoslovacca non si sono ancora attenuate, il comitato esecutivo, in occasione del quarantesimo congresso del "Pen Club" a Vienna, si dichiara solidale con gli intellettuali cecoslovacchi che si trovano in difficili situazioni. Casi documentati di repressione sono in contrasto con la dichiarazione dei diritti dell'uomo e con lo spirito del documento conclusivo della Conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa, cioè contro un documento che il governo cecoslovacco ha solennemente sottoscritto. Il comitato esecutivo del "Pen Club" internazionale rivolge alle autorità cecoslovacche l'urgente appello: primo, liberare tutti coloro che si trovano in prigione per le loro opinioni; secondo, lasciar lavorare senza impedimenti tutti gli scrittori; terzo, restituire ai proprietari legittimi tutti i manoscritti e libri sequestrati».

Prima della seduta del comitato esecutivo è stata letta la seguente lettera fatta pervenire al «Pen Club» austriaco dagli scrittori cecoslovacchi Vaclav Havel, Pavel Kohout e Ludwik Vakulik:

«Noi ringraziamo il "Pen Club" austriaco per l'invito e ci rammarichiamo di non poter partecipare al congresso. Noi ci auguriamo che la politica della distensione che già si è affermata nell'eliminazione di potenziali conflitti militari, si estenda presto anche ad altri campi della vita umana. Noi ci auguriamo che gli accordi di Helsinki diventino legge morale, che venga osservata strettamente da ogni governo. Noi speriamo che gli uomini politici esprimano lo stesso senso di responsabilità anche per la soluzione dei problemi dei fronti interni, compreso quello della cultura, affinché anche gli scrittori possano vivere in pace, per quanto ciò è possibile nella letteratura. Speriamo che noi e altri colleghi — rappresentanti di tutte le correnti della letteratura boema e slovacca — potremo parlare con voi già nel prossimo congresso».

In margine al congresso del «Pen Club» e indipendentemente da esso, quattro scrittori dell'Europa orientale in esilio — il sovietico Victor Nekrasov e i cecoslovacchi Ota Filip, Paver Tigrid e Gabriel Laub — hanno tenuto una conferenza stampa.

Nekrasov, dopo aver detto che l'atteggiamento del governo sovietico è una nuova prova che Mosca non si cura affatto delle decisioni della Conferenza di Helsinki per quanto riguarda la loro applicazione all'interno dell'URSS (per Mosca esse sono «un pezzo di carta»), ha dichiarato che — pur essendo alquanto migliorata la situazione dei letterati sovietici dopo la morte di Stalin — molti veri portavoce della letteratura russa continuano ad essere condannati all'inattività o a prendere la via dell'esilio. Egli ha affermato che la censura è «un'autorità senza volto e senza indirizzo», ma è essa che decide come deve manifestarsi la letteratura sovietica.

Gli scrittori cecoslovacchi hanno detto che, come i «Samizdat» nell'URSS, anche in Cecoslovacchia la letteratura clandestina è in aumento e ha un proprio foglio, che porta il nome di «Edizione sotto catenaccio». A questo proposito hanno informato che dal 1970 sono apparsi in Cecoslovacchia cinquanta nuovi romanzi, saggi, liriche, di scrittori clandestini, mentre la federazione ufficiale degli scrittori ha pubblicato nello stesso periodo di tempo soltanto diciotto libri. I letterati clandestini — hanno pure reso noto — devono lavorare come manovali, necrofori, pulitori di finestre. Quest'ultima attività è quella preferita dagli intellettuali, perché così sono meno sorvegliati. Si può dire che l'80 per cento dei lavatori di finestre è formato da laureati. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

I SORTEGGI "PILOTATI" A CITTA' DEL GUATEMALA PER I GIRONI DI QUALIFICAZIONE

«Mondiali»: avversarie così così per l'Italia

Con noi Inghilterra Finlandia e Lussemburgo

Città del Guatemala, 20

L'Italia dovrà affrontare l'Inghilterra, la Finlandia e il Lussemburgo nel girone eliminatorio dei mondiali, in base al sorteggio fatto oggi dalla FIFA a Città del Guatemala. L'Italia, che era fra le teste di serie europee designate dalla organizzazione internazionale, insieme agli altri finalisti di Monaco, è stata sorteggiata alla testa del gruppo numero due.

Ecco gli altri risultati del sorteggio:

gruppo n. 1: Polonia, Portogallo, Danimarca, Cipro;
gruppo n. 3: Germania Orientale, Austria, Turchia, Malta;
gruppo n. 4: Olanda, Belgio, Irlanda del Nord, Islanda;
gruppo n. 5: Bulgaria, Francia, Repubblica Irlandese;
gruppo n. 6: Svezia, Svizzera, Norvegia;
gruppo n. 7: Scozia, Cecoslovacchia, Galles;
gruppo n. 8: Jugoslavia, Spagna, Romania;
gruppo n. 9: Unione Sovietica, Ungheria, Grecia.

Lo stato maggiore della FIFA, al gràn completo, ha presenziato la solenne cerimonia del sorteggio, presieduta da Joao Havelange. Presente anche il dott. Artemio Franchi, vicepresidente della FIFA, presidente della FIGC e della UEFA. Il dott. Franchi ha lasciato il salone dell'albergo dove è avvenuta la cerimonia non appena terminato il sorteggio e non è stato possibile chiedergli una dichiarazione.

Il segretario generale della FIFA Helmuth Kaserha ha dato lettura dei nomi delle nazioni a mano a mano che venivano sorteggiate. Al termine della cerimonia, durata 14 minuti, Havelange ha annunciato: «I mondiali del 1978 si sono posti in marcia oggi».

Ritorno a Wembley

Roma, 20

Questo il commento dei responsabili tecnici della Nazionale italiana di calcio appena appreso l'esito del sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori dei campionati mondiali.

Fulvio Bernardini: «Una squadra forte ci doveva capitare. Ci è toccata l'Inghilterra, ma sarebbe stata ugualmente una avversaria valida la Cecoslovacchia o la Spagna. Anche l'Olanda non è finita bene dovendo affrontare il Belgio. Nel nostro girone c'è anche la Finlandia e ci sta anche bene perché contro di essa abbiamo fatto esperienza nel campionato europeo e siamo pronti a riaffrontarla. Tornando all'Inghilterra devo dire che non mi mette paura: è una squadra intenzionata a crescere come noi e poi, per dirla alla maniera cinese, chi ci dice che sia una disgrazia?

«D'altra parte noi in Coppa Europa, siamo stati in un girone con Olanda e Polonia e se facciamo qualcosa sabato contro l'Olanda vuol dire che siamo sulla strada buona. In sostanza non dobbiamo spaventarci per l'Inghilterra più del dovuto. Spero soltanto che si possa incontrare gli inglesi in autunno inoltrato quando i nostri giocatori avranno raggiunto la condizione migliore».

Enzo Bearzot: «Ci è toccata l'Inghilterra che era una squadra da evitare. Avrei preferito incontrare una formazione latina. E' vero, una volta abbiamo vinto a Wembley, ed ora ci torneremo, ma quel risultato è da considerare solo di buon auspicio. Potrebbe contare per la qualificazione la differenza reti anche se dobbiamo tener presente che la Finlandia ci ha fatto soffrire nell'attuale campionato europeo. Degli altri gironi uno dei più ferrei mi pare quello composto da Scozia, Cecoslovacchia e Galles, senza contare quello dello scontro Olanda-Belgio. Le due partite tra olandesi e belgi saranno terribili e prevedo zero a zero per entrambe».

Inghilterra, Finlandia e Lussemburgo: l'esito del sorteggio del girone degli azzurri è stato accolto dai calciatori della Nazionale con pareri contrastanti ma la maggioranza si è espressa senza drammatizzare.

Facchetti: «Avrei preferito incontrare molte altre squadre considerate teste di serie piuttosto che l'Inghilterra, non considerata tale. L'Inghilterra è in grado di battere qualsiasi squadra del mondo. Se gli inglesi trovano la partita possono vincere contro olandesi, polacchi e tedeschi occidentali. Anche loro, comunque, ci temeranno perché gli ultimi due incontri diretti li abbiamo vinti noi».

Capello: «E' un'annataccia per noi quanto a sorteggi, anche nella Juventus. Peggio di così all'Italia non poteva andare. Gli inglesi è sempre meglio evitarli. E poi, da come è il girone, non c'è possibilità di recupero se sbagli una partita: si risolve nello scontro tra noi e l'Inghilterra».

Zoff: «L'Inghilterra è sempre l'Inghilterra. Mettere i piedi là non è facile per nessuno. E poi dobbiamo considerare che c'è anche la Finlandia, la squadra che ci ha messo in difficoltà nel campionato europeo».

Benetti: «Poteva anche capitarci di peggio. Affrontare l'Inghilterra può anche essere di stimolo. Non credo che siano contenti gli inglesi di incontrare noi che li abbiamo battuti due volte ultimamente. I risultati con la Finlandia alla lunga potranno essere determinanti».

Bellugi: «Una partitaccia ma il tricolore trionferà. A parte la battuta, comunque, sarebbe stato meglio non incontrarli anche se non dobbiamo avere paura».

Savoldi: «Forse è un girone facile, o forse difficile. Non si può dire. L'Inghilterra non è più quella di un tempo ma certamente dipenderà anche da noi. C'è tempo un anno e noi possiamo migliorare come possono progredire loro. Tutto sommato va bene così».

La «Tris» ad Agnano

Noire non sarà in pista questo pomeriggio ad Agnano nella Tris Premio Agaunar che verrà teletrasmessa in diretta. Quattordici pertanto i trottatori al via con un secondo nastro abbastanza qualitativo.

Premio Agaunar (L. 4.000.000 - handicap ad invito - metri 2060 - 2140):

1 Dariolo (Ant. Esposito)	m 2060
2 Zambone (Sp. Baldi)	»
3 Annuccia (F. Pappadia)	»
4 Quazzo (G. Sciarillo)	»
5 non portente	
6 Barbacario (Ant. Merola)	»
7 Lydia (I. Pandolfo)	»
8 Corral (Ant. Vecchione)	»
9 Satiro (G. Sodano)	»
10 Carafee (F. Capanna)	m 2080
11 Daosa (S. Orlandi)	»
12 Ann (R. Benedetti)	»
13 Riverdale (C. Bottoni)	»
14 Oldwick (F. Albonetti)	»
15 Lady B Sharp (V. Ballardini)	»

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 LADY B SHARP, 12 ANN, 13 RIVERDALE. Aggiunte sistemistiche: 11 DAOSA, 4 QUAZZO, 9 SATIRO.

TRIESTINA ANTI-MONTEBELLUNA

FONTANA È CERTO DUBBIO PER FORESTI

Tagliavini potrà ripresentare domenica al «Grezar», nell'attesissimo incontro con il Montebelluna, la stessa formazione che nelle ultime tre settimane ha colto sei punti mettendo a segno dieci reti. I dubbi che sussistevano ieri per Fontana e Foresti sono praticamente scomparsi. I due centrocampisti infatti hanno ripreso ieri la preparazione; Fontana ha disputato regolarmente la partitella contro la formazione allievi mentre Foresti si è allenato a parte. Il primo, rientrato ieri mattina in sede da Mestre dopo aver ottenuto le maggiori garanzie da parte dei medici dell'ospedale dove è ricoverata la moglie che le condizioni della signora non preoccupano minimamente, è apparso risollevato nello spirito ed ha giocato con la consueta grinta e determinazione.

Il baffuto centrocampista sarà quindi regolarmente al suo posto. Qualche leggero dubbio esiste ancora per Foresti. Il nuovo attacco di tonsillite non è scomparso del tutto anche se il giocatore è sfebbrato.

«Non ho voluto sottoporlo ad uno sforzo eccessivo — ha detto Tagliavini — considerato che riprendeva dopo tre giorni di riposo. Io spero che guarisca in tempo per la partita di domenica in quanto non vorrei ritoccare la formazione proprio per questa gara con il temibile Montebelluna».

Una decisione definitiva, quindi, non verrà presa prima di domani. Il tecnico alabardato, per ogni evenienza, ha collaudato nel pomeriggio di ieri nel ruolo di interno sinistro prima Marcato e poi Zamparo. Entrambi hanno soddisfatto il tecnico il quale, anche nel caso in cui Foresti non fosse in condizioni di giocare, potrebbe dormire sonni tranquilli.

L'OMBRA DEI DUE FUORICLASSE OLANDESI HA AGITATO LE ACQUE NEL CLAN DEGLI AZZURRI

CAROSELLO DI VOCI DALLA SPAGNA: CRUYFF E NEESKENS ALL'OLIMPICO?

Altalena di ipotesi: ma in serata è giunta la notizia che il campionato spagnolo non sarebbe stato sospeso per la morte di Franco - Bernardini e Bearzot: «La presenza dei due non ci avrebbe creato problemi, anzi...»

Roma, 20

La morte di Franco ha avuto ripercussioni anche sulla nazionale italiana di calcio: spiegazione: il lutto proclamato in Spagna per la scomparsa del «Caudillo» avrebbe potuto fare saltare il turno del campionato iberico con la conseguenza che il Barcellona, non avendo più impegni, avrebbe ceduto alla nazionale olandese i suoi due magnifici «tulipani» Cruyff e Neeskens, i quali avrebbero potuto raggiungere la squadra vicecampione del mondo a Roma alla vigilia del confronto all'Olimpico con gli azzurri.

Dalla Spagna, comunque, in serata è giunta la notizia che il campionato nazionale iberico si svolgerà regolarmente domenica, ma per tutta la giornata il clan azzurro è stato in altalena per l'ipotesi di una presenza dei due fuoriclasse sabato a Roma. Bernardini e Bearzot si sono subito premuniti nel disporre varianti e compiti nella squadra azzurra sovrastata per parecchie ore dall'ombra di Cruyff.

Il direttore delle squadre nazionali si è limitato a dire: «E' molto meglio per noi se vengono Cruyff e Neeskens. Costituisce un vantaggio perché se dovessimo ottenere sabato un risultato positivo contro l'Olanda al completo, sarebbe un successo di maggiore prestigio; qualora invece dovessimo perdere contro l'Olanda di Cruyff, potrebbe costituire un'attenuante. In ogni caso se venissero i due spagnoli, i giocatori azzurri sarebbero sollecitati ancora di più all'impegno. A Varsavia, stando alle previsioni generali, dovevamo prenderle contro i fortissimi polacchi e ne uscì la partita che abbiamo visto, proprio perché di fronte avevamo la squadra terza ai mondiali».

Sullo stesso tono il commento di Enzo Bearzot, il quale però fin da stamani, da quando cioè si era ventilata l'ipotesi della presenza dei due fuoriclasse a Roma, ha subito cercato di prendere le sue contromisure. «Con Cruyff e Neeskens — ha detto l'allenatore — l'Olanda, già forte, diventa fortissima, la migliore squadra del mondo, aumenta cioè il suo alto potenziale. Teniamo presente comunque che la nazionale dei Paesi Bassi è composta da giocatori che sono tutti comprimari e protagonisti: protagonista cioè lo diventa chiunque in un determinato momento giostra la palla. Tornando al problema Cruyff, il controllo del fuoriclasse lo affiderei a Rocca, un elemento cioè che ha doti di marcatura e velocità.

«Per Neeskens penso che andrebbe bene Benetti perché ha caratteristiche simili: e cioè fisicamente forte come il centrocampista olandese. Penso inoltre che per Geels, un attaccante particolarmente forte di testa ed opportunista, andrebbe bene Bellugi che colpisce bene nei duelli aerei ed ha anche spunto veloce. Per Jansen sto pensando a Capello ma non mi stupirei se gli olandesi mandassero Neeskens sullo juventino». Bearzot, insomma, mostra di avere idee chiare, almeno sul piano teorico.

— Ma se Cruyff, qualora giocasse, facesse come a Rotterdam, si spostasse cioè indifferentemente da punta pura a centrocampista e viceversa? — E' stato fatto osservare al tecnico azzurro.

«Sarebbe sempre Rocca a controllarlo — ha risposto — non dovremmo cadere nei tranelli di Cruyff, che del resto è grande proprio per queste sue capacità».

— Se avesse saputo che avrebbero giocato Cruyff e Neeskens a Roma, i convocati azzurri sarebbero stati gli stessi di oggi? — è stata un'altra domanda.

«Certamente. La chiamata di questi ragazzi non è conseguente agli avversari. E' sulla nazionale italiana che stiamo facendo un certo tipo di lavoro. Per questo nella partita con l'Olanda di sabato speriamo di dimostrare che Varsavia non è stato soltanto un episodio ma che la nazionale sta sulla via di ritrovare un suo gioco».

Intanto, nel pomeriggio gli azzurri si sono trasferiti dall'albergo al campo del complesso sportivo del Banco di Roma, a Settebagni. Qui hanno sostenuto un allenamento di un'ora e mezzo disputando anche una partitella otto contro otto durata quasi niente: 18 minuti. Da una parte si sono schierati gli attaccanti (Savoldi, Pulici, Anastasi, Bettega, Causio, Capello e Antognoni) con Zoff in porta; dall'altra i difensori (Gentile, Rocca, Benetti, Bellugi, Facchetti, Roggi e Zaccarelli) con Castellini tra i pali. Hanno vinto gli attaccanti per 3-0 con reti di Causio, Antognoni e Anastasi. Il tandem-gol Savoldi-Pulici è dunque rimasto all'asciutto. Bearzot, peraltro, ha impegnato tutti i giocatori in lanci, conclusioni al volo e pronti rientri in zona. In questa fase dell'allenamento Bearzot ha ripreso più di un azzurro incitandolo ad un maggiore impegno e soprattutto ad una più rigida osservanza delle sue disposizioni.

Quindi all'imbrunire tutti in albergo (gli italiani concluderanno la preparazione domani mattina, sempre a Settebagni) mentre gli olandesi, da poco arrivati, si recavano allo stadio Olimpico per un allenamento alla luce artificiale. Di Cruyff e Neeskens neppure l'ombra. Dei due, forse, soltanto nell'albergo degli azzurri si continua ancora a parlare.



Savoldi: segnerà contro i tulipani?

Gli olandesi: «Possiamo perdere»

Roma, 20

La nazionale di calcio olandese, che sabato pomeriggio incontrerà allo stadio olimpico la compagine azzurra, è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo di linea proveniente da Amsterdam. Della comitiva oltre a un folto gruppo di accompagnatori federali fanno parte l'allenatore George Knobel ed i seguenti giocatori: Schryeers, Suurbier, Krol, Van Kraa, Rysbergen, Janssen, Peteers, Thyssen, Van De Kerkoof, Geels, Zuidema, Jongbloed, Krygh, Van Kraay.

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto Leonardo da Vinci, il trainer della squadra olandese ha dichiarato ai giornalisti presenti che vi sono poche possibilità di utilizzare sabato prossimo contro l'Italia Cruyff e Neeskens. «Anche se esiste una speranza che i due giocatori del Barcellona possano raggiungere i compagni di squadra domani, personalmente credo che sarà molto difficile poterli utilizzare, anche perché sarebbe estremamente indelicato da parte dei due calciatori che giocano per un club spagnolo non osservare il lutto proclamato per la morte di Franco.

Alla richiesta di un pronostico sulla partita di sabato prossimo contro la nazionale italiana, l'allenatore olandese ha replicato dicendo che le due squadre si presenteranno in campo con le stesse chances di vittoria.

«Ad ogni modo — ha proseguito il trainer dei «tulipani» — nonostante l'indubbio valore dei nostri avversari, non credo che la partita dell'Olimpico potrà pregiudicare la nostra qualificazione. Certo, nel calcio tutto è possibile, ma permettetemi di essere sicuro che gli azzurri difficilmente potranno segnare quattro reti contro di noi. Una vittoria italiana è possibile, ma non con un passivo così pesante per noi».

Circa l'attuale rendimento della squadra italiana, George Knobel ha detto che la compagine azzurra è certamente sulla via giusta per un reinserimento nel vertice mondiale. «Come testimonia la partita giocata in Polonia contro la nazionale polacca — ha proseguito Knobel — il calcio italiano a livello di nazionale è in netta ripresa. Zoff, Rocca e Antognoni sono le punte di diamante di una squadra che secondo me è da considerare pericolosa.

«Da parte nostra anche senza Cruyff e Neeskens giocheremo secondo gli schemi e le impostazioni consuete e non è detto che deluderemo. Sono anzi convinto che sia la nazionale italiana sia quella olandese daranno vita ad un incontro, oltre che cavalleresco, anche interessante dal punto di vista agonistico e tecnico».

TENNIS

Open in Sud Africa Panatta agli ottavi

Johannesburg, 20

Ancora un incontro sudato per Adriano Panatta agli open del Sud Africa: il campione italiano, evidentemente in difficoltà per il clima da... alta quota, si è visto impegnare da uno sconosciuto sudafricano, Mickey Stiles. Panatta ha dovuto dare fondo a tutte le sue energie per ridurre alla ragione l'avversario per 6-3, 7-6. In un modo o nell'altro comunque, Panatta si è qualificato per gli ottavi di finale del torneo: il suo prossimo avversario sarà il rodesiano Andrew Pattison che, per quanto ha fatto vedere nelle prime partite, costituirà una prova del fuoco per le possibilità di Panatta.

MINI-BASKET

Ha preso il via il «Trofeo RAS»

Con la partita fra Italsider e Saba ha preso il via ieri il «Trofeo Riunione Adriatica di Sicurtà, manifestazione di mini-basket organizzata dal Comitato regionale della FIP. Il torneo proseguirà sino al 30 novembre. Questo il programma delle prossime partite: domani Inter Aurisina-Ricreatori (Aurisina, ore 15), Servolana A-Don Bosco A (Aurisina, 16), Libertas-Servolana B (Palasport, 14.30), Don Bosco B-Bor (Palasport, 15.30); domenica: CAM-Inter Trieste (Ginnastica, 8.15), SGT-Kontovel (Ginnastica, 9.15).

Sfida cestistica fra dipendenti regionali

Oggi, con inizio alle ore 18.15, nella palestra di San Dorligo della Valle si affronteranno in un incontro di basket le rappresentative dei dipendenti regionali di Trieste e Udine. La formazione triestina sarà composta da Albrizio, Colli, Gergolet, Molea, Pavone, Tamaro, Zollia e Zudetich. Alla squadra vincente le due gare verrà assegnata una coppa.

BASKET GIOVANILE

La terza giornata del «Torneo Bocciai»

Proseguirà domani sera nella palestra di via della Ginnastica la prima edizione del trofeo «Albino Bocciai», torneo di basket organizzato dalla società biancoceleste e riservato alla categoria giovanissimi. Alle ore 18.45 saranno di scena la Ginnastica Triestina e l'Italsider, alle ore 20.15 si incontreranno Dopolavoro Ferroviario e Ricreatori Trieste. Usufruirà del turno di riposo la Servolana.

● CALCIO. L'Italia si è classificata al quarto posto nel torneo internazionale del Principato di Monaco riservato alle nazionali juniores: gli azzurri sono stati sconfitti nella finale di consolazione dalla Jugoslavia per 3-2.

NON ANCORA DIGERITA DAI BIANCOROSSI LA SCONFITTA DI DOMENICA SCORSA A CASERTA

A PESARO CON RABBIA LA PALLACANESTRO TRIESTE

«Vogliamo vincere» afferma Marini - Forse trasmessa in Tv la gara del giorno 30 con la Canon

Una Pallacanestro con la rabbia in corpo continua ad allenarsi in vista della trasferta di Pesaro. La sconfitta di Caserta è stato un boccone difficile da digerire e pertanto i biancorossi sperano di rifarsi con la Scavolini. La squadra marchigiana, pur essendo a quota dieci in classifica (come i ragazzi di Marini) sembra senza dubbio qualitativamente più forte della Juve Caserta.

Non tragga in inganno l'attuale posizione della Scavolini che aveva iniziato malissimo per la delicata situazione dirigenziale ma che ha risalito la china con alcune convincenti prestazioni. Quindi i pesaresi costituiscono un difficilissimo scoglio e lo si è visto anche nella partita d'andata allorché la Pallacanestro si impose nel finale-thrilling con due tiri liberi di Ceccotti. Nel clan biancorosso la fiducia non manca anche se tutti concordano sul fatto che non sarà certo una passeggiata.

I progressi messi in mostra sul difficile campo campano danno delle possibilità di vittoria a Pozzecco e compagni che si sono allenati intensamente e scrupolosamente.

«Abbiamo cercato — ha detto Marini — di lavorare sulla difesa che pure è in via di miglioramento, come è apparso nell'ultima trasferta senza trascurare peraltro la manovra d'attacco. Purtroppo continuiamo ad allenarci nella solita «palestrina» e appena da lunedì prossimo spero che potremo iniziare la preparazione sul come attaccare e difendersi in pressing».

Marini, per quanto riguarda la Scavolini, non vede l'impegno impossibile. «I nostri avversari — continua il tecnico — sono indubbiamente molto forti ma non partiamo battuti. Se giocassimo come contro la Patriarca, per intenderci, potremo anche spuntarla».

Ieri tutti i biancorossi hanno proseguito nella preparazione compreso Taylor che era rimasto a riposo per un leggero attacco influenzale. Ci sono parecchie probabilità che la partita casalinga con la Canon in programma domenica 30 novembre sia teletrasmessa in diretta.

La Pallacanestro Trieste ha già ricevuto il «placet» da parte della Lega per cui ora i dirigenti attendono la risposta da parte della Rai-TV.

PALLAVOLO: A 24 ORE DALL'INIZIO DEL MASSIMO TORNEO

Manzin chiede fiducia per i giovani della Novalinea

«Sono teso come se mi accingessi a un vero e proprio esordio»

Ventiquattro ore e poco più mancano ormai all'esordio della Novalineacucine nel campionato di pallavolo 1975-76. In effetti si tratta di un duplice esordio, dato che sulla scena del massimo torneo nazionale non solo avverrà il battesimo di una nuova sigla commerciale ma anche quello di un drappello di giovani, sino a oggi abituati a furoreggiare nel settore juniores. Non scordiamo infatti che la Novalinea è formata quasi essenzialmente dagli stessi giocatori che nella passata stagione si piazzarono secondi nel torneo nazionale juniores.

Quali sono dunque gli umori e le aspirazioni di Sardos, Sardi, Coretti, Braida, Fulvio Pellarini, Mengaziol, Diego, Tarlao, Ciacchi e Trost alla vigilia di questo tanto atteso lancio nell'Olimpo pallavolistico? La parola pertanto a Giorgio Manzin che assieme a Claudio Vellak rappresenta il «trait d'union» fra la vecchia e la nuova formazione.

«Alla vigilia dell'esordio — così si è espresso Manzin — sono decisamente fiducioso sulle possibilità dei miei allievi. Sono preparati ottimamente e nello stesso tempo caricatissimi».

Qualche fatto esterno particolare, forse la folla vociante e numerosa che seguirà le loro prestazioni, potrebbe condizionarli?

«In questa fase di precampionato, avendo incasellato sette successi uno dietro l'altro si sono dimostrati all'altezza della situazione. Domani sera, contro la Greslux di Modena nelle cui file ci sarà anche l'asso polacco Tiborowsky, ci sincereremo oltre della loro bontà fisico-tecnica anche delle loro doti di carattere. Spero comunque che la folla urlante non debba metterli in soggezione».

E lei che in questa occasione si troverà a guidarli assieme al minore dei Vellak, si sente emozionato?

«Onestamente debbo ammettere che sono teso più del solito, come se mi accingessi a un vero e proprio esordio».

Quali prospettive per la partita di domani e per le successive?

«Non faccio pronostici poiché non conosco il rendimento attuale delle altre formazioni. Mi auguro soltanto di conquistare i primi due punti della stagione. Un avvio felice gioverebbe a tutti».

All'augurio di Manzin ci uniamo noi e senza dubbio tutti i tifosi, vecchi e giovani che domani in forze, dalle 17 in poi, tiferanno per i loro giovani campioncini.

V. F.

● CALCIO. Il giudice sportivo della lega professionisti ha squalificato per due giornate Pruzzo del Genoa e per una giornata Mastropasqua (Atalanta) e Panizza (Catania).

Un grave lutto del dott. Carninci

Un grave lutto ha colpito il dott. Enrico Carninci. Il popolare «Chicco», conosciutissimo in tutti gli ambienti cittadini per la sua particolare attività di medico al servizio degli sportivi, è stato privato di uno degli affetti più cari con la perdita del padre Domenico. Al dott. Carninci le più sentite condoglianze.

Basket «C»: l'Italsider più che mai lanciata

Nella serie «B» di pallacanestro la seconda giornata di ritorno ha in programma un «testa-coda» che, almeno sulla carta, non dovrebbe riservare sorprese. Si tratta, infatti, di Lovable - Pordenone. I bergamaschi, nobili decaduti (nella passata stagione militavano nella serie «A-2» ed ora si trovano all'ultimo posto nella serie cadetta con zero punti in classifica), difficilmente la spunteranno sui ragazzi di Lombardi, che proprio da Bergamo potrebbero iniziare la «passerella» che li porterà alla qualificazione per la seconda fase. Soltanto un miracolo, invece potrebbe consentire all'Italcantieri di raggiungere il quarto posto; per la squadra del presidente Zuccolotto, piuttosto sfortunata in questa prima parte del campionato, ci sarà tempo per rimediare, anche perché possiede degli elementi che potranno dare il meglio di sé nelle partite future. Nella terza partita il Petrarca cercherà di fermare il Cremona ma il tentativo è problematico.

In serie «C» la capolista Italsider riceverà dopodomani (palestra di via Monte Cengio, ore 17.30) quel Lido Jägermeister già battuto nell'andata, al termine di un'incertissima partita, che è allenato da Gabriele Vianello. Non sarà una partita agevole in quanto la formazione veneta, a differenza dei triestini che la qualificazione l'hanno praticamente in tasca, dovranno cercare di raccogliere qualche successo in trasferta per assicurarsi almeno il terzo posto. Sarà un confronto interessante e il pubblico non dovrebbe mancare all'ennesimo... invito al basket dell'Italsider. La società del com. Simoncelli, partita in umiltà, si è posta all'attenzione generale per serietà, capacità, risultati ed ora, grazie al lavoro dell'intera «équipe» che ha in Bruno Cavazzon e «Dano» Damiani due «vertici» da additare ad esempio, si attende sempre più l'incoraggiamento dei tifosi che, speriamo, vorranno incitare e ammirare questa squadra che, non bisogna dimenticarlo, sta facendo un gran bel basket con un... piatto di lenticchie, con delle possibilità finanziarie, per spiegarci meglio, ridotte all'osso. «La squadra — dichiara Cavazzon — sta dando delle soddisfazioni anche perché ha fatto progressi quanto a maturità e mentalità. Continuiamo a lavorare in difesa, dove siamo ancora a metà strada ma, tutto sommato, non ci possiamo lamentare. Le nostre possibilità si vedranno nella seconda fase».

Il Tigers, battuto sonoramente dal Diè N'Ai sarà impegnato contro il San Donà: il riscatto è difficile. Il Diè N'Ai, infine, se la vedrà con lo Jesolo. Un avvincente incontro avrà luogo domenica alle ore 11 a San Dorligo della Valle: si tratta di Don Bosco - Lavoratore. La squadra di Diego Umer, anche se in classifica si ritrova con un magro bilancio in fatto di punti, sta crescendo e la dimostrazione è venuta dall'ultimo incontro disputato dai salesiani. La buona forma di Poloniato, Olivo, Cerne e compagni potrebbe mettere in crisi una squadra quadrata com'è quella friulana. La seconda partita metterà di fronte a Spilimbergo e Codroipo mentre riposerà la Servolana.

TENNIS

A Chiussi il torneo del Dop. Ferroviario

Si è concluso sui campi in mateco del dopolavoro ferroviario di Trieste la prima edizione del torneo di tennis organizzato dal sodalizio di piazza Vittorio Veneto. Le previsioni della vigilia, che volevano Chiussi vincitore della manifestazione, sono state rispettate. Con un gioco lineare ma quanto mai efficiente, Chiussi ha avuto ragione in tre set di Pellicoetti assicurandosi così il torneo. Vinto il primo set per 6-2, Chiussi ha dovuto arrendersi nel secondo, al ritorno di Pellicoetti (5-7) per vincere con il punteggio di 6-2 la frazione decisiva. L'altra finale, quella per il terzo posto, è andata a Luin che ha battuto in tre partite Pauletich con il risultato di 6-4, 2-6, 6-3.

Intensa attività dei ruggers cussini

Un week-end particolarmente intenso per i ruggers del Cus Trieste. Domani pomeriggio la squadra di minirugby degli Aquilotti sarà di scena al «Moretti» contro la formazione del Rugby Udine. Domenica, per la seconda giornata del campionato nazionale di minirugby valido per il «Torneo d'inverno», il quindici delle Aquile «A» giocherà a Treviso e quello della Aquile «B» a Mogliano Veneto.

Promozione: l'atteso derby stracittadino

PRONOSTICI SULLA «PARTITISSIMA» DELLA CATEGORIA DILETTANTI

Dal confronto S. Giovanni-CMM uscirà la «formazione principe»

Il «magnifico derby» è ormai vicinissimo. San Giovanni - Circolo Marina Mercantile è una stracittadina che deciderà momentaneamente la « squadra principe » dei dilettanti, la compagine che potrebbe fregiarsi del platonico titolo di migliore formazione cittadina dopo le due grandi rivali della Serie D. Ottimisti ma cauti i protagonisti dello scontro gettano un po' d'acqua sul fuoco dell'importanza della partita, che sicuramente non sarà determinante ma potrà delineare limiti e possibilità delle due formazioni. Molti tra dirigenti, tecnici, giocatori pronosticano un pareggio.

Noi andiamo controcorrente: per le qualità, più che per le caratteristiche dei due complessi, dubitiamo che il «match» si concluderà con un pareggio e se questo dovrebbe verificarsi non sarà certo senza reti. Molte almeno le considerazioni che portano a questa conclusione, a meno che la paura non condizioni in maniera clamorosa le due squadre.

Il San Giovanni ha dalla sua la velocità, il ritmo, lo «speed» dei giovani, la scaltrezza di Mendella, la sicurezza di Malinverno, la genialità di Marchiò, la semplicità di Quaia; il C. M. M. per contro, possiede l'esperienza, la potenza, il gioco ragionato che può «domare» qualsiasi compagine, dei centrocampisti «maghi» e che parlano con i rinomi di Demenia, Palcini, Acquavita, Botta, e soprattutto dei « bomber » come Jannuzzi, Tomasi e Starc, che possono risolvere la contesa in qualsiasi momento.

Come si può notare i motivi non mancano per un derby spettacolare che dovrebbe offrire dei duelli esaltanti. Per i rossoneri l'assenza del valido Francini, spesso «bestia nera» di Jannuzzi, forse peserà, ma Vagaia ha sempre qualche soluzione pronta. Sarà un bel match tra i due tecnici: Vagaia e Nardin, due bravissimi allenatori che non si atteggiano certo a «maghi» e che parlano con risultati, saranno come due attenti giocatori di scacchi. Da non dimenticare che le due formazioni si trovano in cima alla graduatoria assieme a Sacilese e Pro Cervignano, per cui rossoneri e marinaretti si impegneranno anche per eliminare, magari temporaneamente, una pericolosissima concorrente. Per questo «clou» dei dilettanti abbiamo voluto sentire l'opinione degli «addetti ai lavori».

I PRESIDENTI

Salvatore Colino (San Giovanni): «Peccato non aver potuto offrire questa partita domani. La nostra squadra credo non difetti di tecnica mentre il CMM è potente e grintoso. Il nostro obiettivo è mantenere, possibilmente, l'imbattibilità; ciò confermerebbe, qualora ne fosse ancora bisogno, la validità della nostra politica di lancio dei giovani che finora ci ha dato molte soddisfazioni. Io soffrirò senza dubbio assistendo alla partita ma spero che il pubblico si diverta».

Cap. Francesco Piccini (C. M. M.): «Dovrebbe essere una gara appassionante. Le due squadre, divise da una sana rivalità sportiva, hanno sempre offerto delle emozionanti battaglie e sono convinto che non verranno meno alle aspettative neppure questa volta. Vedo un pareggio con un gol per parte».

...I DUE TECNICI

Vagaia: «Dopo la battaglia di Fontanafredda noi incontreremo una squadra con allenatore, giocatori e gioco da Serie D. Quindi è difficile vincere; ci accontenteremmo di un pareggio, anche se giochiamo in casa. Tuttavia sono abbastanza tranquillo perché la squadra sta marciando bene».

Nardin: «Ogni partita fa storia a sé, immaginarsi i derby. Questo, comunque, è un incontro che ci pone diversi problemi tenuto conto del fatto che il San Giovanni è un ottimo complesso, forte in tutti i reparti. Le ultime prestazioni fornite dai ragazzi mi fanno ben sperare».

... I GIOCATORI

Malinverno: «Tre risultati possibili. Mai derby è stato più incerto. Ci troviamo di fronte alla squadra da battere e temo soprattutto Jannuzzi».

Dambrosi: «Dovremmo vincere noi che siamo abbastanza lanciati ma c'è da tener presente che il San Giovanni non fallisce nelle grandi occasioni. Speriamo di sfatare la tradizione sfavorevole».

Ravalico: «Come "libero" devo per forza essere... prudente. Impossibile fare un pronostico; certo che ho visto un Circolo fortissimo ma se riusciamo a prenderli in velocità...».

G. Gerin: «Vinciamo tranquilli 2-0, non ho dubbi. E ben venga la pioggia e un campo fangosissimo...».

Marchiò: «Tutte e due le squadre sono in buone condizioni e la gara è aperta a qualsiasi soluzione. Noi faremo di tutto per vincere.

Fabio Acquavita: «E' il mio primo derby triestino e credo che l'esito del match dipenda dalle condizioni del terreno. Sul pesante i favoriti siamo noi»

Mendella: «Avrò vita dura con Franco Acquavita, che considero il migliore stopper dei dilettanti. Se il tempo sarà bello potremmo anche spuntarla».

Ramani: «Un pareggio non starebbe male. Il CMM è comunque un ostacolo duro da superare perché dispone di gente forte ed esperta».

Jannuzzi: «Dovrebbe essere un derby-spettacolo, perché saranno di fronte due squadre che sanno giocare. Sono sicuro che non finirà in parità.

Quaia: «Ormai siamo abituati al derby. Il confronto mi sembra capiti a puntino a noi che stiamo esprimendoci bene. Dovremmo vincere».

S. B.

SECONDA CATEGORIA

Edile Adriatica - Libertas «clou» della settimana

Edile Adriatica - Libertas è l'incontro «clou» della settimana: entrambe ad un punto dalla vetta, le due compagini sanno esprimere in giornata di vena un ottimo calcio e dovrebbero mantenere le promesse quindi per un incontro scintillante.

Le due capoliste, Isonzo e Zaria, saranno rispettivamente impegnate contro Campanelle e Rosandra: più facile sulla carta la prova degli isontini benché il Campanelle abbia dato sintomi di chiara ripresa, mentre per la squadra di Scavuzzo la partita con il rinato Rosandra sarà un test probante per valutare le sue aspirazioni.

Promette scintille anche l'incontro Costalunga - Primorie: entrambe a quota otto, sono decise a continuare nella serie positiva e a figurare tra le «big» del torneo. Impegno severo per il Flaminio che viaggia alla volta di Sagrado, imbattuto al pari dello Zaria e partita da prendere con le... pinze anche per il S. Anna che ospiterà il Villesse.

Il Vesna ospiterà il Fogliano e dovrebbe avere i mezzi per spuntarla mentre tra Aurisina e De Macorì, derby tra le matricole, ogni pronostico è possibile.

Lunedì prossimo al C.d.S. riunione degli allenatori

Lunedì prossimo alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, avrà luogo la riunione del Gruppo allenatori triestini. All'assemblea che avrà luogo nella sala del Circolo della stampa, sono invitati tutti i tecnici in regola con il tesseramento. All'ordine del giorno la relazione sulla stagione 1974 - 75 e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

ALTRI INCONTRI DI FUOCO

Fortitudo - Cervignano riserva molte sorprese

L'ottavo turno del campionato di Promozione, oltre al derbyssimo triestino, riserva altri incontri di fuoco. Fortitudo - Pro Cervignano, per esempio, è una partita «indecifrabile». I gialloblù friulani sono sulla cresta dell'onda, sono imbattuti e caricatissimi anche per aver raggiunto la cima della classifica, seppure in coabitazione. Segna con il contagocce la Pro Cervignano ma è assai redditizia e dispone inoltre di una difesa granitica. Un brutto cliente, quindi per i muggesani.

«Non mi nascondo le difficoltà — afferma Giovannini, allenatore della Fortitudo — ma sono convinto che da domenica prossima potrebbe aprirsi un nuovo capitolo per la nostra squadra. Archiviate le disavventure precedenti tentiamo con tutto il nostro carattere di riprendere la marcia positiva. Se non capitano altri rovesci ci leveremo parecchie soddisfazioni in questo campionato».

La Fortitudo potrà finalmente contare sull'apporto di Zugna, Schipizza e Gobet, i quali hanno scontato le due giornate di squalifica, mentre sono ancora in dubbio Crevatin e Covacich.

Altra partitissima a Sacile, dove arriva il Fontanafredda. L'imbattibilità dei biancorossi corre un serio rischio, perché gli uomini di Pajer, dopo il pareggio con il San Giovanni, si annunciano agguerritissimi.

Spilimbergo-Gradese è già un confronto da... salvezza. Per i lagunari potrebbe essere l'occasione per ritornare alla vittoria, considerati i progressi dimostrati domenica scorsa dai ragazzi di Miniussi.

L'Icci Pro Tolmezzo «deve» vincere con la matricola Brugnera; in caso contrario i carnici potrebbero rinfoderare le loro ambizioni. Corno-Cordenonese dovrebbe risultare un confronto bello ed equilibrato mentre la Tarcentina tenterà il primo successo pieno a spese della Torviscosa. La Sangiorgina è intenzionata (contro la Cormonese) a dimostrare che la batosta rimediata contro il C.M.M. era soltanto un episodio.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

Il Mirano sempre solo procede nella scalata

Il Mirano ha vinto ancora e continua nella sua solitaria marcia in vetta alla classifica del girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C di rugby. I veneti si sono sbarazzati, anche se non senza difficoltà, del quindici del Villorba che la settimana prima si era rivelato avversario più ostico del previsto per i bianconeri del Rugby Udine. Alle spalle dei miranesi si sono sistemati il Paese e il Ceramiche Primula di Belluno. Questi ultimi hanno superato domenica sul campo di casa la Fiamma Trieste. I granata di Teghini, costretti ancora una volta a presentarsi con una formazione rimaneggiata, hanno venduto a caro prezzo la loro pelle, ma alla fine hanno dovuto arrendersi.

Il Rugby Udine, che si trova a quattro punti dal Mirano che potrà raggiungere se saprà conquistare due successi negli altrettanti recuperi, si è assicurato il primo derby regionale espugnando il campo del Cus Trieste. La squadra di Battig, che come sempre avviene riesce letteralmente a trasformarsi negli scontri di campanile, è andata vicinissima ad un risultato clamoroso. I gialloblù infatti sono stati battuti solo di misura dai più forti bianconeri, che tuttavia non sono apparsi irresistibili.

Domenica il campionato manderà in scena la sesta giornata. Ancora in trasferta la Fiamma (ad Oderzo i granata di Teghini potrebbero anche incasellare la seconda vittoria della stagione), le altre due squadre giocheranno in casa. Il Cus Trieste, relegato al terz'ultimo posto della classifica assieme al Feltre, riceverà la visita del Paese.

L'ostacolo, per i gialloblù, non sarà certamente dei più agevoli considerato che gli ospiti sono reduci da quattro vittorie consecutive e non vorranno certamente interrompere la serie a Trieste per non perdere ulteriore contatto dalla capolista Mirano.

Il Rugby Udine ospiterà al «Moretti» il Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto. A tavolino il successo non dovrebbe certamente sfuggire agli uomini di Pellegrini i quali però dovranno dimostrare di progredire sul piano del gioco se intendono reggere al forsennato ritmo imposto al campionato dal sorprendente Mirano.

MUTAMENTI NEI VERTICI DI DUE CLASSIFICHE

I tre campionati giovanili di calcio

In due dei tre campionati regionali giovanili di calcio le partite di domenica hanno provocato dei mutamenti ai vertici della classifica. L'Udinese e l'Esperia Pio XII di Trieste sono rimaste sole in vetta alla graduatoria dei campionati juniores e giovanissimi mentre fra gli allievi la situazione è rimasta immutata.

JUNIORES

Il Monfalcone non va oltre il pareggio nel derby con l'Oratorio San Michele e l'Udinese, passando di misura sul Mortegliano, rimane sola al comando con un punto di vantaggio. E' questa la novità maggiore dopo la nona giornata di andata. Il San Giovanni si è assicurato l'incontro di campanile con la Fortitudo mentre lo Zaule ha dovuto cedere via libera sul proprio campo al Maniago. Un punticino per la Stock che è stata bloccata in casa dal Pieris.

I RISULTATI

Cordenonese - Marter UD	2-1
Don Bosco PN - Sangiorgina	3-0
Julia - Sacilese	0-0
Or. S. Michele - Monfalcone	1-1
San Giovanni - Fortitudo	4-1
Stock - Pieris	2-2
Udinese - Mortegliano	4-3
Visinale - Icci Tolmezzo	3-4
Zaule - Maniago	0-2

LA CLASSIFICA

Udinese p. 15; Monfalcone p. 14; Morteglianese, Sacilese e Icci Pro Tolmezzo p. 12; Sangiorgina p. 11; Maniago e Julia Concordia p. 10; Don Bosco PN e Or. San Michele p. 9; Marter UD, San Giovanni, Fortitudo e Cordenonese p. 8; Stock TS p. 6; Pieris e Zaule p. 4; Visinale p. 2.

LE GARE DI DOMENICA

Fortitudo - Don Bosco PN
Icci Tolmezzo - Cordenonese
Maniago - Stock
Mortegliano - Julia
Marter - Zaule
Monfalcone San Giovanni
Pieris - Or. S. Michele
Sacilese - Visinale
Sangiorgina - Udinese

ALLIEVI

Udinese e Pordenone, ancora imbattute, proseguono la loro marcia vittoriosa. I bianconeri hanno espugnato il campo della Sangiorgina mentre i pordenonesi si sono affermati sul Prata. Una vittoria e una sconfitta per le due squadre triestine: il San Giovanni è stato battuto a Monfalcone mentre gli alabardati hanno superato il Fontanafredda.

I RISULTATI

Liventina - Lignano	2-1
Monfalcone - San Giovanni	1-0
Pordenone - Prata	2-1
Sangiorgina - Udinese	0-1
Triestina - Fontanafredda	2-0
Vermegliano - Or. S. Michele	1-0

Ha riposato: Pro Gorizia.

LA CLASSIFICA

Udinese p. 14; Pordenone p. 13; Monfalcone p. 10; Triestina e Liventina Sacile p. 9; San Giovanni, Pro Gorizia, Sangiorgina e Vermegliano p. 8; Fontanafredda p. 7; Don Bosco PN, Codroipo e Prata p. 4; Or. San Michele e Lignano p. 2.

LE GARE DI DOMENICA

Don Bosco PN - Monfalcone
Fontanafredda - Pordenone
Lignano - Pro Gorizia
Or. S. Michele - Triestina
Prata - Liventina
San Giovanni - Vermegliano
Udinese - Codroipo
Riposa Sangiorgina

GIOVANISSIMI

Colpo di scena in vetta alla graduatoria; l'Esperia Pio XII, infilando la quarta partita utile consecutiva (i triestini hanno battuto il Real Udine) è rimasta da sola al comando. Il Donatello Udine infatti ha dovuto cedere un punto in casa all'Oratorio San Michele. Nelle altre due partite vittorie esterne dell'Udinese a S. Giorgio di Nogaro e Triestina a Palazzolo.

I RISULTATI

Donatello - Or. S. Michele	0-0
Sangiorgina - Udinese	2-3
Palazzolo - Triestina	1-2
Esperia Pio XII - Real Udine	1-0

Ha riposato Liventina

LA CLASSIFICA

Esperia Pio XII p. 8; Donatello UD e Udinese p. 7; Triestina p. 4; Palazzolo, Or San Michele e Liventina Sacile p. 3; Sangiorgina p. 2; Real Udine p. 1.

LA VI GIORNATA

SABATO 22/11

Udinese - Liventina	ore 15.15
Real UD - Or. S.Michele	» 15.15

DOMENICA 23/11

Sangiorgina - Palazzolo	ore 9.30
Esperia - Donatello	» 11.15

PALLAVOLO FEMMINILE

Pronta l'OMA per l'esordio in «B»

Come i colleghi della Novalinea anche le ragazze dell'OMA, sempre allenate da Franco Cipolla, attendono con fiducia l'esordio nel torneo femminile cadetto. L'ambiente, sulla base dei recenti risultati probanti è sereno, giustamente pervaso da evidente ottimismo. La prova generale in vista dell'esordio, senza dubbio la più impegnativa, si è svolta domenica a Gorizia in un torneo a quattro organizzato dall'AGI Per le triestine è stato tutto sommato un provino eccellente coronato da un franco successo maturato in seguito alle vittorie riportate sul Mogliano (2 a 0) e sul Volley Pordenone (2 a 0).

Nella «Coppa d'Autunno» questo il nome della manifestazione, alle spalle dell'OMA si sono classificate il Volley Pordenone, l'AGI e infine il Mogliano Veneto. Nel capoluogo isontino l'OMA ha alternano in campo la Puzzer, Goina, Silvia Magnaldi, Basiaco, Tenze, Elena Magnaldi, Cavalieri, Lucchesi e la Meganziol, ultimo indovinato acquisto della compagine. L'OMA esordirà in campionato sabato sera a Trieste contro il Monselice; l'AGI ospiterà invece il Mogliano.

NEL GIRONE «B» DELLA PRIMA CATEGORIA

Incontri impegnativi per Stock e S. Canzian

Ancora una giornata interessante nel girone B della Prima Categoria: per Stock e S. Canzian, le due capoliste del torneo, si prospettano incontri piuttosto difficili. La Stock sarà in trasferta a Mariano, un campo piuttosto difficile, soprattutto perché i padroni di casa navigano attualmente in cattive acque, al penultimo posto assieme all'Aquileia, e faranno di tutto per ottenere una vittoria scacciacrisi. La squadra di Bandini, comunque, ha finora dato prova di solidità e giudizio in trasferta, per cui almeno il pareggio non dovrebbe sfuggirle.

Il S. Canzian dovrà vedersela sul proprio terreno con il Pieris: farà senz'altro caldo in campo perché i pierissini di Baccari, col dente avvelenato per la prima sconfitta patita per mano del Ronchi sul terreno amico, sono intenzionati a recuperare subito il passo falso e a riportarsi immediatamente a ridosso delle prime.

A Trieste, intanto, si va di derby in derby: dopodomani sarà la volta di Edera-Muggesana a giocare la loro sfida stracittadina. Frigeri, allenatore dei rossoneri, nutre molta fiducia nei suoi ragazzi: «Si sono comportati in modo superlativo nell'incontro con la Stock e non si può far altro che riconfermarli per questa altrettanto importante partita.

«Certo la Muggesana non va sottovalutata: la squadra di Stulle è caricatissima per il 3 a 0 inflitto al Mariano e cercherà di sgambettarci. Non dimentichiamo, però, che in sette partite non abbiamo dovuto mai arrenderci: la squadra sta migliorando anche negli incontri interni nei quali aveva dato qualche sintomo di incertezza e sono sicuro che i ragazzi faranno una grossa partita».

Dello stesso parere anche il difensore rossonero Braico: «Nella mia carriera non mi era ancora successo di "infilare" una serie positiva di sette giornate: sono sicuro quindi che continueremo sullo stesso metro». Stulle è piuttosto pensieroso in vista del derby: «Dovrò studiare con molta attenzione la tattica da adottare contro i rossoneri che si sono dimostrati finora una squadra omogenea e decisa. Non dimentichiamo che è una delle candidate alla vittoria finale di questo torneo, per cui bisogna affrontarla con le dovute precauzioni. L'Edera ha infilato ben sei pareggi e mi... spiacerebbe che perdesse questa abitudine proprio contro di noi».

Insomma, l'Edera parte favorita sulla carta in questo derby, soprattutto per la sicurezaz che le viene dal pacchetto difensivo. Per contro, la Muggesana punta sulla poca prolificità del reparto avanzato rossonero, che finora è riuscito solo a mettere a segno quattro reti. Da non mettere in dubbio che sarà comunque uno scontro particolarmente attraente e indicativo sullo stato di salute e sulle aspirazioni delle due società.

Giocherà in casa anche il Portuale: la squadra di Ghersetich raccoglie ad ogni uscita lodi per il suo gioco aperto e bello da vedere, ma di punti finisce per vederne pochi. Contro l'Oratorio San Michele, la squadra che ha fornito la «grossa delusione» di quest'inizio di campionato, per Vizintin e soci c'è l'occasione per riassaporare il gusto della vittoria che servirebbe per dare nuovamente tono e morale ad un complesso che non merita assolutamente la classifica che adesso si ritrova.

Pro Romans e Mossa, le due immediate inseguitrici delle battistrada, saranno entrambe in trasferta: la prima andrà a Buttrio e deve stare in guardia dalla vivace «matricola», la seconda dovrà vedersela con la Manzanese, nobile decaduta, di cui tutti si aspettano di domenica in domenica il risveglio. Ronchi e Turriaco daranno vita ad un incontro pepato per riacquistare punti e posizioni privilegiate in classifica. Infine l'Aquileia cercherà di sgambettare l'Itala e abbandonare così il penultimo posto in graduatoria.

NELL'«O» BAXTER RAGGIUNGE DUINO; «P» PRIMOREC SOLO; «Q» BINOMIO GIARIZZOLE-ROIANESE

TERZA CATEGORIA: SI DELINEANO LE POSIZIONI DEI GIRONI TRIESTINI

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio hanno dato vita domenica alla quinta giornata di endata. Le classifiche, dopo i primi scontri di una certa importanza, stanno assumendo una fisionomia abbastanza precisa.

GIRONE O

La Baxter, che si è nettamente imposta sulla Virtus-(3-0), ha raggiunto in vetta alla classifica il Duino, bloccato sul nulla di fatto nel derby con il San Marco. Due squadre quindi al comando della graduatoria. Alle loro spalle l'Opicina, con il rotondo successo sulle Cave, ha raggiunto l'Inter San Sabba al secondo posto. I nerazzurri hanno dovuto accontentarsi del pareggio contro il C.G.S. Il Campi Elisi ha conquistato la prima vittoria piegando gli Acconciatori.

I risultati: C.G.S. - Inter San Sabba 1-1, Baxter - Virtus 3-0, Duino - San Marco 0-0, Opicina - Cave 5-0, Campi Elisi - Acconciatori 3-0, riposava il Barcola.

La classifica: Baxter e Duino p. 8; Opicina e Inter San Sabba p. 6; San Marco e C.G.S. p. 5; Campi Elisi e Virtus p. 3; Barcola e Acconciatori p. 2; Cave p. 0. Opicina, Inter San Sabba e Virtus una partita in meno; Campi Elisi e Barcola due gare in meno.

Prossimo turno. Domenica: Acconciatori - Barcola (via Alpini, 10.30), Cave - Campi Elisi (Aurisina, 10.30), San Marco - Opicina (Villaggio Pescatore, 9.30), Virtus - Duino (Prosecco, 10), Inter San Sabba - Baxter (via Flavia, 10.

GIRONE P

Tutto l'interesse della giornata era rivolto al match fra la Grandi Motori e il Primorec. La squadra dell'altipiano, assicurandosi i due preziosi punti in palio per 2-1, è rimasta sola in testa al gruppo con una lunghezza di vantaggio sul Breg che ha dilagato (7-0) contro la Ginnastica. Sant'Andrea e Gaja, battendo rispettivamente Domio e Sampvito, sono rimaste sulla scia delle migliori del raggruppamento. La Kras si è assicurata la prima vittoria a spese dell'Union.

I risultati: Breg - Ginnastica 7-0, Kras - Union 3-0, Grandi Motori - Primorec 1-2, Gaja - Sampvito 2-0, Sant' Andrea - Domio 4-1, riposava il Don Bosco.

La classifica: Primorec p. 9; Breg p. 8; Grandi Motori p. 7; Sant'Andrea p. 6; Gaja p. 5; Sampvito e Domio p. 4; Kras p. 3; Union e Ginnastica p. 2; Don Bosco p. 0.

Prossimo turno: Domani: Ginnastica - Grandi Motori (via Alpini, 14.30). Domenica: Domio - Don Bosco (San Dorligo, 10.30), Sampvito - Sant'Andrea (Basovizza, 14.30), Primorec - Gaja (Trebiciano, 14.30), Union - Breg (Padriciano, 9).

GIRONE Q

La Roianese inciampa sull'ostacolo costituito dall'Opicina Supercaffè che risale così qualche posizione in classifica. Il Giarizzole, battendo a suon di gol i malcapitati Donatori di Sangue si affianca sulla prima poltrona ai rolanesi. Primo successo per lo Zaule sul Rozzol e pareggi con lo stesso risultato di 1 a 1 fra San Vito - CMM «B» e Modiano - San Sergio.

I risultati: San Vito - CMM «B» 1-1, Roianese - Opicina Supercaffè 1-2, Modiano - San Sergio 1-1, Rozzol - Zaule 1-3, Giarizzole - Donatori Sangue 5-0, riposava l'Esperia San Luigi.

La classifica: Giarizzole e Roianese p. 7; CMM «B» e Opicina Supercaffè p. 5; Esperia San Luigi e San Vito p. 4; Zaule, Rozzol e Donatori Sangue p. 3; San Sergio e Modiano p. 2. Roianese e Donatori Sangue hanno giocato una partita in più; Opicina Supercaffè e Zaule hanno disputato una gara in meno.

Prossimo turno. Domenica: Donatori Sangue - Esperia San Luigi (via degli Alpini, 8.45), Zaule - Giarizzole (Aquilinia, 10.30), San Sergio - Rozzol (San Sergio, 10.45), Opicina Supercaffè - Modiano (Padriciano, 14.30), CMM «B» - Roianese (via Carsia, 14.30).

DOMANI IN VIA FLAVIA

Triestina - San Donà per il «Berretti»

Dopo due settimane la squadra giovanile della Triestina che partecipa al «Trofeo Berretti» si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando per l'ottava gionata di andata l'undici del San Donà. La squadra di Varglien, reduce da un netto successo a Lignano, non dovrebbe faticare molto per avere ragione dei sandonatesi. La partita verrà disputata in via Flavia alle 14.30.

Due i derby in programma: al «Cosulich» si incontreranno Monfalcone e Pordenone mentre in «Campagnuzza» saranno di scena Pro Gorizia e Udinese. Fermo il Lignano per il turno di riposo imposto dal calendario, l'altra squadra del Friuli - Venezia Giulia in gara, il Ponziana, si trasferirà a Conegliano. Il programma sarà completato dall'incontro Portogruaro - Belluno.

Polisportiva Chiarbola stasera in assemblea

I soci della Polisportiva Chiarbola si riuniranno questa sera in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che verranno svolti nella sala del cinema parrocchiale di via Pola, avranno inizio alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione morale e tecnica della stagione 1974 - 75 e alla relazione finanziaria, l'esposizione e la discussione sul programma per l'annata sportiva 1975 - 76. I soci avranno la possibilità di visitare la mostra fotografica allestita nella stessa sala dalla Polisportiva Chiarbola a chiusura del suo primo anno di attività.

Risultati, classifiche e commenti sul calcio minore

CALCIO MINORE

Proseguono a ritmo serrato i campionati provinciali di calcio organizzati dal Comitato locale di Trieste del settore giovanile.

JUNIORES

Edera e Libertas continuano a comandare la danza nei due gironi eliminatori anche dopo la prima giornata di ritorno. I rossoneri sono inseguiti ad una lunghezza dal Primorec mentre i biancoscudati sono tallonati dal Vesna.

GIRONE A. *I risultati:* C.G.S. - De Macorì 1-0, Primorie - Zaria 2-3, Domio - Edera 1-2, Primorec - Breg 5-2, riposa il San Sergio. *La classifica:* Edera p. 14; Primorec p. 13; C.G.S. p. 12; De Macorì p. 11; Zaria p. 9; Breg p. 7; San Sergio p. 5; Primorie p. 4; Domio p. 3. Edera, San Sergio e Zaria una partita in meno. *Le partite di domenica:* San Sergio - Primorec (San Sergio, 9.15), Breg - Domio (San Dorligo, 8.45), Edera - Primorie (via Flavia, 14.30), Zaria C.G.S. (Basovizza, 10.30).

GIRONE B. *I risultati:* Muggesana - Libertas 1-2, Opicina Supercaffè - Vesna 2-3, Esperia San Luigi - Costalunga 0-11, Rozzol - Rosandra 1-2. *La classifica:* Libertas p. 15; Vesna p. 13; Costalunga p. 9; Opicina Supercaffè p. 8; Muggesana p. 7; Rozzol e Rosandra p. 6; Esperia San Luigi p. 0. *Le partite di domenica:* Rozzol - Esperia San Luigi (via Carsia, 12.30), Costalunga - Opicina Supercaffè (San Sergio, 13), Vesna - Muggesana (Santa Croce, 10.30), Rosandra - Libertas (San Dorligo, 12.45).

ALLIEVI

Qualche variazione in vetta alle quattro classifiche della «Coppa Pacco» fanno aumentare l'interesse per questa manifestazione.

GIRONE A. Lo Zaule, battuto dal Rosandra, è stato avvicinato dal Costalunga che ha pareggiato in casa con la Fortitudo. Nella terza partita netto successo del Chiarbola a spese della Muggesana. *I risultati:* Rosandra - Zaule 3-2, Costalunga - Fortitudo 1-1, Muggesana - Chiarbola 1-5. *La classifica:* Zaule p. 9; Costalunga e Fortitudo p. 8; Rosandra p. 6; Chiarbola p. 5; Muggesana p. 2. Chiarbola e Fortitudo una partita in più. Domenica è in programma un solo incontro: Zaule - Costalunga che verrà giocato alle 12.30 ad Aquilinia.

GIRONE B. La Triestina, ormai irraggiungibile, ha battuto seccamente la Rolanese mentre l'Opicina Supercaffè si è largamente imposta sulla Kras. *I risultati:* Rolanese - Triestina 0-5, Opicina Supercaffè - Kras 5-0, San Marco - Rozzol A n.d. *La classifica:* Triestina p. 14; Rozzol A p. 9; Opicina Supercaffè p. 8; San Marco p. 7; Rolanese p. 2; Kras p 0.

GIRONE C. Sempre un solo punto fra l'Esperia Pio XII e il Giarizzole che continuano a vincere. *I risultati:* Union - Esperia Pio XII A 1-2, Edera - Soncini 1-1, Giarizzole - Rozzol B 3-0, riposava l'Inter San Sergio. *La classifica:* Esperia Pio XII A p. 14; Giarizzole p. 13; Soncini p. 10; Edera p. 7; Union e Rozzol B p. 5; Inter San Sergio p. 0. Union e Inter San Sergio una partita in meno. *Le partite di domenica:* Inter San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 8), Rozzol B - Edera (via Carsia, 11), Soncini - Union (via Carsia, 9.45).

GIRONE D. Il C.G.S., battendo l'Esperia Pio XII B, ha scavalcato in classifica l'Esperia San Luigi che ha dovuto accontentarsi del pareggio con il Blue Star. Alle spalle del C.G.S. si è insediato anche il Ponziana che ha sepolto il Campanelle. *I risultati:* Ponziana - Campanelle 15-0, Esperia San Luigi - Blue Star 1-1, Eperia Pio XII B - C.G.S. 1-2, riposava la Libertas. *La classifica:* C.G.S. p. 13; Ponziana ed Esperia San Luigi p. 12; Esperia Pio XII B p. 8; Blue Star p. 7; Libertas p. 2; Campanelle p. 0. *Le partite di domenica:* Libertas - Esperia Pio XII B (via Flavia, 8), C.G.S. - Esperia San Luigi (San Luigi, 11), Blue Star - Ponziana (Padriciano, 11.45).

GIOVANISSIMI

Un solo girone ha continuato regolarmente il suo cammino mentre gli altri due avevano in calendario dei recuperi.

GIRONE A. Zaule, Fortitudo e Chiarbola in fila indiana dopo la prima giornata di ritorno. Il Chiarbola, battuto di misura in casa della Fortitudo, è stato scavalcato dai granata che si sono portati ad un punto dallo Zaule. *I risultati:* Fortitudo - Chiarbola 1-0, Breg - Domio 5-0, Zaule - Muggesana 9-0. *La classifica:* Zaule p. 11; Fortitudo p. 10; Chiarbola p. 9; Breg p. 5; Rosandra p. 4; Muggesana p. 3; Domio p. 0.

GIRONE B. Un solo recupero è stato giocato, quello fra Inter San Sergio e Stock (1-0) mentre la gara C.G.S. - Esperia Pio XII è stata rinviata. La classifica quindi non presenta novità in vetta.

GIRONE C. Il raggruppamento è rimasto a riposo.

CALCIO C.S.I.

I due tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Trieste stanno entrando nella fase più interessante, quella che fra alcune settimane indicherà le compagini che iscriveranno i loro nomi sull'albo d'oro delle varie manifestazioni.

COPPA MEKOVEC

Completati i gironi eliminatori, si conoscono i nomi delle otto squadre, due per raggruppamento, che sono state ammesse ai quarti di finale che avranno inizio sabato 29 novembre. Si tratta di Costalunga A, Audax, Don Bosco B, Cattai, Giarizzole, Rozzol A, Esperia e Campanelle A.

Queste le classifiche finali dei gironi eliminatori:

GIRONE A: Costalunga A p. 14; Audax e C.G.S. p. 11; Inter San Sergio p. 10; Don Bosco e Gretta A p. 7; San Nazario p. 6; Rolanese e Chiarbola B p. 2.

GIRONE B: Don Bosco B p. 14; Cattai p. 13; Costalunga B p. 12; Rolanese A p. 11; Fulgor p. 10; Zaule e Chiarbola A p. 4; Esperia C p. 2; Gretta B p. 0.

GIRONE C: Giarizzole p. 13; Rozzol A p. 12; Santa Croce p. 10; Esperia B p. 8; Pellicana p. 6; Union p. 3; Barcola p. 2; Campanelle B p. 0.

GIRONE D: Esperia A p. 12; Campanelle A e Rozzol B p. 11; Blue Star e Giarizzole B p. 7; Virtus p. 6; Pol. Opicina e Esperia San Luigi p. 1.

Domenica verranno disputati due recuperi: San Nazario - Costalunga A in via Soncini alle ore 11.15 e Gretta B - Zaule in via dell'Istria alle ore 19.30.

COPPA ESPERIA

Il torneo, organizzato dalla società di via San Cilino, ha in calendario fra domani e domenica la nona giornata. Questo il programma. Domani: San Vito - Soncini A (via Soncini, 15.45), Esperia A - Chiarbola A (via San Cilino, 16), C.G.S. - Giarizzole (Villa Ara, 15.45), Esperia C - Soncini B (via San Cilino, 14.30), Esperia B - Chiarbola B (via San Cilino, 15.15), Opicina Supercaffè - Blue Star (via Soncini, 15). Domenica: Rolanese - Rozzol A (via San Cilino, 15) e Campanelle - Rozzol B (via San Cilino, 15.45).

Stop ai giovanissimi per fango e pioggia

Il maltempo degli ultimi giorni e in particolare modo l'abbondante pioggia caduta nella nostra città ha reso tutti i campi di calcio pesantissimi e al limite della praticabilità. In considerazione di ciò il Comitato provinciale di calcio del settore giovanile di Trieste ha deciso di sospendere tutte le gare in programma domani e domenica per il campionato locale giovanissimi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DECISIONE SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

IN PORTOGALLO IL GOVERNO «SCIOPERA» CONTRO I COMUNISTI

Azevedo fa pressioni sul Presidente Costa Gomes per avere l'appoggio pieno delle forze armate
L'esecutivo chiede garanzie per attuare il suo programma - Immediata reazione degli estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 20

Il caos politico e sociale in Portogallo ha toccato oggi il culmine con la decisione del primo ministro Jose Pinheiro de Azevedo di sospendere le attività del governo in seguito alla campagna di ispirazione comunista mirante a paralizzarlo.

Con la decisione, che per la prima volta nella storia politica internazionale vede in pratica un governo scendere in «sciopero», Azevedo punta chiaramente a far pressione sul Presidente Francisco da Costa Gomes perché il suo governo di linea moderata possa contare sul pieno appoggio delle forze armate. Si tratta peraltro di una mossa compiuta senza troppa convinzione se si tiene conto della profonda frattura politica che divide i militari.

I comunisti, che mirano a ottenere in seno al governo un'influenza maggiore di quanto assicuri il loro unico portafoglio nell'attuale compagine di Azevedo, hanno immediatamente reagito proclamando uno sciopero generale. In alcune ore, circa 50 mila lavoratori hanno lasciato i posti di lavoro per ammassarsi di fronte a palazzo Belem, residenza ufficiale del Presidente, e inscenare una massiccia dimostrazione a base di pugni levati, canti rivoluzionari e grida di «fascisti» all'indirizzo del palazzo. Costa Gomes tuttavia non c'era. Stava presiedendo una riunione del consiglio della rivoluzione, il massimo organo di potere politico del paese, a un chilometro di distanza, per discutere le possibili vie di uscita dall'ultima, gravissima crisi in cui si dibatte il paese.

La sospensione delle attività di governo ha lasciato il travagliato Portogallo a se stesso in un'atmosfera di crescente tensione, acuita dal persistere delle voci di golpe, da una minaccia di secessione delle Isole Azzorre e dalla galoppante confusione politica.

La decisione di Azevedo è stata annunciata con un comunicato ufficiale diffuso al termine di una riunione del consiglio dei ministri durata l'intera notte. In esso si dice che «i recenti avvenimenti hanno dimostrato che il governo, che non ha le forze armate sotto la sua giurisdizione, non ha la possibilità di assicurare effettivamente una normale attività di governo in certe zone del paese». Il riferimento è chiaro al clamoroso assedio di 36 ore posto la settimana scorsa dagli edili in sciopero al palazzo dell'assemblea costituente e alla residenza di Azevedo. Il comandante delle forze operative della zona di Lisbona si era rifiutato d'intervenire in aiuto del primo ministro nonostante ne avesse ricevuto espressa richiesta.

Il comunicato aggiunge che la sospensione delle attività di governo rimarrà in atto fino a quando il Presidente della Repubblica e il capo di stato maggiore delle forze armate «non potranno efficacemente garantire le condizioni indispensabili e l'autorità per far sì che il programma del governo sia attuato in tutto il territorio nazionale». L'annuncio sottolinea infine che la crisi minaccia «la stessa esistenza dello stato» e l'«indipendenza nazionale», termini questi che sembrano alludere alla manovra comunista per ottenere maggiore potere nel governo.

Il presidente Costa Gomes si è incontrato con esponenti del partito comunista subito dopo l'annuncio di Azevedo. Successivamente si è consultato con alcuni membri del cosiddetto «gruppo dei nove», che riunisce ufficiali di linea moderata. Sugli incontri non sono stati diffusi annunci ufficiali. Secondo fonti attendibili, Costa Gomes vedrebbe con favore l'installazione di un governo militare, coi civili relegati a ruoli puramente consultivi, nel tentativo di stroncare le diatribe politiche che hanno precipitato il paese nel caos.

Confusione e caos esistono anche in seno alle forze armate. Se ne è avuta una nuova prova oggi quando il capo di stato maggiore della aeronautica, generale Morais e Silva, ha tentato di sciogliere il reggimento paracadutisti, forte di mille uomini, i cui ufficiali sono fedeli ad Azevedo. I «para» si sono però rifiutati di sciogliersi. Gli ufficiali si erano a più riprese lamentati per l'insubordinazione dei soldati.

La compagine diretta da Azevedo comprende socialisti, centristi, ufficiali moderati e un comunista. Venne insediata due mesi fa suscitando la speranza, rivelatasi infondata alla prova dei fatti, di poter assicurare stabilità al paese dopo 19 mesi di quasi anarchia.

Stephens Broening

NOTA VATICANA

ONU E SIONISMO: precedente pericoloso

Città del Vaticano, 20

«La risoluzione crea all'Onu un precedente pericoloso di "damnatio nominis"», scrive il prof. Federico Alessandrini sull'«Osservatore della Domenica» a proposito del voto con il quale le Nazioni Unite hanno definito il sionismo «una forma di razzismo e di discriminazione razziale». Dopo aver ricordato che sul sionismo «non c'è univocità di significati», l'articolista afferma che «è difficile pensare che la strada scelta porterà più facilmente e più rapidamente alla meta che si desidera. Anzi rischierà di renderla più remota, con pericolo, Dio non voglia, di farla smarrire.

«Il voto delle Nazioni Unite, infatti — prosegue Alessandrini — a molti non è sembrato tanto un pronunciamento contro il sionismo quanto contro l'esistenza stessa dello stato di Israele. Ma, a prescindere da altre considerazioni, non sarebbe certamente il modo atto ad ottenere maggiore disponibilità israeliana ad accogliere le risoluzioni concrete dell'Onu circa il conflitto nel Medio Oriente. Allora ci si può chiedere: nel momento in cui qualche timido passo sulla via, non della pace ma del negoziato che dovrebbe prepararla, ha rianimato qualche speranza quando, anche da parte di paesi arabi era stato ammesso per Israele un diritto di esistere, le Nazioni Unite potevano permettersi di abbandonare il ruolo istituzionale, che è la ricerca di una via alla composizione e alla pace, e compiere un gesto che può complicare ulteriormente la situazione nel Medio Oriente, rianimando, inasprendo le intransigenze? Perché, con quale scopo, per quale motivo?». *(Ansa)*

RIFIUTA IL GONCOURT lo scrittore Ajar

Parigi, 20

Lo scrittore Emile Ajar, che ha ottenuto lunedì scorso il «Prix Goncourt» per il romanzo «La vie devant soi» (ed Mercure de France) ha fatto sapere oggi che rifiuterà di ricevere tale premio. Lo ha indicato l'avvocato di Ajar, Gisele Halimi.

Emile Ajar, come noto, è uno pseudonimo dietro al quale si nasconde un uomo di 35 anni. Il libro per il quale è stato premiato è da mesi in testa alle classifiche delle vendite. Emile Ajar, che sfugge i giornalisti e che avrebbe dichiarato al suo editore: «Se date ai giornalisti il mio indirizzo mi ammazzo», vive attualmente in Danimarca. *(Ansa)*

ESPLOSIONE NUCLEARE «sotto» il Nevada

Washington, 20

Gli Stati Uniti hanno compiuto oggi nel deserto del Nevada un nuovo esperimento nucleare sotterraneo, il quattordicesimo dall'inizio dell'anno. L'annuncio dell'esperimento dato a Washington precisa che l'ordigno fatto esplodere aveva una potenza tra le 200 e le mille chilotonnellate. *(Ansa - Afp)*

INIZIA MALE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Si fa rissa la disputa per le nomine alla Rai-Tv

Veto dei socialisti su Pasquarelli e Selva - PRI contrario a Fichera
Improponibile per il PCI la candidatura di chi vuole «lo scontro»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il complesso nodo delle nomine per il riassetto del vertice della Rai-Tv ha fatto nuovamente accendere polemiche e contrasti nell'ambito della maggioranza. La tensione si è riacutizzata in coincidenza con l'inizio della riunione-fiume del consiglio di amministrazione che dovrebbe procedere (lavorando fino a sabato) all'approvazione del piano di ristrutturazione e alle nomine dei dirigenti.

L'inizio del dibattito ha confermato quanto siano profondi i dissensi. Ancora una volta la frattura vede come principali protagonisti i democristiani e i socialisti. Il consiglio di amministrazione si è riunito alle 11, ha lavorato fino alle 14 quando è stata decisa una sosta con l'intenzione di ricominciare alle 18. Invece l'orario veniva poi spostato alle 21, con la prospettiva di continuare fino a tardissima ora della notte.

Nel frattempo, fuori dall'aula del consiglio, si svolgeva una tormentata serie di trattative, incontri, proposte e controproposte. I socialisti hanno insistito nel loro atteggiamento ostile nei confronti della candidatura del giornalista democristiano Gianni Pasquarelli alla direzione della prima rete televisiva («non possiamo accettare che un ex direttore del "Popolo" assuma un posto di così alta responsabilità") e contro la candidatura di Gustavo Selva alla direzione del primo Telegiornale.

I democristiani hanno respinto il veto socialista. L'atteggiamento della signora Jervolino, che nel consiglio di amministrazione tratta per conto della DC è stato a questo proposito molto deciso; c'erano anche Galloni e Bubbico, che agiscono come consiglieri della delegazione democristiana e hanno pienamente condiviso l'irrigidimento della Jervolino.

Nella disputa si sono inseriti anche i repubblicani, che hanno sollevato obiezioni alla candidatura del socialista Fichera alla direzione della seconda rete. A questo punto la lite è diventata generale. I democristiani hanno tentato una soluzione di compromesso proponendo di «passare» Pasquarelli dalla direzione di rete alla direzione del telegiornale, ma i socialisti hanno respinto anche questa proposta, con modi assai bruschi. Gli scambi di accuse si sono fatti, a questo punto, violenti. I democristiani gridavano ai socialisti «Voi volete a tutti i costi ricattarci». C'è stata tutta una serie di telefonate tra i segretari dei partiti della maggioranza nel tentativo di superare la crisi, ma non è servito a niente.

I consiglieri democristiani si sono riuniti e hanno deciso di non mollare. Anche i socialisti hanno discusso la situazione insieme con De Martino, e anche loro hanno deciso di non cedere. «L'intera lista dei candidati democristiani viene respinta in blocco, con in testa il nome di Pasquarelli» è il loro commento.

Sulla stessa linea anche i comunisti, i quali hanno ribadito che è impossibile pensare che si possa attuare la riforma della Rai se la Democrazia cristiana insisterà sulle candidature di elementi che non nascondono le loro preferenze per lo «scontro con il PCI (si riferiscono a Pasquarelli che di questa linea fu tenace assertore quando era direttore del "Popolo")». I contatti condotti fino a tarda sera si sono rivelati inutili.

Gino Roberti

DOPO L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON MORO E LA MALFA

RISERVE DEGLI INDUSTRIALI SUL PIANO A MEDIO TERMINE

Per Agnelli il programma è «un atto di fede» - «Ma prima bisogna tornare concorrenziali in campo internazionale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Gli industriali hanno espresso «perplessità» sul piano economico a medio termine loro illustrato dai presidente e vicepresidente del consiglio Moro e La Malfa. Il presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, ha così commentato l'iniziativa governativa: «Siamo d'accordo sulla scelta del metodo e che si consultino le parti sociali e quelle territoriali; siamo d'accordo che l'impresa sia considerata il centro motore della ripresa economica. Quello che ci lascia perplessi è il fatto che ci si chiede un atto di fiducia sulla disponibilità di risorse finanziarie, tenendo fermo l'impegno di non aggravare il tasso di inflazione e il disavanzo della bilancia dei pagamenti».

Agnelli ha spiegato perché ritiene che questo vada considerato un «atto di fede»: «personalmente non credo che questi impegni possano essere mantenuti» perché l'ipotesi del programma di rilancio prevede una crescita economica e in base a tale crescita la possibilità di investimenti, ma «la spesa pubblica potrebbe superare il disavanzo e si potrebbero registrare aumenti salariali superiori al previsto». Dal canto suo la Confapi, confederazione italiana della piccola e media industria, ha espresso «ampie riserve» sul piano che «non può essere limitato alla sola individuazione di interventi finanziari che peraltro potrebbero essere calati nella realtà tardivamente e attraverso canali ormai inefficienti».

Agnelli, nel commentare il piano dopo l'incontro a Palazzo Chigi, ha confermato la notizia già emersa nei giorni scorsi: i tremila miliardi da destinare al fondo di riconversione industriale saranno stralciati: ciò avverrà non per decreto, ma per disegno di legge. Il presidente della Confindustria ha, quindi, riferito le proposte che gli industriali hanno fatto al governo affinché le imprese italiane tornino a operare nel mercato internazionale con sufficiente concorrenzialità. Le necessità si possono così elencare: costo del denaro (ed il fondo potrà contribuire a ridurre il divario esistente); fondo per la ricerca; mobilità del lavoro e strutture del salario.

«Per quest'ultimo aspetto — ha detto — si è discussa l'ipotesi di far recuperare alla finanza pubblica una parte del costo della fiscalizzazione del salario attraverso alcuni ritocchi a quelle voci dell'IVA che consentono un introito più sicuro e presentano un'evasione più bassa». Per quanto concerne il problema della disoccupazione, Agnelli ha riferito che il piano prevede un riassorbimento della mano d'opera a breve termine: «ma — ha commentato — non credo possa esistere alcun governo forte o debole che possa permettersi di predisporre un programma di disoccupazione». In serata il vicepresidente del consiglio La Malfa ha esposto ai presidenti delle giunte regionali il piano.

M. A.

NOSTALGICI DEL COMINFORM SOTTO ACCUSA

ARRESTATI IN VOJVODINA COMUNISTI FILOSOVIETICI

Ispirati dall'estero volevano creare un nuovo PC

Belgrado, 20

Djordje Radosavljevic, segretario del comitato municipale di partito a Novi Sad, ha reso noto, in una riunione, che nove comunisti filosovietici sono stati arrestati nella provincia di Vojvodina e accusati di complottare per la costituzione di un partito comunista illegale. Dei nove non sono stati comunicati i nomi. L'alto funzionario ha detto che il gruppo filosovietico comprendeva vecchi aderenti al Cominform, l'organizzazione internazionale ora scomparsa, istituita dal Cremlino per controllare i partiti comunisti in altri paesi.

Secondo Radosavljevic, a quanto riferiscono i giornali, i nove erano ispirati e incoraggiati dall'estero e alcuni di essi ritenevano che la Jugoslavia commise un errore nel 1948 quando Tito si oppose a Stalin e venne espulso dalla comunità dei paesi comunisti per aver difeso l'indipendenza della Jugoslavia. Altri arresti di filosovietici sono stati segnalati ultimamente. Fonti diplomatiche ritengono che il numero degli arrestati superi complessivamente i 200. *(Ap)*

UN APPELLO RIVOLTO ALL'OPINIONE PUBBLICA

Protestano a Mosca le madri di due detenuti

Una chiede per il figlio il visto di emigrazione
Nell'altro caso sciopero della fame da sei mesi

Mosca, 20

Due proteste sono state compiute oggi a Mosca da altrettante madri che in tal modo hanno voluto attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sorte dei propri figli detenuti.

La prima riguarda un ebreo lettone, Boris Pinson, di 29 anni, condannato a dieci anni di detenzione perché riconosciuto colpevole, assieme con altri dieci ebrei, di aver tentato di dirottare un aereo di linea, nel 1970, da Leningrado verso la Svezia. La signora Pinson ha chiesto la liberazione del figlio. Ella è alla terza azione del genere in un mese e intende inoltre ottenere un visto di emigrazione verso Israele.

La seconda protesta è stata fatta dalla madre di Mustafà Gemilev, un tartaro detenuto in un carcere della Siberia che farebbe lo sciopero della fame da oltre sei mesi. La signora Gemileva, in una lettera consegnata oggi ai giornalisti stranieri afferma che il figlio le è apparso molto malato durante l'ultima sua visita nella prigione di Imsk. Cemilev fu arrestato nel 1966 per aver appoggiato la richiesta del suo popolo di tornare in Crimea. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 20 novembre è mancato il nostro caro

Giuseppe Zolle

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, genero e nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11 dalla chiesa di Aurisina per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 novembre 1975

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del

REKTOR
Johannes Dittrich

— KATHE MULLER
— HILDA e GABRIELLA CASA
— ELENA SMECCHIA

Washington - Trieste, 21.11.1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Zidarich

ringraziano tutte le care persone, amici e colleghi che hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Famiglie ZIDARICH

Trieste, 23 novembre 1975

---

†

Con infinito rimpianto la moglie MADY, i figli ROMANA con GASTONE, ENRICO con LAURA, i nipoti MAURIZIO, MASSIMILIANO, PIERO, ANNA, FEDERICA, ANDREA, il fratello Padre GIUSEPPE, i parenti tutti annunciano la morte del

DOTT.
Domenico Carninci
medico

Un grazie particolare a tutti i medici curanti e al personale degli Ospedali Maddalena e Santorio.

Le esequie avranno luogo il giorno 22 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1975

Profondamente addolorati prendono parte al lutto:
— i nipoti VITTORIO e CARMEN FOCARDI e figli
— la cognata RESI CARNINCICH

Trieste, 21 novembre 1975

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale, i tecnici, i giocatori ed i dipendenti dell'Unione Sportiva Triestina, con profondo cordoglio partecipano al lutto del dott. ENRICO CARNINCI, medico sociale, per la scomparsa del padre

DOTT.
Domenico Carninci

Trieste, 21 novembre 1975

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Domenico Carninci

Trieste, 21 novembre 1975

I Colleghi e il personale dello Studio Fisioterapico «Sanitas» prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Domenico Carninci

Trieste, 21 novembre 1975

Si associa al lutto:
— S. S. SAN GIOVANNI

Trieste, 21 novembre 1975

SANDRO MONCINI partecipa al dolore dell'amico CHICCO per la scomparsa dell'adorato papà.

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipa al lutto la Polisportiva Chiarbola.

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipano al lutto BEPPE, ANITA, MARIO e SERGIO.

Trieste, 21 novembre 1975

Prendono parte al lutto:
— ANTONIO CASTELLANA
— PASQUALE GAMBA

Trieste, 21 novembre 1975

Si associano al lutto del dott. ENRICO CARNINCI i colleghi della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore:
— GIUSEPPE BOTTERI
— STELIO REDONI
— ARTURO VALENTI
— SERGIO STEFFE'
— ANTONIO NUCIARI
— PASQUALE GAMBA
— ANTONIO PISTAN
— GIOVANNI GIURICIN

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il 20 novembre è mancata al nostro affetto la cara

Eugenia Mesghetz

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNETTA col marito GIULIANO, i parenti tutti e l'amica MAFALDA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Le famiglie DURO - DOMINIS e parenti tutti annunciano la morte di

Ernesto Dominis

che dopo lunga malattia Dio l'ha chiamato a sé.
Il funerale si terrà sabato 22 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara moglie, madre, nonna e bisnonna

Angela Prez in Toscani

La famiglia

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il 20 novembre è spirato serenamente

Livio Franceschini

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli MARCELLO, ELDA e SILVANO, le cognate e nipoti tutti.
Un particolare ringraziamento al primario prof. PUHALI, ai medici, suore e personale tutto della I Chirurgica per le cure prestate, e al prof. GIUDICI per il suo amichevole interessamento.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1975

Si associano al lutto:
— CARLO e CARMEN DELBEN
— PINO e LUCIANA

Partecipa al dolore dei familiari l'amico GIANFRANCO TUROLA.

Trieste, 21 novembre 1975

Partecipa vivamente al lutto
— ROSALIA ved. SARTI

Trieste, 21 novembre 1975

Partecipano al lutto
— GASTONE e NIVES LETTIS

Trieste, 21 novembre 1975

La Società Ginnastica Triestina si associa al lutto della famiglia per la dipartita dell'ex socio

Livio Franceschini

già giocatore nazionale di pallacanestro.

Trieste, 21 novembre 1975

L'Unione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia sezione triestina «G. Marzi» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'azzurro

Livio Franceschini

Trieste, 21 novembre 1975

Ricordano l'amico LIVIO:
— EUGENIO AMOROSO
— CARLO e PALMINA BATTISTI
— ERNESTO BONETTI
— ARTURO e ANITA BURIAN
— BRUNO e NIDIA CISMAN
— MANLIO e MARGHERITA DI ZORZI
— DINO FABIANI
— BRUNO e ALMA GASPARINI
— DOIMO TOCIGL

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il 18 corrente si è spenta

Maria Di Battista ved. Lettig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZOTTAR
— VERDOJA
— CIVITANI
— LIPIZER

Trieste, 21 novembre 1975

Partecipa al lutto
— CARLO ZANINI e famiglia

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Affatati

Lo annunciano con vivo dolore i genitori GILDA e VITO, i fratelli ONOFRIO e MARIO in unione ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. PERI ed alle Suore Infermiere Francescane di S. Elisabetta per la loro premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 26 novembre alle ore 18, nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il 18 novembre si è spenta la nostra cara

Irma Gerbi

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito, le nipoti e parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 1975

La moglie, i figli, la mamma e la cognata ringraziano tutti coloro, persone ed enti, che gli sono stati vicini nella tragica perdita dell'

AVV.
Giorgio Gruden

gli oratori, coloro che hanno donato fiori e a scopo di beneficenza, gli amici e i colleghi.
Un particolare ringraziamento a don LUIGI ZUPANCIC, alle famiglie CAIN, KAFOL e VOLK.

Trieste, 21 novembre 1975

La famiglia di

Mario Apollonio

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, e le sono stati vicini in questo delicato momento.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Il 18 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Paolo Capon

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'adorata moglie LISETTA, il figlio PIERPAOLO con la moglie GIULIANA, la nipotina PAOLETTA e i parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO DEGRASSI
— ROMANO ORLANDO

Trieste, 21 novembre 1975

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Paolo Capon

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipano commossi al lutto di PIERPAOLO i Colleghi del Centro Elaborazione Dati delle Generali.

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— GUIDO ABIUSO
— UMBERTO DELLA CASA
— SERGIO FERRANTE
— MARIO MATTEUCCI

Trieste, 20 novembre 1975

Partecipa al lutto SILVANA AGOSTINIS.

Trieste, 20 novembre 1975

Si associa al lutto l'amico e collega PIETRO CARBONE.

Trieste, 20 novembre 1975

---

†

Il 19 corrente è mancato improvvisamente

Giovanni (Nino) Meljavec

Lo piangono la cara ANNA, il fratello MIRKO (assente) la prediletta nipote UCI col marito BRUNO POCKAJ e gli adorati nipotini MARCO e CHRISSY.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1975

Si associa la famiglia DANILO POCKAJ.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Antonio Gallo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIUCCI (assente), i nipoti, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alla Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 20 novembre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie DE CLEVA, PACOR e PALUDO.

Si è spenta addì 18 novembre

Giuseppina Bubnich ved. Simenez

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, la nipote e pronipote CLAUDIA.
Le esequie avranno luogo sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Roiano.

Trieste, 21 novembre 1975

Nel secondo anniversario dalla scomparsa della

DOTT.
Anna Revignas in Saitta

i suoi cari La ricordano con tanto affetto e sempre più grande nostalgia.

Trieste, 21 novembre 1975

Nel terzo anniversario della triste scomparsa di

Emilio Chervatin

la moglie ANITA, le figlie NIVES, LAURA, i generi Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

In veneranda età, a quattro mesi dalla dipartita del Suo caro fratello GIORGIO, è deceduta dopo breve ma penoso male

Livia Berquier ved. Berquier

La rimpiangono angosciati il fratello ing. MARCELLO, le cognate ENRICHETTA, ELVIRA e TUCCI, i nipoti, pronipoti ed i parenti tutti.
Si ringraziano tutte quelle persone che le sono state vicine ed in ispecie la signora EDITTA DELMASSO.
I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 novembre 1975

ADA, BELLEW nata BERQUIER con il marito ingegner FRANCO e i figli RICCARDO, MARCELLO e ANNAMARIA ricordano con tanto affetto la cara zia

Livia

Trieste, St. Albans (Inghilterra), 21 novembre 1975

Il 20 novembre ha concluso la sua lunga serena esistenza la nostra cara zia

Livia Berquier ved. Berquier

La piangono e la ricorderanno sempre con amore e riconoscenza nipoti MARIO e PIA ANDRETTA con figli MARIAPIA, ANNELE, CRISTINA, MARIETTO e LARA e pronipoti CHRISTINA, CHIARA ed OSKAR.

Trieste - Lignano - Monaco di Baviera, 20 novembre 1975

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Francesco Luppi

Con dolore lo annunciano la moglie PAOLA, la figlia IOLANDA con RENATO, la sorella PINA, i parenti tutti.
Un grazie particolare all'affezionata MIMI, che l'ha assistito affettuosamente per tutto il corso della malattia, ed al personale tutto del reparto Medicina dell'Ospedale Civile.
I funerali avranno luogo il giorno 21 corrente ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 20 novembre 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia ENZO VAROTTO

Si associano:
— PIETRO CERLIENCO
— Famiglia SLATAPER
— Famiglia ERICANI
— LORENZO BERNARDINO

Trieste, 21 novembre 1975

I colleghi delle Società Slataper partecipano al lutto della figlia IOLANDA.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Si è spenta ieri

Eufemia (Emma) Benussi

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCESCO e ANTONIO CAPASSO assieme alle mogli, UCCIA AZMAN ved. CAPASSO con la figlia MICHELA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1975

---

†

Ha improvvisamente cessato di battere il cuore generoso di

Maria Rebula ved. Perissinotto

Si uniscono al dolore le famiglie PHARISIEN, ZORATTI, DE BORTOLI.

Utica N. Y. - Trieste, 18 novembre 1975

L'Amministrazione Comunale di Udine partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Consigliere comunale

PROF.
Mario Casasola

Il Sindaco, gli Assessori, i Colleghi Consiglieri si associano al lutto della famiglia.

Udine, 21 novembre 1975

ANNIVERSARIO

21.11.1974 — 21.11.1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucia Paterniti

il marito FEDERICO La ricorda sempre con profondo dolore.

Trieste, 21 novembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Antonio Dambrosi

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli, i genitori, unitamente ai suoceri.

Trieste, 21 novembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi, tel. 417723. 55562 B

REFERENZIATA cercasi servizio tre volte settimana, telefonare 36945. 51609 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER 25enne referenziata offresi. Telef. 89376 Gorizia. 800 C

BARMAN qualificato cerca posto adeguato tel. 815180.

CUOCO referenziato 27 anni libero subito offresi ovunque anche estero Tittonel Giancarlo - Collerumiz Tarcento (Udine). 8013 C

DIPLOMATO militesente buon inglese offresi mattino e primo pomeriggio per qualsiasi lavoro, telefonare 54817 ore pasti. 51595 C

OPERAIO pannettiere offresi, tel. 795482 ore 18-20. 29962 C

UNIVERSITARIA tedesco parlato pratica custodisce bimbi fissa - mattine. Telefonare n. 725251 ore pasti. 30051 C

VENDITRICE finita ramo abbigliamento esperienza direttiva massima serietà bella presenza offresi per miglioramento. Cassetta 19 A SPI Trieste. 51460 C

19ENNE segretaria d'azienda conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Tel. 726579. 29802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5 falleria, tel. 744520. 51004 CC

PITTORI eseguono lavori in lavabile semilavabile prezzi modici. Telefonare 742632. 30043 CC

A. PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 30097 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 30055 CC

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 51583 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 51452 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana e verticali, mantovane in legno. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432. 51303 CC

SARTA esperienza accetta riparazioni boutique. Cassetta 4 A, SPI, Trieste. (29956 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali in genere, telefonare 414244. 75002 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti. Telefonare 725597. 30065 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato. Imballo mobili fragili, telef. 773528.

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16 - 19.30 Istituto Stella Matutina, via Nizza 36, Gorizia. 7422 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126 Catania. 7189 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

CERCASI coadiuatrice gestione mensa aziendale importante società petrolifera disposta a conduzione cucina scrivere a casella SPI 5 A Trieste. (30019 D)

CERCASI impiegata contabile effettivamente pratica amministrazione stabili tempo pieno ottimo trattamento retributivo. Cassetta 16 A SPI. Trieste. (51489 D)

COMMESSO espertissimo confezioni abbigliamento uomo perfetta conoscenza sloveno e croato buona conoscenza tedesco e inglese occuperebbesi mezza giornata possibilmente negozio confezioni fine libero immediatamente telefonare esclusivamente dalle 20 alle 21 giorni feriali al n. 792595. 29960 D

DITTA prodotti industriali cerca la sua modella viso corpo preferibilmente giovane longilinea qualsiasi statura ufficio 422642. 51497 D

IMPORTANTE azienda locale cerca provetta dattilografa con buona esperienza di lavoro Cassetta 17 A SPI Trieste. (51603 D)

INTERNISTA media età cerca caffè S. Marco Battisti 18. 51564 D

BOULING Duino cerca banconiere-a presentarsi dopo le 17, tel. 208362. 30029 D

STABILE referenziata cercasi ottimo trattamento e aiuto lavori pesanti. Tel. 31172.

JUGOSLAVIA accompagnatore accompagnatrice cercasi per brevi viaggi di affari in Jugoslavia, richiedesi perfetta conoscenza croato e o tedesco ufficio 422642. 51597 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera mobiliata bagno, tel. 795482 ore 18-20.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

UNIVERSITARIA traduce impartisce lezioni francese tutti livelli, italiano, storia, geografia, latino. Tel. 36335. 29940 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE argento caro ricordo smarrito mercoledì Viale via Rossetti, Portici ore 15.30, tel. 796976. 51572 H

OROLOGIO oro, affezionata perché regalo matrimonio smarrito paraggi via Palestrina-Battisti. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare ore negozio 812323.

PORTAMONETE tessuto smarrito zona Viale. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno documenti. Telefonare 795383.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, zona C. Alberto. ACIT via S. Lazzaro 3, tel. 68810.

LOCALE vuoto 200 mq 2/3 coperto 1/3 scoperto, accessibile con camion, via Pietà affittasi Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 29914 I

MAGAZZINO (ex forno) zona S. Giacomo circa 150 mq. affitta Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 29914 I

NEGOZIETTI laboratori di piccole dimensioni varie zone affittasi. Tel. 767993. 51563 I

ROIANO mezza villetta mobiliata con giardino, riscaldamento, affittasi otto mesi 120.000, Telefonare 767993.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti funzionari di grandi complessi industriali trasferiti a Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, tel. 62152 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienza a prezzi più convenienti della regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce Ziliotto sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo. 51651 M

BOXER fulvi cuccioli ottima genealogia vendo telefonare al 0432 677562. 8014 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30059 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA azienda pelletteria cerca rappresentante massimo trentenne per lancio nuovo prodotto zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere cassetta 301 SPI 36100 Vicenza. (8024 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 F, 126, 850, 124 berlina, 1300. INNOCENTI MINI MINOR. FORD CAPRI 1300, Cortina. PEUGEOT 304. N.S.U. Prinz 4L. SIMCA 1501 S. 1000 LS, GLS, Special. CHRYSLER 160. 113 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN-DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 1971, 500 Giardinetta 1969, 850 Special, 850 1965, 600 D, 128 1970, 124 ST 1971, Buggy 1975 NSU 4L 1970, Renault R6 TL 1970, 124 ST 1971, Buggy 1975, 1970, Sunbeam 1250 1974, Simchrysler 2 L Automatica 1973. Festivi 10-12. 51360 Q

A.A. A-112 1971, Mini 1970-1972, Escort 1972, 124 S 1970, 128 1970-1973, 500 1970-1972, 850 1967, 850 Coupé 1971, Simca 1000 1972, 124 Coupé 1972, 1500 1966, 124 1967, Lancia Fulvia GT 1968, visibile via Giulia 10, Autosaione Trieste. 51490 Q

A. FENDT le prestigiose roulottes tedesche ora anche a Trieste. Finiture accuratissime, doppi vetri, riscaldamento, frigorifero di serie. Il tutto a prezzi veramente concorrenziali. Autocaravan, via dell' Istria 155. 0051361 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, telefono 812256. 29898 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela c.so Italia, Autobianchi 112, 125 sport Ford Capri, 124 special, 128 coupé 1100, 124 sport coupé 1600, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 2000 GT, 850 special, 127 special, 500 L, 500 Giardiniera, Kawasaki 900, Opel Kadett, Mini Renault 15 coupé 1974. Usato per usato. Rateazioni. 51422 Q

C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

CARAVAN Laika confort, classe inconfondibili esposizione modelli '76 Rio Ospo Muggia. 52430 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 113 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi a prezzo incredibile. Adriaboats, Grumula 2. 51495 Q

MOTOSCAFO Sarima Italcraft, due motori, rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 31819. 29944 Q

PRIVATO vende Fiat 600 D anno 1968 ottimo stato, telefonare 93553. 75004 Q

ROLLER 2006 febbraio '75 vendesi. telefonare 762778. 40 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 500 F 1972, 500 L 1968, 850 Sport 1969, 850 Siata 1968, 850 1966-1967, 128 Giannini 1972, 128 2P 1973, 128 4P 1974, 132 Automatico 1973, Mini 1001 1973, Simca 1000 1974, Simca 1302 1972, Matra 1972, Prinz 4L 1970, Primula 5P 1969, Ape 500 1975, Escort 940 1970-1971, Escort 1100 XL 1972, Escort 1300 GT 1973, Taunus 1300 1972, Capri 1300 XL 1970, e altre ancora. 113 Q

VENDESI Fiat 128 anno 1973 familiare, telefonare dopo ore 16 745672. 29964 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE - Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102 vende: — SETTEFONTANE libero piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. — BUONARROTI libero piano 2.o tutti comfort 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio. — PORTA 9 occasione alloggi affittati tutti comfort ottimo investimento capitale. — SAN CILINO libero entro dicembre piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. — DUINO libero ammezzato lussuoso soggiorno cucinino stanza bagno campo tennis. — CAPODISTRIA libero piano 5.o tutti comfort soggiorno cucinetta 2 stanze bagno poggiolo cantina. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SERGIO LAGHI 4 piano 1.o stabile lusso 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso visitabile 14-16 Immobiliare Italia 38102, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe superficie coperta da 350 a 460 mq mutuo ventennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 29796 S

A.B. APPARTAMENTO vicolo CASTAGNETO 2 V piano tre stanze cucina bagno wc separato, due poggioli, ascensore, centralnafta 24.500.000 vendesi. Visite sul posto dalle ore 9.30 - 13.30 suonare Ilberti. Telefono 750910. 51566 S

A.B. APPARTAMENTO vicolo CASTAGNETO 2 V piano grande salone, matrimoniale, cucina, bagno, wc separato, due poggioli, ascensore centralnafta 23.000.000 vendesi. Visitare sul posto dalle ore 9.30-13.30, suonare: Ilberti. Tel. 750910. 51566 S

A.B. BARCOLA. Appartamento da restaurare in villetta tre stanze cucina bagno terrazzino con vista mare giardinetto 23.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, tel. 750910. 51566 S

A.B. OCCASIONE! Appartamento occupato centrale due stanze cucina bagno tredicesimo piano ascensore centralnafta 12.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, tel. 750910. 51566 S

A.B. ROIANO villa con due appartamenti giardino vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, tel. 750910. 51566 S

A.B. VIA DELL'ISTRIA primingresso appartamento due stanze cucina bagno giardino 20 milioni vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, tel. 750910. 51566 S

A.C. CENTRALE vendesi attico stanza soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, panoramico, riscaldamento centrale, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento anche uso ufficio 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.C. LIGNANO SABBIADORO vendesi casa signorile monovano, cucinino, bagno, 6.o piano ascensore, piscina. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51404 S

A.I. CAPODISTRIA. Pressi (SVEVO). NUOVO PRONTINGRESSO. 2 camere, saloncino, cucina, doppiservizi, terrazza, centralnafta, ascensore 26.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

A.I. MUGGIA. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. LIBERO 20.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

A.I. VALMAURA. NUOVI PRONTINGRESSO. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta; ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi AGEP Zanetti 1. 51560 S

CERCO acquistare alloggio cinque sei stanze cucina servizi preferibilmente centro. Telefonare possibilmente ore pasti feriali 31800. 51591 S

LIGNANO occasioni; bastano 4 milioni per acquisto appartamento l'eccedenza dilazione quinquennale. Agenzia Eureka 0431-71950. 815 S

MUGGIA viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

PALAZZINA con terreno vendesi via Nazario Sauro 37 Pieris. 5343 S

PARAGGI Marina 5 stanze, rinnovato, luminoso tranquillo I piano, adatto anche uffici vendo affitto. Telefono 51860. 51593 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comfort mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

ROZZOL soggiorno 2 - 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, giardino garage vende prossima consegna Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51647 S

SANGIOVANNI saloncino, stanza, cucina, bagno, terrazza, garage centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51647 S

VALMAURA in palazzina ultime disponibilità, salone, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, garage vende massime FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51647 S

VENDESI casetta periferia con corte affittasi casetta due persone telefonare 228390. 51587 S

VIA CONTI vendesi stabile 10 quartierini negozio libero, tel. 731274. 51542 S

VIGNETI, 61 pressi ISTRIA. NUOVI PRONTINGRESSO. Bellissimi. RIFINITURE EXTRA. 1-2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUI ACCORDATI fino 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni, ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51411 S

Z.Z.Z. RIFINITURE signorili, zona grande sviluppo appartamenti prontingresso tutti i comforts, prezzo bloccato mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendosi, per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 51537 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15 - 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

TOMBA famiglia cimitero Sant'Anna od Opicina acquistasi. Scrivere Cassetta SPI 7 A. 30035 V